

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport



SERIE A / NERAZZURRI IN TESTA, SCIVOLA IL DIAVOLO A FIRENZE

Quattro panchine calde: Anche Ancelotti rischia

TRIESTE — C'è un «scachiano» doc in difficoltà. E' Carlo Ancelotti, il quale potrebbe anche avere i giorni contati a Parma dopo la rovinosa caduta con l'Inter. La stagione è appena iniziata, ma per gli emiliani è come se fosse finita. Già fuori dall'Europa e molto distante dal vertice della classifica, questo Parma rischia di perdere un anno, come gli studenti che vengono bocciati. Ancelotti però chiede un'ulteriore apertura di credito, secondo lui è solo questione di tempo. E probabilmente ha ragione, perché il Parma ha cambiato allenatore, modulo e parecchi giocatori. Basta che Tanzi sia dello stesso avviso. Anche lo scorso anno Ancelotti (della serie il pericolo è il mio mestiere) aveva rischiato di essere cacciato a Reggio Emilia dopo poche giornate. Pare che in un sofferto summit societario tra il patron Fantinelli, l'amministratore delegato Dal Cin e l'allora direttore sportivo Piedimonte, sia stato proprio quest'ultimo a lanciare una ciambella di salvataggio all'allenatore. Roselli, quindi, può stare tranquillo... Zio Gigi i tecnici mica se li mangia tanto facilmente. Anche perché ogni esonero ha il suo costo. E a proposito della Reggiana, anche il romeno Lucescu ne sa la sua bene. Tuttavia con quel puzzle straniero che si ritrova per le mani non può fare miracoli.

Sul giro d'aria, però, non c'è solo il capitano di Sacchi. Come filosofia di gioco, l'allenatore del Verona Cagni è semmai agli antipodi del citti. Ma che colpa ha il tecnico se la squadra è scarsamente equipaggiata per la A? Non si può avventurarsi in alta montagna con le scarpe di ginnastica. Si rischia di precipitare. Ma l'allenatore è sempre il bersaglio più comodo. Un ottimo alibi. E Tabarez? Una dritta e una rovescia, per il momento. Male il Milan a Firenze, a prescindere dal gol di Robbati. Ma gli stessi Berlusconi e Galliani gli fanno da scudo. Per ora.

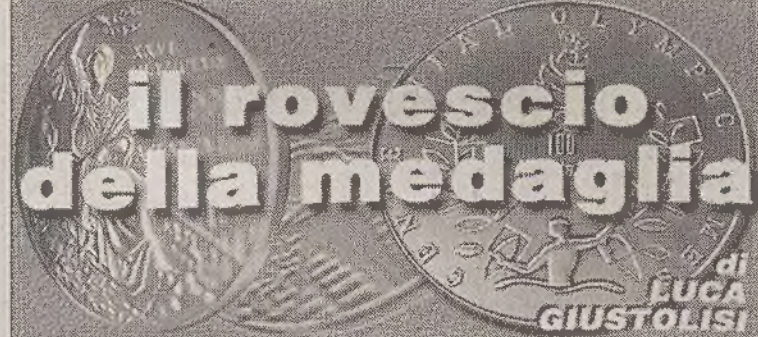
m.cat.

MILANO — Riemerge l'Inter, torna sott'acqua il Milan: questo il responso della settimana giornale. In testa si è formata una nuova coppia: la squadra di Hodgson tiene compagnia alla Juve che sta ancora imprevedendo per quel gol di Delvecchio subito al 93' nell'anticipo di sabato. Ha invece poco di recriminare il Diavolo che torna svuotato da Firenze. Robbati lo ha giustamente punito. Questo Milan ha gli stessi punti del sorprendente Perugia che ieri ha liquidato l'Udinese rovesciando il risultato. Ciò fa meditare. Dietro al duo di testa si è insediato il Vicenza che qualcuno ha accostato a quello di Paolo Rossi. Questo è ancora più miracoloso, perché fatto con pochi mezzi e tanto lavoro. Bravo Guidolin! L'Inter ha spazzato via le polemiche con una convincente vittoria contro un Parma che ha una difesa di burro. Non è bastata la prodezza iniziale di Crespo (Batistuta 2?) per far decollare gli emiliani.

A pagina III



Il secondo gol dell'interista Zamorano.



«Drogati» dai successi dimentichiamo il doping

TRIESTE — All'Olimpiade di Seul 1988, la classica goccia che fece traboccare il vaso. Ben Johnson aveva appena stabilito il nuovo primato mondiale sui 100 m piani, con una corsa che aveva entusiasmato il mondo. Tra i giovani gli emiliani avevano da essere di moda gli atteggiamenti emulativi del colosso canadese. Il bicipite alla Johnson, il dorsale alla Johnson, la partenza fulminea alla Johnson erano immagini ricorrenti nelle interpretazioni degli aspiranti campioni. Ma alcuni giorni dopo arrivò la triste e clamorosa notizia. Gli occhi impavidi, che nascondevano tutte le emozioni, in realtà non erano i suoi. I muscoli, così definiti che sembrava scoppiassero dentro il completo da gara, in realtà non erano i suoi. Sostanze proibite distruggevano il nuovo mito. Distruggevano l'atleta, togliendone la più completa credibilità; distruggevano l'uomo che sulla pista di tartan, aveva investito per uscire da una miserevole situazione familiare. Era stato colpito il numero 1.

Da quel momento si proclamò l'inizio di una spietata lotta e sistematica denuncia del fenomeno doping. L'assunzione di sostanze dopanti era il nuovo «mostro» da sconfiggere. Ma non si erano fatti i conti con il «mostro», che intanto aveva allungato i suoi tentacoli in mille direzioni. Verso gli atleti, che pur di ottenere i migliori risultati e i guadagni di conseguenza legati, sono sempre più disposti a immolare il proprio corpo agli esperimenti proposti dallo stregone di turno. Verso i tecnici, che pur di poter vedere primeggiare i loro pupilli e commisurare le entrate alle prestazioni degli stessi, sono sempre più disposti a offrire un contributo non esclusivamente «tecnico». Verso gli scienziati, che pur di dimostrare l'efficienza dei loro ritrovati, sono sempre più disposti a sacrificare l'integrità psicofisica dello sportivo.

Negli ultimi anni si è dato molto più spazio a estemporanee lotte spietate, volte a demolire, con scopo dimostrativo, questo o quel campione, piuttosto che concentrare le forze su sistematici e preventivi controlli. La recente inchiesta, apparsa sulle pagine della «Gazzetta dello Sport», ha oltre tutto aperto un capitolo di clamorosa gravità. Si tratta di una confessione, relativa a illeciti da doping, proveniente dall'ex medico della Federicchio, Flavio Alessandri. Il dottore, specialista di medicina dello sport, riferì alla Commissione anti doping del Coni quanto sapeva sul problema nell'ambito del settore ciclismo. Successivamente alla testimonianza resa, il dottor Alessandri partecipò alla stesura di un dossier, con il collega Sandro Donati, componente della commissione scientifica sul doping, che venne ufficialmente inviato e protocollato ai vertici Coni. La denuncia del dott. Alessandri venne insabbiata; il dossier del dott. Donati non ottenne nessuna risposta operativa. Evanescenti commissioni di controllo, strutture scientifiche non sostenute dagli indispensabili strumenti di ricerca, inchieste che finiscono colpevolmente nel dimenticatoio. Il malcostume italiano si perpetua anche nell'amministrazione sportiva. Poco importa, siamo ancora tutti drogati dai successi alle recenti Olimpiadi, dove mai avevamo raggiunto un così cospicuo numero di medaglie.

Luca Giustolisi



Il vincitore, lo svizzero Steve Locher.



SOELDEN — Due svizzeri al comando nella prima tappa della Coppa del mondo: Steve Locher e Michael von Gruenigen. Terzo, ma ben distaccato di un secondo netto, c'è il norvegese Kjetil Andre Aamodt. Il successo va così a Locher, veterano di 29 anni del circo bianco, gigantista e combinatista di valore, che ha ottenuto ieri la terza vittoria in carriera, la seconda in gigante dopo quella del dicembre 1993 in Alta Badia. Nei panni del guastafeste, Steve si è preso il lusso di battere il connazionale von Gruenigen, gran stilista e dominatore del gigante lo scorso anno. Tutto è avvenuto sullo stesso trac-

COPPA DEL MONDO A SOELDEN IN AUSTRIA

L'orgoglio di Nana

Tomba non c'è, prima prova a Locher - Grande 2.a manche

ciato del ghiacciaio di Soelden dove sabato avevano gareggiato le donne ma con una differenza non da poco: un bel sole e una perfetta visibilità contro la nebbia e neve che avevano tormentato le ragazze. Per gli azzurri - con Tomba assente e una squadra in cerca di resurrezione - la giornata non è stata deludente almeno per quanto riguarda un certo orgoglio messo in mostra dagli italiani. Il protagonista azzurro della giornata è stato Matteo Nana, un ragazzone lombardo di Chiesa Valmalenco, 22 anni, considerato la promessa del gigantismo italiano. 24.0 dopo la prima manche, Nana ha disputato una

splendida seconda discesa, senza sbagliare nulla e recuperando ben 12 posizioni e tenendo alle spalle il più rodato altoatesino Patrick Holzer. Per Nana è il miglior risultato assoluto in Coppa del mondo dove non era mai entrato nella elite dei 15 migliori. Anche ieri e più di sabato, dato che la visibilità perfetta faceva spingere sull'acceleratore, la gara si è giocata tutta sui 300 metri del muro centrale il cui fondo nascondeva insidiose placche di ghiaccio. Solo chi teneva la linea migliore, senza grattare in curva e non perdendo velocità per il lungo falsopiano conclusivo, poteva puntare al podio. La prima manche aveva

subito messo in mostra i valori in campo, con Locher e von Gruenigen davanti al norvegese Kyus. Il vincitore della Coppa del Mondo della passata stagione si è però perso nella seconda discesa volendo strafare alla fine del muro per essere ancora più veloce sul falsopiano. In agguato c'era una placca di ghiaccio e Kyus è volato via, sostituito però sul podio dal connazionale Aamodt. Per il resto la gara di ieri non ha avuto momenti particolarmente significativi se non l'emozione di rivedere in pista l'eccellente ultra veterano Marc Girardelli, finito 25.0. Il lussemburghese negli ultimi anni è sempre stato lento di carbu-

razione ma poi nelle prove importanti ha riacquisito smalto soprattutto per quanto riguarda la combinata. È successo lo scorso anno a Sierra Nevada, potrebbe ricapitare in febbraio al Sestriere. Ma torniamo agli azzurri e alla prova d'orgoglio che hanno fornito, soprattutto nella seconda manche. Oltre a Nana e a Holzer - 12.0 e 13.0 - c'è il 16.0 posto di Gerhard Koenigsreiner e il 24.0 di Alessandro Fattori il ragazzo di Parma che in realtà è un velocista ma che anche in gigante può essere dignitoso. Fattori ha corso con il suo nuovo look di capelli: ossigenati e biondissimi come quelli di una rock star.



Tonut vola? Solo un'impressione. (Foto Lasorte)

BASKET / COSULICH SI RISERVA PROVVEDIMENTI

Trieste in casa delude sempre Sepolta dalle «bombe» e dai fischi

TRIESTE — La Genertel continua a riservare il peggio al proprio pubblico. Dopo aver perso di un solo punto a Verona, a Chiarbola ha ripetuto la pessima prova di una settimana prima con la Benetton. Trieste è stata sconfitta dalla Stefanel Milano 71-95.

Dopo una brutta partenza, i biancorossi hanno difeso decentemente per una decina di minuti chiudendo il primo tempo indietro di 13 punti. Nella ripresa monologo della Stefanel con la Genertel, fischia, incapace di una reazione d'orgoglio. Burt ha segnato 33 punti ma spesso ha giocato solo contro il mondo. Male Guerra e Tonut, mentre Vianini ha cercato di tamponare in qualche modo la mancanza di Robinson.

L'ennesima figuraccia casalinga (l'impresa contro i campioni d'Italia era praticamente impossibile ma anche per perdere c'è modo e modo) ha nuovamente deluso il pubblico. Difficilmente verrà archiviata in modo indolore. Il presidente triestino Silvio Cosulich, a fine gara, si è limitato a un «Voglio dormire sopra», che rimanda a oggi qualsiasi dichiarazione.

Sconfitta anche la Pall. Gorizia, in A2. La formazione di Medet è stata battuta a Sassari dalla Banca Sardegna 80-69. Si è già fermata la serie vincente.

E' MORTO IL CALCIATORE GIULIANO CHE PER PRIMO GIOCO' IN AZZURRO

Mihalich, il nazionale di Fiume

In forza al Napoli, disputò la sua unica partita con l'Italia l'1 dicembre del '29

È morto a Torino, all'età di 89 anni, il decano degli Azzurri giuliani, Marcello Mihalich. Nato a Fiume nel 1907, cresciuto nella Fiumana e poi affaratosi nel Napoli, era stato il primo calciatore della Venezia Giulia a vestire, nel 1929, la maglia della nazionale azzurra, esattamente il 1.0 dicembre a Milano contro il Portogallo, nella formazione allenata da Vittorio Pozzo. Lo piangono la moglie Dora e i figli Titi e Gianfranco.

Marcello Mihalich aveva appena 18 anni quando nel 1925 venne ingaggiato dall'Olimpia, ospite il Padova, il campo di Cantrida. La fusione di Olimpia e Gloria nella Fiuma-

na contribuì a dare una dimensione nuova al calcio fiumano, che grazie anche a fortunate circostanze finì con il ritrovarsi, nella stagione 1928-29 (quando già si suoi primi giocatori Volk e Ossojnak erano passati alla Roma) a disputare il girone B del Campionato nazionale di calcio, che suddiviso in due raggruppamenti preludeva alla costituzione del girone unico. Una fusione determinata tra due squadre milanesi, la Juventus Italia e l'Inter (poi Ambrosiana), ebbe a favore di Lipizer, per arrivare infine a Ezio Loik, la mezza ala del grande Torino che si può considerare, se non altro per la sua nascita, l'ultimo prodotto del calcio fiumano.

Smessa la gloriosa maglia arancione della Fiumana, Mihalich trova a

Napoli l'azzurro: il primo dicembre 1929, per la prima volta, un calciatore giuliano indossava la maglia della nazionale italiana e per la prima volta due giocatori del Napoli (Mihalich e Sallustro) vestivano d'azzurro. Era un Napoli-spettacolo quello della stagione 1928-29, con il trio Vojak (originario di Pola) Sallustro e Mihalich, capace sul campo di Montebello di rifilare cinque reti alla Triestina. Fortunato l'esordio di Mihalich che segnò la prima rete e l'ultima della mezza dozzina di gol che finirono alle spalle del portiere del Portogallo. Sarebbe stata la sua prima e unica apparizione nella nazionale maggiore. Un suo infortunio alla vigilia della gara successiva avrebbe aperto le porte a Meazza per il debutto in

nazionale (anche a spese di Sallustro) e il «Peppino» quel posto non l'avrebbe più mollato. Nella stagione 1930-31 salirono alla ribalta gli altri grandi nomi del calcio fiumano: Rudi Volk conquistava con la maglia della Roma il titolo di cannoniere, mentre Mario Varglien e il più giovane fratello Nini festeggiavano il primo dei loro cinque scudetti bianconeri. Mario Varglien era tra i 22 scelti da Pozzo per i Mondiali del 1934 e avrebbe poi fatto parte della nazionale universitaria due volte vincitrice dei Giochi studenteschi.

Quanto a Marcello Mihalich, il primo calciatore giuliano a vestire l'azzurro, dopo tre anni trascorsi nel Napoli, sarebbe passato all'Ambrosiana Inter e quindi alla Juventus

per ritrovare i fratelli Varglien quali compagni e per vincere a sua volta lo scudetto. Poi Mihalich aveva giocato ancora nella Pistoiese e nel Catania, prima di lasciare la grande ribalta del calcio e tornare a Fiume. Nel dopoguerra si era trasferito a Trieste e aveva abitato per tanti anni in piazzale Giarizzo, seguendo sempre da spettatore attento



Marcello Mihalich

la Triestina. Qualche anno fa aveva seguito il figlio Ili trasferendosi a Torino con la moglie Dora. La sezione triestina dell'Associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia, attraverso la presidenza Marcello Skabar, esprime un commosso pensiero alla memoria di Mihalich, dedicandogli idealmente l'annuario del centenario olimpico.

Ezio Lipotti

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Atalanta-Lazio	2-1	Inter	14	7	4	2	1	3	3	0	0	4	1	2	1	10	6	0	
Florentina-Milan	1-0	Inter	14	7	4	2	1	4	3	1	0	3	1	1	1	9	5	-1	
Inter-Parma	3-1	Vicenza	13	7	4	2	1	4	3	0	1	3	1	1	1	13	8	-2	
Napoli-Bologna	3-2	Milan	12	7	4	0	3	3	3	0	0	4	1	0	3	13	9	-2	
Perugia-Udinese	2-1	Perugia	12	7	4	0	3	4	3	0	1	3	1	0	2	9	9	-3	
Piacenza-Verona	2-0	Roma	11	7	3	2	2	4	2	1	1	3	1	1	1	12	9	-3	
Reggiana-Sampdoria	1-1	Florentina	11	7	3	2	2	4	2	1	1	3	1	1	1	9	7	-3	
Roma-Juventus	1-1	Piacenza	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	8	6	-3	
Vicenza-Cagliari	2-0	Napoli	11	7	3	2	2	4	2	2	0	3	1	0	2	8	10	-3	
PROSSIMO TURNO																			
Bologna-Roma		Sampdoria	10	7	3	1	3	3	2	0	1	4	1	1	2	10	7	-3	
Cagliari-Perugia		Parma	10	7	3	1	3	3	2	0	1	4	1	1	2	10	9	-3	
Juventus-Napoli		Bologna	10	7	3	1	3	4	2	0	2	3	1	1	1	10	10	-4	
Lazio-Vicenza		Udinese	9	7	2	3	2	3	0	2	1	4	2	1	1	8	8	-3	
Milan-Atalanta		Lazio	8	7	2	3	2	3	2	0	1	4	0	2	2	6	7	-4	
Parma-Florentina		Atalanta	5	7	1	2	4	3	1	2	0	4	0	0	4	7	15	-6	
Sampdoria-Piacenza		Verona	5	7	1	2	4	3	1	1	1	4	0	1	3	7	15	-6	
Udinese-Reggiana		Cagliari	4	7	1	1	5	3	1	0	2	4	0	1	3	7	11	-7	
Verona-Inter		Reggiana	4	7	0	4	3	4	0	4	0	3	0	0	3	7	12	-7	

MARCATORI: 7 reti: Weah (Milan); 6 reti: Inzaghi (Atalanta), Luiso (Piacenza), Otero (Vicenza); 4 reti: Balbo (Roma), Chiesa (Parma), Toverelli (Reggiana); 3 reti: Baggio (Milan), Batistuta (Florentina), Bierhoff (Udinese), Caccia (Napoli), Mancini (Sampdoria), Montella (Sampdoria), Negri (Perugia).

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P					
Bari-Empoli	5-0	Lecce	21	8	7	0	1	4	4	0	0	4	3	0	1	14	5	2	
Castelsangro-Padova	1-0	Pescara	18	8	5	3	0	4	3	1	0	4	2	2	0	14	5	1	
Cesena-Venezia	1-1	Padova	14	8	4	2	2	4	4	0	0	4	0	2	2	9	6	-2	
Chievo-Brescia	0-0	Bari	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	14	7	-2	
Palermo-Ravenna	2-0	Lucchese	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	7	3	-3	
Cosenza-Reggina	0-0	Chievo	12	8	3	3	2	4	3	0	1	4	0	3	1	9	8	-3	
Cremonese-Lecce	0-1	Torino	12	8	3	3	2	5	3	1	1	3	0	2	1	8	8	-4	
Genoa-Salernitana	1-0	Genoa	11	8	2	5	1	5	2	3	0	3	0	2	1	9	5	-4	
Lucchese-Foggia	1-0	Ravenna	11	8	3	2	3	4	1	2	1	4	2	0	2	8	8	-4	
Torino-Pescara	0-2	Brescia	11	8	2	5	1	4	1	3	0	4	1	2	1	6	6	-3	
PROSSIMO TURNO																			
Brescia-Cremonese		Salernitana	11	8	3	2	3	4	1	0	4	0	1	3	5	7	-4		
Cesena-Castelsangro		Empoli	11	8	3	2	3	4	1	0	5	1	1	3	7	10	-3		
Empoli-Lucchese		Foggia	10	8	3	1	4	4	3	1	0	4	0	0	4	7	10	-5	
Foggia-Palermo		Castelsan.	10	8	3	1	4	4	3	0	1	4	0	1	3	5	10	-5	
Lecce-Bari		Palermo	9	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	7	9	-5	
Padova-Torino		Cesena	7	8	1	4	3	4	1	3	0	4	0	1	3	8	9	-6	
Pescara-Chievo		Venezia	6	8	1	3	4	3	1	1	1	5	0	2	3	8	11	-6	
Reggina-Ravenna		Cosenza	6	8	1	3	4	4	1	3	0	4	0	0	4	10	4	-7	
Salernitana-Cosenza		Reggina	4	8	0	4	4	4	0	2	2	4	0	2	2	6	12	-8	
Venezia-Genoa		Cremonese	4	8	1	1	6	4	1	1	2	4	0	0	4	2	8	-9	

MARCATORI: 6 reti: Giampaolo (Pescara); 5 reti: Palmieri (Lecce); 4 reti: Bellucci (Venezia), Dionigi (Reggina), Francoso (Lecce), Guerrero (Bari), Hubner (Cesena), Paci (Lecce), Saurini (Palermo); 3 reti: Cristallini (Torino), Lucarelli (Padova), Masolini (Genoa), Sullo (Pescara); 2 reti: Cappellini (Empoli).

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
I RECUPERI DI IERI																			
Sandona-Baracca	3-1	Pisa	15	8	4	3	1	4	4	0	0	4	0	3	1	17	7	-1	
Ponsacco-Rimini	0-0	Livorno	15	8	4	3	1	4	4	0	0	4	0	3	1	15	9	-1	
PROSSIMO TURNO																			
Domenica 3 novembre (ore 14.30)																			
Arezzo-Triestina		Maceratese	15	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	9	4	-1	
Fano-Forlì		Temana	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	14	11	-2	
Giorgione-Pisa		Triestina	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	13	9	-3	
Livorno-Vis Pesaro		Arezzo	12	8	2	6	0	4	2	2	0	4	0	4	0	8	6	-2	
Massese-Baracca		Fano	11	8	3	2	3	4	3	1	0	4	0	1	3	10	13	-4	
Ponsacco-Toronto		Toronto	10	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	12	11	-4	
Pontedera-Rimini		Massese	10	8	3	1	4	4	3	1	0	4	0	0	4	8	11	-5	
Sandona-Iperzola		Sandona	10	8	3	1	4	4	3	1	0	4	0	0	4	9	14	-5	
Temana-Maceratese		Ponsacco	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	2	4	4	4	-5	
LA CLASSIFICA																			
1	Arezzo	15	8	4	3	1	17	7	-1										
2	Vis Pesaro	15	8	4	3	1	15	9	-1										
3	Baracca	13	8	3	4	1	14	11	-2										
4	Iperzola	12	8	3	3	2	14	11	-2										
5	Forlì	12	8	2	6	0	13	9	-3										
6	Rimini	11	8	3	2	3	10	13	-4										
7	Pontedera	10	8	2	4	2	10	13	-4										
8	Giorgione	10	8	3	1	4	10	13	-5										
9	Temana	9	8	2	3	3	9	14	-5										
10	Ponsacco	9	8	2	3	3	9	14	-5										
11	Massese	9	8	2	3	3	9	14	-5										
12	Triestina	9	8	2	3	3	9	14	-5										
13	Arezzo	8	8	2	3	3	8	15	-6										
14	Pontedera	8	8	2	3	3	8	15	-6										
15	Sandona	8	8	2	3	3	8	15	-6										
16	Forlì	7	8	1	4	3	7	16	-7										
17	Vis Pesaro	6	8	1	4	3	7	16	-7										
18	Baracca	6	8	1	4	3	7	16	-7										
19	Iperzola	6	8	1	4	3	7	16	-7										
20	Triestina	6	8	1	4	3	7	16	-7										

MARCATORI: 6 reti: Carta (Toronto); 5 reti: Bonaldi (Livorno), Spili (Massese), Cavallo (Pisa); 4 reti: Clementini (Fano), Ramazzotti (Iperzola), Sgheri (Maceratese), Nicoletti (Rimini), Carretucci (Vis Pesaro); 3 reti: Scichione (Arezzo), Mazzoli (Arezzo), Pezzaglia (B.Lugo), Busc (B.Lugo), Tiberi (Fano).

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Arzignano-Legnago	1-3	Mantova	22	9	7	1	1	5	4	1	0	4	3	0	1	19	7	1
Pordenone-Luparense	2-2	Legnago	19	9	5	4	0	4	2	2	0	5	3	2	0	12	4	1
S.Lucia-Caserta	2-2	Porto Viro	17	9	5	2	2	5	2	2	1	4	3	0	1	14	8	-2
Giorgiana-Reggio	1-0	Caserta	14	9	3	5	1	4	1	2	1	5	2	3	0	11	7	-2
Ita Palmanova-Sanvitese	0-0	Reggio	14	9	3	5	1	4	3	1	0	5	0	4	1	8	5	-2
Mantova-Ciabbata Italia	3-1	Giorgiana	14	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	1	2	5	8	-4
Porto Viro-Pievigina	2-2	Pordenone	13	9	3	4	2	5	2	3	0	4	1	1	2	14	10	-4
Pro Gorizia-Comonese	1-2	Rovigo	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	10	8	-4
Rovigo-Portosumaga	1-1	Luparense	13	9	3	4	2	4	1	2	1	5	2	2	1	14	13	-3
PROSSIMO TURNO																		
Caserta-Porto Viro		Sanvitese	12	9	3	3	3	4	2	1	1	5	1	2	2	10	10	-4
Ciabbata Italia-Pro Gorizia		Portosum.	12	9	3	3	3	4	3	1	0	5	0	2	3	6	7	-4
Comonese-Rovigo		Pievigina	11	9	2	5	2	4	1	2	1	5	1	3	1	12	10	-4
Legnago-Pordenone		Arzignano	10	9	2	4	3	5	1	2	2	4	1	2	1	11	11	-6
Luparense-Mantova		S.Lucia	8	9	2	2	5	5	2	1	2	4	0	1	3	10	15	-8
Pievigina-Reggio		Ciabbata It.	8	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	10	16	-7
Portosumaga-Giorgiana		Comonese	7	9	2	1	6	4	1	1	2	5	1	0	4	8	19	-8
Reggio-Ita Palmanova		I. Palmanova	5	9	0	5	4	5	0	2	3	4	0	3	1	3	16	-9
Sanvitese-S.Lucia		Pro Gorizia	2	9	0	2	7	5	0	0	2	4	0	0	4	5	16	-12



L'INTER VINCE E TORNA IN VETTA, IL MILAN A FIRENZE RIMEDIA LA TERZA SCONFITTA

Milano ride solo a metà

Salgono in alto le belle provinciali Vicenza, Perugia e Piacenza, sempre più in crisi il Parma

MILANO — L'Inter ha stritolato il Parma (3-1) e Hodgson ha superato la prima delle quattro prove che, pare, il presidente Moratti gli ha concesso per lasciarlo sulla panchina dell'Inter. E in buona parte deve ringraziare Zamorano, uno che si è sbloccato proprio adesso che ormai lo volevano riscattare in Spagna, da dove l'hanno preso. Insomma, la vittoria che riporta l'Inter in testa alla classifica arriva in gran parte dalle due persone che nell'Ambrosiana hanno il terreno meno solido sotto i piedi. Sarà stato proprio il camminare sull'orlo del precipizio ad aver dato a Hodgson e Zamorano energie nuove per fare ciò che finora mai avevano fatto? E basterà quest'impresa a mantenerli in sella? Il centravanti cileni in tre giorni ha segnato altrettanti gol, tutti di testa. Se davvero si è svegliato può mettere in difficoltà i dirigenti nerazzurri. Hodgson, dal canto suo, potrà essere messo in discussione dal punto di vista tecnico, ma resta un vero gentiluomo inglese: avete visto come ha accompagnato verso l'uscita, cercando di consolarlo, il suo collega Ancelotti, espulso dall'arbitro?

Il Parma, invece, non ha mostrato niente di nuovo. E' la solita squadra in cerca di se stessa, solo che le settimane passano e non si può aspettare all'infinito. Buon per i parmensi che la classifica resta corta, ma se non si trovano al-



Weah non ha segnato, il Milan è stato battuto.

la svelta prima o poi resteranno tagliati fuori. Ancelotti ha ancora la fiducia illimitata e a tempo indeterminato da parte della dirigenza? Chissà. Niente di nuovo anche nell'altra metà di Milano. La Fiorentina ha tenuto in scacco per lunghi periodi il Milan prima di trovare appena in tempo il gol-vittoria con «Spadino» Robbati (1-0). I rossoneri finora hanno vinto 4 partite, ne hanno perse 3, senza mai pareggiare. Ma ormai è evidente che fuori casa dovrà sempre soffrire, visto che la difesa fantascientifica che abbiamo ammirato per quasi un decennio si è definitivamente sgretolata.

E' che stanno cambiando i tempi, la svolta

pare epocale. Perché proprio mentre vecchie nobiltà (Milan e Parma, appunto) masticano polvere e decadenza ecco che irriverenti «proletarie» osano scombinate le gerarchie consolidate coltivando proprio con i valori popolari dell'umiltà e della sfrontatezza le loro grandi ambizioni. Parliamo del Vicenza in primis, che gioca bene da un paio di anni, ma che adesso si ritrova ai livelli di quello magico di G.B. Fabbri e Paolo Rossi. E da ieri anche del Perugia, che in graduatoria affianca il Milan e insegue a 2 soli punti di distanza le capofila Juventus e Inter. Galeone aveva detto che, dopo la sconfitta con il Milan, il suo Perugia avrebbe cominciato



Ivan Zamorano ha segnato una doppietta, riportando l'Inter in vetta.

a correre potendo arrivare presto in zona Uefa. Ci ha messo soltanto tre settimane per mantenere la parola e adesso il suo presidente Gauci arriva tutto contento in sala stampa gonfiando il petto come un pavone, mansueto come un agnello e si dice disposto (adesso, non quando il suo tecnico glielo aveva chiesto) a spendere per fare ancora più grande i Grifoni. Solo due settimane fa si divertiva a mettere in croce Galeone, cercando l'appiglio per sbarazzarsene per piazzare in panchina Od-

do o Mazzone, ieri sorride ironizzava sulla telenovela cui aveva dato vita per lunghi giorni e tesseva le lodi del suo tecnico. Eh, no. Così è troppo facile. I soldi ti fanno padrone, ma non per forza grande.

A Vicenza, invece, Guidolin ha costruito pezzo per pezzo un giocattolo perfetto e adesso può divertirsi a giocarci. Ma oltre che divertente il giocattolo è anche bello e pratico e piace a tanti, in primo luogo al presidente, che ha offerto al tecnico ciclista il rinnovo del contratto per altri due anni. Guidolin si è

detto orgoglioso della cosa, ha detto che tratterà, ma è rimasto sulle sue: giustamente vuole vedere se questo capolavoro che sta compiendo dallo scorso anno può condurlo su qualche panchina più importante; in fondo sono tanti i tecnici in «giro d'aria»: Tabarez, Hodgson, Zeman, Ranieri, se non vince qualcosa d'importante a Firenze... Ma non dimentichiamo il Piacenza: a ritmo di macarena e a colpi di Luisi anche gli emiliani hanno preso a navigare nella «città proibita» per le provinciali, la zona Uefa. Bortolo Mutti al-

la sua banda di masnadieri ha dato la serenità di chi non ha niente da perdere e loro vanno in campo senza paura. A dire la verità il tecnico ha potuto lavorare su un gruppo già solido, forgiato dal suo predecessore Cagni. E chissà quest'ultimo cosa avrà pensato ieri pomeriggio, mentre i suoi ex ragazzi lo mandavano a fondo (2-0), della sua scelta di andare a creare un'altra isola felice a Verona. Avrà fatto la scelta giusta? Per adesso non pare proprio.

La vittoria in Coppa Italia ha dato la carica al Napoli che ieri si è ripetuto bene battendo bene (3-2 al San Paolo) il Bologna, anch'essa reduce da una bella prestazione in Coppa. Gli azzurri cominciano ad esserci, domenica in casa della Juventus sosterranno una verifica importante, mentre i felsinei stanno rientrando nella loro abituale dimensione. La Fiorentina ha battuto bene il Milan, ma se non acquista costanza di rendimento potrà fare ben poco per lo scudetto. E non sappiamo se tornare a lottare per la sola Coppa Uefa venga considerato un successo per i fiorentini. Piano piano sale invece la Sampdoria, che non avendo grandi obiettivi con la squadra giovane e rinnovata che si ritrova può considerarsi più che soddisfatta di trovarsi nel lotto buono della classifica. Di contro, la Reggina non sembra avere le forze per risollevarsi dalla sua disastrosa situazione di classifica. Sarà difficile provare la risalita.

Ma. Co.

FIorentina-MILAN 1-0

MARCATORE: 39' st Robbati.
FIorentina: Toldo, Carnasciali (17' st Falcone), Firicano, Amoroso, Pusceddu (30' st Robbati), Cois, Rui Costa, Schwarz, Orlando (1' st Baiano), Batistuta, Oliveira.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Desailly, Maldini, Eranio, Ambrosini (41' st Dugarry), Boban, Baggio (1' st Davids), Weah, Simone (21' st Locatelli).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 7-4 per la Fiorentina; espulsi al 46' del primo tempo Eranio per fallo su Orlando, al 40' della ripresa Firicano per doppia ammonizione. Ammoniti: Batistuta, Schwarz, Boban e Desailly per gioco falloso.

INTER-PARMA 3-1

MARCATORI: nel pt 2' Crespo, 6' Zamorano, 24' Zanetti; nel st 10' Zamorano.
INTER: Pagliuca, Angiola, Festa, Paganin, Bergomi (23' st Pistone), Zanetti, Ince, Sforza, Djorkaeff (25' st Winter), Branca (33' st Ganz), Zamorano.
PARMA: Bucci, Zè Maria (36' st Mussi), Thuram, Apolloni, Cannavaro, D.Baggio, Bravo (1' st Crippa), Sensini, Zola, Crespo, Chiesa.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: angoli 4-3 per il Parma; espulso al 10' st l'allenatore del Parma, Carlo Ancelotti, per proteste. Ammoniti: Bergomi, Festa, Ince e Bravo (gioco falloso).

NAPOLI-BOLOGNA 3-2

MARCATORI: nel pt al 21' Nervo, 43' Caccia (7); nel st 6' Aglietti, 20' Cruz, 29' Bresciani.
NAPOLI: Tagliatella, Colonnese, Milanesi, Altomare, Baldini, Ayala, Turrini, Cruz, Caccia (43' st Policano), Pecchia, Caio (1' st Aglietti).
BOLOGNA: Antonioli, Tarocchi, De Marchi, Torrisi, Paramatti, Magoni, Shalimov (1' st Marocchi), Scapolo (43' st Olivares), Kolyanov (24' st Bresciani), Andersson, Nervo.
ARBITRO: Racalbutto di Gallarate.
NOTE: angoli 3-3; ammoniti Shalimov Paramatti, Baldini e Cruz per gioco scorretto.

PIACENZA-VERONA 2-0

MARCATORI: nel pt 41' Luiso su rigore; nel st 11' Scienza.
PIACENZA: Taibi, Lucci, Polonia, Conte, Pari, Di Francesco, Scienza, Valoti (33' st Delli Carri), Valtolina (42' st Brioschi), Luiso, Tentoni (21' st Moretti).
VERONA: Gregori, Caverzan, Siviglia, Baroni, Giunta, Bacci, Corini (25' st De Vitis), Colucci (1' st Vanoli), Orlandini (1' st Manetti), Maniero, Zanini.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.
NOTE: angoli 6-4 per il Piacenza. Ammoniti: Valtolina, Pari, Brioschi (Piacenza), Caverzan, Vanoli e Corini (Verona) per gioco scorretto.

REGGIANA-SAMPDORIA 1-1

MARCATORI: nel pt 13' Mancini, 33' Tovaieri su rigore.
REGGIANA: Ballotta, Hatz, Mazzola, Beiersdorfer, Cini (29' st Pacheco), Schenardi, De Napoli (41' st Simutenkov), Pedone, Tonetto, Tovaieri, Valencia.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Mijhalovic, Pesaresi, Invernizzi (1' st Sacchetti), Veron, Franceschetti, Laigle, Iacopino (24' st Salsano), Mancini (49' st Evani).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: angoli 4-2 per la Sampdoria; ammoniti Laigle, Cini, Beiersdorfer, Franceschetti, Pedone e Mancini. Al 44' pt espulso Balleri per somma di ammonizioni.

VICENZA-CAGLIARI 2-0

MARCATORI: nel pt 34' Otero; nel st 17' Murgita.
VICENZA: Mondini, Sartor, Belotti, Lopez, D' Ignazio, Otero (38' st Rossi), Di Carlo (44' st Iannuzzi), Maini, Viviani, Ambrosotti (47' st Dal Canto), Murgita.
CAGLIARI: Pascolo, Pancaro, Bettarini, Villa, Vega, Tinkler (16' st Cozza), Bisoli, Sanna, O'Neill, Muzzi (16' st Romero), Silva.
ARBITRO: Ercolino di Cassino.
NOTE: angoli 6-5 per il Cagliari. Ammoniti Tinkler, Sanna e Silva per gioco scorretto, D' Ignazio per simulazione e O'Neill per comportamento non regolamentare.

IN VANTAGGIO CON POGGI I BIANCONERI SI FANNO RAGGIUNGERE E SUPERARE A PERUGIA

L'Udinese perde l'imbattibilità esterna

Nonostante fossero rimasti in 9 per le espulsioni di Rossitto e Bia i friulani hanno sfiorato il pareggio al 94'

IN BREVE

ANapoli due accoltellati

NAPOLI - Due giovani sono stati accoltellati nel pomeriggio a Napoli rispettivamente prima e dopo la partita Napoli-Bologna. Stefano Lollino, di 28 anni, di Bologna, è stato aggredito intorno alle 13.30 nelle vicinanze dello stadio da un gruppo di tifosi napoletani, che, dopo averlo circondato, lo hanno colpito alla fronte con un piccolo oggetto tagliente, forse un temperino o un cacciavite. Il giovane è stato soccorso da alcuni poliziotti che lo hanno accompagnato nell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato e dimesso poco dopo. Nonostante la ferita, Lollino ha deciso di recarsi ugualmente allo stadio.

Il secondo episodio è avvenuto intorno alle 18 all'interno della stazione della metropolitana di Campi Flegrei. Giovedì Gallina, di 22 anni, militare di leva di Rossano Calabro (Cosenza), era in compagnia di un commilitone. I due sono stati avvicinati da alcuni tifosi napoletani, che hanno chiesto loro se fossero bolognesi. Gallina ha risposto di no, ma è stato ugualmente aggredito dagli sconosciuti, che lo hanno accoltellato al bacino e si sono dileguati subito dopo.

Il militare è stato trasportato in ambulanza all'ospedale San Paolo, dove gli sono state medicate le ferite. Guarirà in due settimane.

2-1

MARCATORI: nel pt 6' Poggi, 43' Allegri; nel st 25' Negri.
PERUGIA: Kocic, Castellini (1' st Goretli), Matrecano, Dicara, Di Chiara, Kreek, Giunti, Allegri (32' st Manicone), Gautieri, Negri, Pizzi (21' st Rapaci).
UDINESE: Battistini, Bertotto (30' st Clementi), Calori, Bia, Sergio, Helveg, Rossitto, Desideri, Orlando, Poggi, Amoroso (7' st Hazem Emam, 14' Gargo).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: angoli 11-0 per il Perugia. Espulsi nella ripresa al 6' Rossitto per fallo a gioco fermo,

al 46' Bia per doppia ammonizione. Ammoniti Bia per proteste, Giunti, Matrecano e Pizzi per gioco falloso.
PERUGIA — La banda Galeone conquista con l'Udinese la terza vittoria consecutiva ed arriva nei piani alti della classifica. Delle tre vittorie (le altre sono state con Atalanta e Parma) è forse questa la più difficile. Merito, sicuramente, di un'Udinese messa bene in campo, pericolosa e che anche senza Bierhoff costituisce un avversario duro per gli umbri.
L'Udinese va in vantaggio dopo sei minuti: Orlando fugge sulla sinistra, crossa bene e Poggi schiaccia in rete. Il Perugia, colpito a freddo, ha grandi difficoltà ad orga-

nizzare il gioco. Il suo uomo d'ordine, Giunti, che durante la settimana era stato due giorni a riposo per un infortunio, ha di fronte un Desideri molto lucido, galvanizzato dal fatto di avere sulla panchina avversaria un grande estimatore come Galeone. Ci pensa allora Allegri ad assumersi il compito di svegliare la squadra, con passaggi filtranti e tagli improvvisi per Gautieri e Di Chiara. Da uno spunto dell'ex parmensi giunge così il pareggio del Perugia. Di Chiara fugge sulla sinistra, perde e riconquista il pallone e poi lo offre ad Allegri che insacca.
All'inizio del secondo tempo Galeone fa entrare Goretli al posto di Castellini per dare più spinta. La seconda mossa, inve-

ce, viene al 6' dall'espulsione di Rossitto, per un fallo a gioco fermo. Ciò costringe Zaccheroni a far uscire Emam soli 7' dopo averlo mandato in campo e l'agiziano torna in panchina e scoppia a piangere. Il gol del 2-1 giunge al 25': Allegri crossa per Dicara, il colpo di testa del difensore va a finire sulla traversa e Negri è il più veloce ad arrivare sulla palla e a segnare.

Il Perugia, con l'Udinese in dieci e all'attacco per pareggiare, potrebbe arrotondare il punteggio, ma Negri e Rapaci falliscono facili occasioni. Viene espulso anche Bia per doppia ammonizione, e quando la partita sembra ormai conclusa (49') ancora Orlando riesce a scappare sulla fascia e a piazzare sulla testa di Poggi una palla che l'attaccante indirizza sull'angolo. Kocic si allunga e riesce miracolosamente a deviare. Poi urta contro il palo. Dopo qualche secondo l'arbitro fischia la fine. Il pubblico del Perugia rende omaggio a Galeone e rivolge un saluto a Gauci. I tifosi friulani espongono lo striscione «Oliver deve restare».



Un contrasto tra Poggi e Matrecano.

GALEONE HA ELOGIATO DESIDERI E SOCI

Zaccheroni: «Ha pesato l'espulsione di Rossitto»

PERUGIA - Per l'allenatore dell'Udinese Zaccheroni, le cause della sconfitta sono da ricercare nell'espulsione di Rossitto. «Fino a quel momento - ha detto - la squadra, pur avendo subito il risultato di parità a causa dell'incertezza di Helveg, aveva dato prova di sapere controllare l'incerto», Zaccheroni, ricordando anche il pareggio interno con il Vicenza, ha poi invitato i suoi uomini ad una maggiore umiltà per affrontare i prossimi impegni.

E' entrato al 7' del secondo tempo, e voleva finalmente mostrare, dopo due brevi apparizioni con il Napoli e il Vicenza, le qualità che possiede. Ma Hazem Emam, l'attaccante che lo scorso anno in Egitto veniva definito «lo Zico del Nilo», non ce l'ha fatta neanche questa volta, perché Zaccheroni, che al 6' aveva perso Rossitto per espulsione, l'ha fatto restare in campo appena



Hazem, che sfortunato

sette minuti, quando ha fatto entrare Gargo. Hazem Emam è tornato così in panchina, e si è messo a piangere, consolato dal secondo portiere

Caniato. «Lo capisco - ha detto Zaccheroni - ma ho dovuto farlo, perché, dopo l'espulsione di Rossitto e con il Perugia che premeva, avevo bisogno di un infortunista. Così ho fatto entrare Gargo. E' stata solo una scelta tecnica».

Dalle liti presidente-allenatore, con ricovero in ospedale per il tecnico contestato, all'unità ritrovata a colpi di vittorie che hanno proiettato il Perugia al terzo posto in classifica, a pari punti con il Milan. Luciano Gauci ha voluto intorno a sé l'intero staff dirigenziale per commentare quella di oggi sull'Udinese.

«Almeno una volta - ha commentato - ci vedranno - tutti compatti. Considero questa vittoria una svolta decisiva per la nostra squadra che, dopo avere incontrato le formazioni più forti, si trova oggi a occupare il posto di classifica che le compete».

Gauci ha però aggiunto che è sempre nelle sue intenzioni fare degli acquisti per potenziare l'attacco, «che ha bisogno di maggiore incisività e concretezza» e ha confermato che sono in corso le trattative per lo slavo dell'Aston Villa Milosevic.

Quanto a Galeone, ha preferito lodare concretezza e pericolosità dell'Udinese. «Non c'è stato - ha detto - timore da parte nostra all'inizio. Purtroppo ci siamo trovati in svantaggio nei primi minuti con la rete di Poggi favorita da una indecisione della difesa». Poi ha elogiato il comportamento di tutta la squadra e il «miracolo» compiuto da Kocic nel finale.



CREMONA - Il Lecce non conosce mezze misure, né ostacoli. Il Pescara non gli è da meno. E allora entrambe le squadre salutano il gruppo e se ne vanno. Dopo sole otto giornate, soprattutto in serie B, è molto rischioso pronunciare verdetto, ma è anche vero che se le due squadre di testa continueranno a correre a questa andatu-

SEMPRE PIU' LONTANA LA COPPIA DI TESTA Lecce e Pescara salutano

ra e gli inseguitori a prendersela con calma ancora per qualche tempo la fuga di testa potrebbe essere già buona. Funzionano come orologi svizzeri, le due di testa. I salentini espugnano anche Cremona (settima vittoria in otto partite) con una rete di Casale, gli abruzzesi addirittura fanno uno sgarbo irriverente al Torino andando ad espugnare il Delle Alpi con Giampaolo e Sullo. Strana storia quella di Giampaolo: da otto anni la Juventus lo piazzava ogni anno in prestito da qualche parte perché non sapeva

che farsene, quest'anno che l'ha sventato al Pescara si è accorta che le manca e vuole ricomparlo, ovviamente a peso d'oro.

Dietro le due battistrade le altre si eliminano a vicenda (leggi Empoli, che si è fatta seppellire da una cinquina a Bari) oppure si sguagliano da sole: vedi il Padova, superato dalla matricola felice Castel di Sangro, il Chievo al secondo stop consecutivo, stavolta casalingo (0-1 col Brescia), la Ravenna superata con il classico 2-0 a Palermo e lo stesso Torino. Così, con l'1-0 al Fogg-

gia rientra nel gruppo buono la Lucchese.

Ma l'ottavo turno segnala il rientro imperioso del Bari, che ha preso a correre e nel giro di sole tre giornate è risalito dai bassifondi alla quarta piazza. Genoa e Salernitana non si fanno male (1-1), mentre per Marchioli il pareggio (sempre 1-1) del suo Cesena con la Venezia è solo un brodo. Così come nel malinconico derby tra Cosenza e Reggina. I due allenatori Debiasi e Buffoni erano entrambi a rischio; e se saltassero entrambi?

Mat.



TRIESTINA/DOPO LA SOSTA, IL CAMPIONATO DELL'UNIONE COMINCERÀ AD AREZZO

L'Alabarda è ancora in officina

Fa poco testo la partita di Coppa, ma la squadra di Roselli deve migliorare molto - Ubaldi osservato speciale

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Otto giornate sono già volate via, ma il campionato della Triestina deve ancora cominciare. La squadra brillante e autoritaria che ci era stata promessa quest'estate non s'è ancora vista da queste parti o meglio si è appena intravista nell'incontro casalingo con il Pisa. Questa Triestina per il momento è in officina. L'allenatore Roselli sta lavorando giorno e notte con la fiamma ossidrica per saldare le sue componenti.

Per la partita esterna di Arezzo, alla ripresa della C2, l'Alabarda dovrà essere pronta altrimenti saranno guai seri. Per tutti. In un senso o nell'altro potrebbe essere la partita della svolta.

Nonostante le difficoltà di varia natura incontrate in questa prima porzione di stagione, l'Unione è riuscita a limitare i danni. Non è accaduto nulla di irreparabile, anche se due sconfitte (di cui una molto brutta) costituiscono un pesante fardello sotto il profilo psicologico. Pur giocando spesso male la Triestina è infatti a tre punti dalla vetta grazie a una classifica molto corta. Nessuno è scappato: basterebbero quindi due successi di fila (come è avvenuto dopo il rovescio con il Forlì) per tornare in alto.

Sulla gara di Coppa Italia di sabato con il Cittadella si può stendere facilmente un pietoso velo. Non è certo l'obiettivo primario dell'Alabarda, anche se è sempre pericoloso per l'immagine e per il morale esporsi a brutte figure davanti al proprio pubblico. E come scherzare con il fuoco. Tuttavia il pareggio con i veneti qualcosa ha detto: 1) Nzamba è un buon attaccante ma deve acquisire la mentalità giusta per farsi largo in mezzo alle agguerrite difese delle formazioni di C2; 2) la



Roger Nzamba

squadra ha fatto un lievisimo passo avanti rispetto alla disfatta di Lugo solo sul piano caratteriale; 3) il portiere Vinti si è completamente ristabilito dopo l'infortunio di Rimini; 4) Ubaldi sta lentamente ritrovando il ritmo partita dopo uno stop molto lungo che gli ha fatto saltare tutta la preparazione.



Aubame

Proprio il centrale alabardato in questo momento è sotto strettissima sorveglianza da parte dell'allenatore e dei dirigenti. Prima di ritirarsi sul mercato per cercare un giocatore che possa assestare il reparto arretrato, la società vuole aspettare ancora un po' per capire se Ubaldi può recuperare in fretta. «Un difensore centrale di un certo spessore non c'è proprio in circolazione», spiega il direttore sportivo Walter Sabatini. «Tanto vale tenere i nostri difensori, anche se non si può scartare a priori la pista straniera». Ma è sempre un salto nel buio. Comunque abbiamo la sensazione che questa non sia la versione definitiva della Triestina. Prima della fine dell'anno potrebbe partire qualche giocatore che non trova posto (Aldrovandi?) e qualche altro potrebbe arrivare.

Pino a quando non avrà trovato gli automatismi che sta cercando da tempo, l'Alabarda dovrà dare qualcosa di più sul piano agonistico per mascherare le sue carenze. Se ciò non accade va inevitabilmente incontro a figuracce come quella di Lugo. Fare accademia in questo campionato non solo è inutile, ma è anche un atteggiamento suicida. La feroce Triestina che fece tremare il Livorno nell'incontro di ritorno dei play-off doveva essere un punto di partenza, ora è diventata un punto di arrivo. La squadra allestita quest'anno ha senza dubbio più qualità ma anche tante peccie. Una su tutte: non ha più quella continuità di rendimento che nella scorsa stagione le aveva permesso di stazionare stabilmente nelle primissime posizioni. Questa squadra per il momento è piuttosto bizzosa: è capace (lo ha già dimostrato) di vincere segnando tre gol, ma anche di andare incontro a incredibili «bambole». Solo la forza del collettivo può salvare l'Alabarda nelle giornate balorde.

Pivetta: «I fischi non ci aiutano»

TRIESTE — Walter Sabatini è un tipo talmente sincero da non farsi minimamente sfiorare dalla paura di andare contro corrente. Figuriamoci. Imperturbabile, il Walter sfida i «critici» dell'alabarda di questi tempi con parole imprevedibili ai più. «Io sono un esteta del calcio - avverte - eppure la partita di sabato mi ha fatto divertire». Attimo di sgomento prima del prosieguo chiarificatore. «Si trattava di un incontro interlocutorio, nel quale mi interessava soltanto vedere se i giocatori mettevano in campo quello che tutti noi ci aspettavamo. Del risultato non me ne fregava niente: tanto possiamo andare a vincere anche a Cittadella. Fondamentale era avere "cattiveria" su tutti i palloni: ho visto in campo gente "cattiva" e questo mi ha reso contento».

Un po' meno, forse, quei fischi di sfogo finale da parte di un pubblico «abboccato». Niente: nemmeno quelli hanno



scalfito il granitico dirigente. «I fischi ci tengono all'erta - sorride, scherzando e allentando un po' la presa Sabatini -». Questo per noi è un brutto momento sotto il profilo psicologico. E quello che dobbiamo superare».

Lasciamo invece parlare il «direttore» sull'esordio di Nzamba. «Ha fatto tre giocate da giocatore "vero". Ma dovrà capire che qui non basta la tecnica, ci vuole "sangue". E questo vale anche per tutti gli altri». Anche i due «neri» Nzamba ed Aubame, sentono nei loro cuori che il momento nero (e scusate il gioco di

Sabatini:
«Ho visto
una squadra
più cattiva»

parole) è ormai dietro alle spalle.

«All'inizio della partita - spiega il primo - ero stanco e mi faceva pure male la gamba. E contro una squadra così brava era difficile trovare spazi. Per me, al momento, esiste un solo problema: capire l'italiano. In campo, in mezzo alla confusione, mi è difficile "dialogare" con i compagni. Una volta appreso quello, non ci saranno più problemi né per me né per la squadra».

«Abbiamo fatto un passo in avanti rispetto a Lugo - gli fa eco l'amico Aubame - e sono fermamente convinto che la squa-

dra d'ora in poi continuerà a migliorare». E via un gesto con la mano ad indicare un lento passaggio dal basso verso l'alto. «Io sono nuovo e Nzamba è appena arrivato, bisogna lavorare con pazienza e più avanti i risultati verranno. La squadra crescerà, e di molto. Credetemi». Parola di «Album».

Un po' più realista, e quindi meno ottimista (e stavolta scusate la rima) la «vecchia guardia». «Fisicamente non siamo brillantissimi - ammette Pivetta - e forse il nostro è un momento di leggera "difficoltà". Sentire i primi fischi da tre anni a questa parte, poi, sicuramente fa male. Forse ce li siamo anche meritati ma è altrettanto vero che quelli non ci aiutano. Noi abbiamo invece proprio bisogno di aiuto». «E forse un attimo di piccola crisi - non si nasconde il rientrante Ubaldi - ma la voglia di rimetterci in carreggiata c'è. Il momento non è dei migliori ma un periodo nero può capitare a tutti».

Alessandro Ravalico

La baby-Unione raggiunta da una Cappelozza finale

MARCATORI: 41' p.t. Drioli, 50' s.t. Cappelozza. CITTADELLA: Bertonecello, Bau, Meneghin, Ottaviano, Zanetti, Cagno, Beghetto (Cappelozza), Rostellato, Colicelli, Rebesco, Bordin.

TRIESTINA: Suraci, Verdi, Gemitì, Floreani, Iaconcic, Tognon, Negrisin, Drioli, Moffa (Pertot), Carola (Piselli), Princivalli (Bertocchi).

CITTADELLA - In contemporanea con la figuraccia dei fratelli maggiori, la Triestina «Berretti» ha rischiato di fare il figurone contro i pari età del Cittadella. Sul campo dei dominatori del torneo della scorsa stagione, infatti, la squadra di Mari è rimasta in corsa per i tre punti sino al 95' e rotti, prima che un colpo di testa malandrino del neocentrato Cappelozza risabilisse le sorti di parità. Sino a quel punto l'Alabarda aveva tenuto botta al più esperto avversario, facendolo tremare dopo il gol del vantaggio di Drioli, bravo a incunearsi in area e a sfruttare con un diagonale un preciso «filtrante» di Iaconcic, e a ribattere colpo su colpo le sfuriate dei veneti.

Il tridente Moffa (prima punta), Carola e Drioli (sue spalle) un paio di volte aveva sfiorato il raddoppio e la chiusura di partita. Ma anche i veneti non erano rimasti a guardare, liberando due loro punte sole davanti a Suraci. Nella prima occasione, era stato bravo Gemitì a salvare sulla linea a portiere battuto il tiro di Colicelli, sulla seconda il granata Rebesco aveva sparato alto. Insomma dalle parti di Padova (al contrario di quelle del «Rocco») si è assistito a un buon Cittadella-Triestina. Azioni fioncanti, frastuoni e contropiedi veloci non sono difettati.

Peccato soltanto che la «resistenza» alabardata non sia durata un minutino di più. Proprio il tempo necessario perché da un angolo «lungo» non sbucasse la testa di Cappelozza pronta a scavalcare Suraci un po' «dormicchiante» nell'occasione. Era il 95' e il risultato ormai fissato sull'1-1. Quello di un giusto pareggio. a. r.

SERIE C2/RECUPERO CON IL BARACCA LUGO Sandonà spumeggiante

3-1

MARCATORI: 18' Zanon, 21' Baiana, 29' s.t. Bazzani, 39' Cangini. SANDONÀ: Cerretti, Russo, Cinetto, Striuli (45' s.t. Zanutta), Giacomini, Zanon, Facchini (32' s.t. Vianello), Baiana (35' s.t. Trangoni), Bazzani, Pasqualini, Samaritani. BARACCA: Simoni, Tosi, Zamboni (25' s.t. Falcone), Cangini, Sugoni, Sottili, Buscè, Lomero, Spagnoli (1' s.t. Rizzoli), Ceredi, Pazzaglia. ARBITRO: Lampertico di Milano.

NOTE: ammonito Pasqualini; angoli 8-4 per il Baracca Lugo. Spettatori 600 circa.

S. DONÀ DI PIAVE — Un Sandonà spumeggiante coglie tre preziosi punti nel recupero nella sesta giornata ai danni degli ospiti del Baracca. Gli uomini di Tossani ipotizzano l'esito fina-

le dell'incontro nel primo tempo con due reti nel breve volgere di tre minuti grazie a una condotta di gara più volitiva punendo così il ritmo eccessivamente blando degli ospiti. Inizio piuttosto lento ma al 18', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Zanon è il più lesto di tutti a raccogliere di testa il pallone battendo l'incolpevole Simoni.

Il Baracca sbanda vistosamente e tre minuti più tardi subisce la seconda rete con un preciso servizio di Giacomini per Baiana, che entrato in area non ha difficoltà nel realizzare. La ripresa vede il Baracca più determinato: Cerretti salva in un paio di occasioni il risultato su altrettanti tiri del centravanti Pazzaglia. Ma è il Sandonà che al 64' passa nuovamente con la conclusione a rete del centravanti Bazzani. Il Baracca comunque insiste e due minuti più tardi colpisce un palo con Rizzoli mentre all'84' Cangini sigla il gol della bandiera ospite.

SERIE C2/RECUPERO A RIMINI Pareggio da sbadigli

0-0

PONSACCO: Costagli, Tolomei, Garfagnini, Cipolli, Lampugnani, Argentesi, Ferri (36' st Bongiorno), Chiummiello, Corradi (30' st Centi), Cafferata, Pileddu.

RIMINI: Midafori, Danza (7' pt Mazzetti), D'Urso, Maddaloni (30' st Mastini), Baronio, De Blasio, Mezzini, Buratti, Nicoletti, D'Ermilio, Damato.

ARBITRO: Ingenito di Nocera Inferiore.

NOTE: Spettatori 600 circa. Espulsi Argentesi al 26' della ripresa per fallo su Buratti e D'Ermilio al 42' sempre della ripresa per somma di ammonizioni. Ammoniti: Garfagnini, Chiummiello e Mazzetti. Angoli 4-3 per il Rimini.

PONSACCO — Per tutte e due poteva essere la vittoria della svolta con l'in-

gresso nei quartieri alti della classifica. Invece così non è stato e alla fine le due squadre si sono dovute accontentare di un pareggio che non cambia molto la fisionomia della classifica. Ponsacco e Rimini rimangono entrambe ai margini della graduatoria che conta e aspettano senza novità la ripresa del campionato.

Partita nervosa e poco spettacolare, con le due squadre bloccate a centrocampo. Pochissime le occasioni da rete e tanto tatticismo. Nel primo tempo è il Ponsacco che cerca con maggiore insistenza la via del gol ma senza riuscire perché il Rimini si difende con ordine e non rischia mai. Nel secondo tempo la squadra di casa perde dopo una ventina di minuti il libero Argentesi e allora decide di tirare i remi in barca e di accontentarsi del pareggio.

Anche il Rimini non si danneggia l'anima e poche volte si fa vedere dalle parti del portiere toscano. Il pareggio è la logica conseguenza di una partita giocata senza la voglia e la determinazione di osare per vincere.

**4.740.000 LIRE
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO*,
11 QUOTE DA L. 345.000*,
ZERO INTERESSI,
E, DOPO UN ANNO, TANTE POSSIBILITÀ'.**



ALFA 145 OGGI VI OFFRE UN'EMOZIONE IN PIU': UNA NUOVA FORMULA DI ACQUISTO.

CALCIO

TARDIVO IL RISVEGLIO DELLA PRO GORIZIA



Cormonese, chiuso il derby in 30'

Pareggio a reti inviolate tra Palmanova e Sanvite - Un indomito Pordenone rimonta due gol alla Luparense

LE ALTRE

Arzignano	1
Legnago	3
MARCATORI: 32' Troise (r.); s.t. 5' Cozza (aut.), 16' Nestor, 20' Zanaga.	
ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Pennacchioni (s.t. 15' Frigo), Rossignol, Griso (s.t. 7' Piuze), Cozza, Shllaku, Gostardo, Nestor, Andreucci (s.t. 27' Zuccon), Zini, All. Zordan.	
LEGNAGO: Marini, Mendicini, Fantini, De Battisti, Candeo, Tonini, Tenzon (34' Pavan), Troise, Zanaga (s.t. 38' Basteri), Sandon, Rossetto (s.t. Picchi), All. Baracchi.	

Giorgianna	1
Reggiolo	0

MARCATORI: 29' Vivian.
GIORGIANNA: Tonella, Tolin, Agostinelli, Fassina, Mengato, Pastrello, Ferroni, Baggio (s.t. Zorzi), Vivian (s.t. 35' Pettenello), Della Valentina, Beghetto (s.t. 43' Baccina). All. Rossi.
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, Cocca, Faglioni, Bocchialini, Barbieri, Giorgi, Mazzucato, Sanzone, Nicolini, Breglia (s.t. 35' Taquinta). All. Garutti.

Mantova	3
Ciabatta	1

MARCATORI: 14' Soave, 39' Faggin, 43' Benetti; s.t. 13' Martini.
MANTOVA: Bellodi, Consoli, Lampugnani, Petrolini (s.t. 41' Bompieri), Perini, Martini, Benetti, Avanzi (s.t. 35' Trentini), Soave (s.t. 44' Ferrari), Fermanelli, Poli. All. Ragazzoni.
CIABATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zeffin, Sella (s.t. 8' Pezzolato), Gregnanin (s.t. 10' Raimondi), Rodighiero, Cicigoi, Faggin, Vigorelli (s.t. 20' Tiozzo), Bertipaglia, Zerbinati. All. Albiero.

Porto Viro	2
Pievigina	2

Rovigo	1
Portogruaro	1

Santa Lucia	2
Caerano	2

I MARCATORI

7 gol: Pedriali (Porto Viro, 4 rig.); 6 gol: Soave (Mantova), Padovani (Rovigo, 3 rig.), Barban (S. Lucia Di Piave); 5 gol: Sambo (Caerano), Benetti (Mantova); 4 gol: Nestor (Arzignano), Canzian (Pordenone); 3 gol: Pennacchioni (Arzignano, 1 rig.), Dal Fabbro (Caerano), Gerli (Cormonese, 2 rig.), Tenzon (Legnago), Zanaga (Legnago, 1 rig.), Trentini (Mantova), Andretta (Pievigina), Gradella (Pievigina), Maci (Pievigina), Sandrin (Pordenone), Del Sorbo (Porto Viro), Breglia (Reggiolo), Giro (Sanvite), 2 gol: Piccoli (Caerano), Cicigoi (Ciabatta Italia), Monti (Ciabatta Italia), Pignatti (Cormonese), Vivian (Giorgianna), Bigon (Luparense, 1 rig.), Cavarzan (Luparense), Cecchin (Luparense), Franceschi (Luparense), Maniero (Luparense), Fermanelli (Mantova, 1 rig.), Carpin (Pordenone), Pentore (Pordenone, 1 rig.), Fabbri (Porto Viro), Moretti (Porto Viro), Francomartini (Portogruaro, 1 rig.), Bertoldo (S. Lucia Di Piave), Brugnaro (S. Lucia Di Piave), Lancerotto (Sanvite).

PRO GORIZIA-CORMONESE 1-2

MARCATORI: 8' p.t. Ferrarese, 33' del p.t. Gerli (su rigore), 39' p.t. Franzini.

PRO GORIZIA: Michelutti, Feregotto, Cecchele, Memo, Tiberio, Catalfamo (21' s.t. Tranco), Pellizer (21' s.t. Esposito), Buzzinelli, Pauletto, Franzini, Carta.
CORMONESE: Contin, Borin, Sella, Zamaro, Bertolutti, Gerli, Belsasso, Sacco Sartore (39' s.t. Cabas), Ferrarese (28' s.t. Petit), Meroni (12' s.t. Favero).

ARBITRO: Gobbo di Padova.
NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Cormonese. Espulso per proteste al 12' p.t. Cecchele. Ammoniti: Pellizer, Ferrarese, Feregotto, Sella, Gerli e Cabas.

GORIZIA — La Cormonese ha vinto, viva la Cormonese. La squadra grigiorossa ha costruito l'importante vittoria nei primi minuti della partita quando con un gioco brillante e vario è riuscita a chiudere i padroni di casa nella loro area. La supremazia della Cormonese è stata netta e le due reti che sono scaturite sono state più che meritate. Anzi, la Cormonese ha avuto occasioni di incrementare il vantaggio e di chiudere veramente la partita. Michelutti, però, è stato bravo in diverse situazioni scabrose a salvare la sua porta. Inoltre, al-

cune conclusioni sono uscite per un soffio.

Bella la prima rete dei cormonesi al termine di un'azione corale che ha visto l'inserimento a sorpresa di Ferrarese che si è presentato solo davanti a Michelutti e l'ha battuto senza esitazioni. Il secondo gol è stato un rigore propiziato da un fallo poco intelligente di Tiberio che ha preso per un braccio Meroni in area. Senza problemi la trasformazione di Gerli. La supremazia della Cormonese, però, dopo il secondo gol è cessata. La squadra grigiorossa ha abbassato i ritmi e pur potendo contare sulla superiorità numerica dopo l'espulsione di Cecchele al 12' del primo tempo ha iniziato a soffrire. Le ipotesi sono due: o la Cormonese a quel punto è stata presa dalla paura di vincere, oppure la sua condizione fisica non è proprio al top. Così la Pro Gorizia ha iniziato a pressare e al 39' riusciva ad accorciare le distanze su un'azione nata dai piedi di Pauletto e conclusa da Franzini che ha messo in rete il corto rinvio di Contin. La Pro Gorizia nel secondo tempo ha giocato con tanta determinazione. Ammirabile sul piano dell'impegno ma povera sul piano del gioco. La squadra è senza attaccanti. Così, pur soffrendo, la Cormonese ha potuto controllare le offensive goriziane.

Antonio Gaier

ITA PALMANOVA-SANVITESE 0-0

ITA PALMANOVA: Fabbro, Del Fabbro F., Mian (23 s.t. Pagnucco), Masutti, Grillo, Depangher, Pinos, Degano, Travaglini, Ziraldo (13' s.t. Pitta), Del Fabbro C., (31' s.t. Brugnolo).
SANVITESE: Scodeller, Campaner (36' s.t. Faverino), Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Prevendini (20' s.t. Dorigo), Lancerotto, Rella, Cinnello, Giro (20' s.t. Muccin), Locatelli.
ARBITRO: Fort di Roma.

PALMANOVA — Termina sul nulla di fatto il derby tra friulani e pedemontani, ma la gara è stata avvincente e ben giocata da entrambe le contendenti, sebbene si siano viste poche azioni da rete. Il Palmanova è apparso più convinto rispetto alle precedenti gare interne, ha saputo controllare l'attacco della Sanvite e proporsi in avanti con pericolose punte. Gli uomini di Piccoli forse hanno peccato di presunzione, pensando di arrivare nella città stellata e conquista-

re una facile vittoria. Invece, al di là di un palo colpito da Locatelli nella prima frazione di gioco, non sono stati capaci di perforare la munita difesa di casa, anche quando l'undici di Zilli è rimasto in inferiorità numerica per una troppo affrettata espulsione ai danni di Depangher.

Il direttore di gara, che si era fatto apprezzare per 80 minuti, è andato inspiegabilmente in tilt, nella fase finale della partita, penalizzando oltremodo i palmarini. La cronaca è scarna di

Protestano gli amaranto: «L'arbitro è andato in tilt»

PALMANOVA — Guadagnano immediatamente gli spogliatoi a fine gara i sanvitesi, forse amareggiati, ritenendo di aver perso una grande occasione per vincere il derby. Animi surriscaldati anche in casa amaranto per alcune decisioni arbitrali sicuramente discutibili, vedi l'espulsione di Depangher. «Sono davvero soddisfatti della prestazione dei ragazzi — ha sottolineato il presidente Adalberto Bosco —. Hanno disputato una gara gagliarda e tutto cuore, direi alla pari con i più blasonati avversari».

Dal punto di vista prettamente tecnico, il collaboratore di Carlo Zilli, vecchia gloria del calcio regionale Nereo Collavetta sintetizza così la gara. «Siamo stati bravi a contenere la caratura della prima linea sanvite, la difesa questa volta, senza particolari affanni, ha concesso ben poco. Come si è potuto vedere, la squadra è in costante crescita e ciò fa ben sperare. Non ho visto il motivo dell'espulsione di Depangher, ma si è perfettamente notato che l'arbitro, negli ultimi dieci minuti, aveva perso la bussola. Comunque un buon pareggio che ci dà animo».

a.m.

MENTRE FILIPPI NON SA PIU' A CHE SANTO VOTARSI

Un debutto fortunato per Micussi



Un'azione del derby isontino.

GORIZIA — I festeggiamenti sono scoppiati al rientro negli spogliatoi. La vittoria nel derby con la Pro Gorizia ha scatenato la gioia di giocatori e dirigenti. L'unico a mantenere la flemma è stato Milan Micussi che si è dimostrato un allenatore fortunato. Ha preso la squadra in mano da due giorni e ha già ottenuto la prima vittoria. «Tre punti importanti — dice — che sono stati purtroppo ottenuti in un derby fraticida. Abbiamo giocato un buon inizio di partita. Poi la squadra è calata. non so spiegarne i motivi. Lasciatemi conoscere i giocatori. Una cosa certa è che abbiamo tanto bisogno di lavorare. Ho ammirato il secondo tempo della Pro Gorizia ha lottato veramente allo stremo delle sue forze ma credetemi non ho mai avuto paura, solo un rimpallo o cosa simile avrebbe potuto farci capitolare».

Filippi è deluso. Si legge in faccia. «Abbiamo giocato in dieci — dice il tecnico della Pro — per quasi tutta la partita. Non potevo fare di più in quelle condizioni. È stata una sconfitta che proprio non ci voleva. Purtroppo il momento è difficile. I giocatori in campo non riescono a leggere le partite e da questo nascono tantissime difficoltà. I ragazzi sono stati anche bravi per la buona volontà dimostrata. Si può giocare bene quanto si vuole ma se poi non c'è qualcuno che segna sono sforzi inutili. Noi non abbiamo attaccanti e i risultati si vedono».

a.g.

PORDENONE-LUPARENSE 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Franceschi, al 14' Bigon (su rigore), al 26' Carpin, al 34' Canzian.

PORDENONE: Blanzan, Capasa, Rigo, Brustolin, Giordano, Fabbro, Canzian, Papais (Moschetta), Scodeller, Arcaba, Carpin (Cleva). All. Da Pieve.

LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tartaro, Vanzo (Guidolin), Ballan, Franceschi, Bigon, Pasqualotto, Ferrarese (Moro), Maniero (Sartori). All. Giacomazzo.

ARBITRO: Malacart di Torino.
NOTE: ammoniti: Pavanello, Tartaro, Pasqualotto per gioco falloso, espulsi Rigo per proteste, Ballan per seconda ammonizione, Fabbro per fallo di reazione e Moschetta per fallo di reazione.

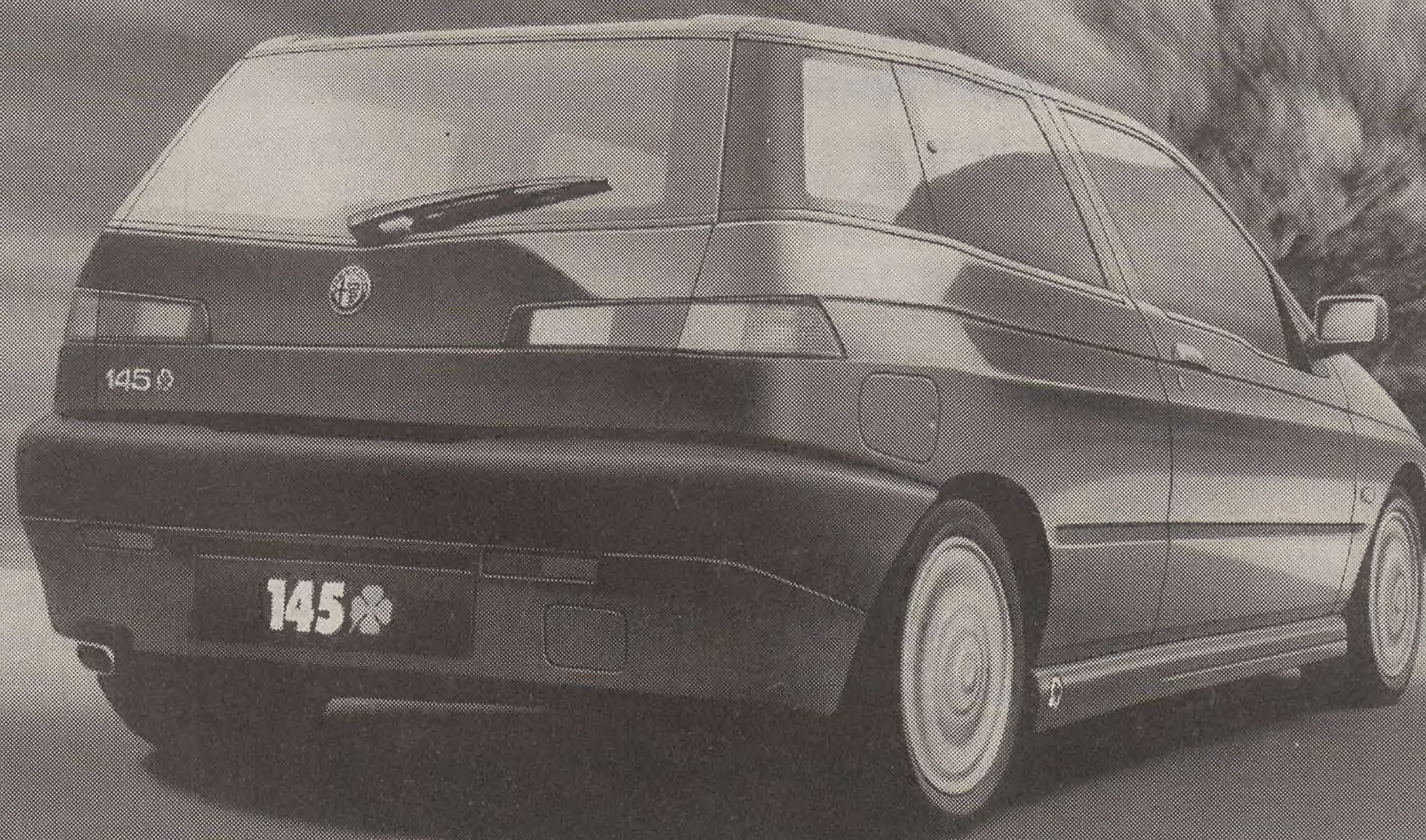
PORDENONE — Una partita decisamente nervosa, pesantemente condizionata da una giornata decisamente nera del direttore di gara, il signor Malacart di Torino, una direzione che ha indispettito entrambe le formazioni; ben quattro i giocatori che hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi e un finale di gara simile a una guerriglia e non certo a una partita del campionato nazionale di lega dilettanti. Il primo tempo è stato avaro di episodi degni di essere raccontati.

Le due squadre si sono affrontate prudentemente a centrocampo con il Pordenone in affanno in fase di costruzione del gioco e una Luparense preoccupata a non scoprirsi troppo. Le emozioni arrivano tutte nella ripresa. Al 2' Maniero elude la guardia di Rigo e

cupata a non scoprirsi troppo. Le emozioni arrivano tutte nella ripresa. Al 2' Maniero elude la guardia di Rigo e crossa al centro per l'accorrente Franceschi che fulmina da pochi passi l'incolpevole Blanzan. Il Pordenone accusa il colpo e la Luparense diviene d'un tratto padrona del campo. Al 14' il signor Malacart decreta il rigore per un fallo di Rigo su Maniero, lontano dal pallone. Bigon trasforma la massima punizione e inizia la lunga teoria di espulsioni con quella di Rigo mandato negli spogliatoi per reiterate proteste.

In inferiorità numerica e sotto di due gol il Pordenone si rivitalizza. Al 16' Canzian impegna da lontano il portiere avversario e dà il la alla riscossa. Al 26' i ramarrì dimezzano le distanze; Fabbro si invola sulla sinistra e crossa per la testa di Caparra che nell'occasione non sbaglia e finisce in rete con il pallone. Al 31' Moschetta viene platealmente trattenuto in area, per il signor Malacart è tutto regolare. Il direttore di gara concede invece il rigore al 36' per un fallo, ai più apparso veniale di Cecchin su Moschetta. Il penalty viene affidato a Scodeller che si fa respingere la conclusione dal portiere. Sul pallone s'avventa Carpin che coglie in pieno la traversa. La palla infine arriva a Canzian che riesce a spingere il pallone in fondo alla rete. Il finale di gara è decisamente brutto e, a parte le espulsioni, succede veramente poco.

c.f.



• Solo il 20% del prezzo di listino chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa) al momento dell'acquisto per guidare subito Alfa 145 • Il 16% in 11 quote mensili a interessi zero • Dopo un anno, la scelta fra tante possibilità: - saldare l'ultimo versamento, chiedendo, se desiderate, il rifinanziamento SAVA - passare a una nuova Alfa Romeo utilizzando la differenza tra il valore minimo determinato all'atto dell'acquisto e l'ultimo versamento quale quota parte del nuovo anticipo - restituire l'auto a saldo dell'ultima quota**. Valutate l'esempio riportato in basso. L'offerta è valida fino al 31 ottobre su tutte le versioni di Alfa 145 e Alfa 146.

*ESEMPIO DI FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 145 1.3 16: Prezzo di listino chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa) L. 23.700.000 • Nessuna spesa di apertura pratica • Primo versamento: L. 4.740.000 (20%) • 11 quote mensili da L. 344.727 (interessi zero) • Ultimo versamento: L. 15.168.000 (64%) • T.A.N.: 0% • T.A.E.G.: 0% • Prezzo minimo di riacquisto in caso di passaggio a una nuova Alfa Romeo: L. 17.775.000 • Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'offerta è valida fino al 31 ottobre 1996. **Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km.

Concessionari Alfa Romeo



INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.



I TRIESTINI PIEGANO PER DUE A UNO IL POZZUOLO

San Sergio, la forza dell'umiltà

Successo in trasferta di Juventus e Pro Fagagna - Passano anche Gradese (sul Centro del Mobile) e Sacilese

SAN SERGIO-POZZUOLO 2-1

MARCATORE: al 44' Tassi, al 51' Marchesan, al 73' Bussani (su rigore).

SAN SERGIO: Daris, Godas, Bensi, Silvestri, Tognon, Cerneca, Tassi, Lotti, Di Donato (dal 83' Tamburini), Bussani, Martinuzzi.

POZZUOLO: Bin, Pontonutti, Illeni, Marazzi, Cinello, Rizzi, Tolazzi (dal 75' Poiana), Miano, Marchesan, Passoni, Perosa.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

TRIESTE — Giusta e meritata vittoria del San Sergio che ha trovato nell'umiltà e nell'assenza della forza per piegare un sussiegoso Pozzuolo. Partita a mille, con l'intento di sbrancare gli avversari, la compagine friulana è calata

piano, mettendo in mostra una conoscenza tattica nella manovra, orchestrata peraltro con raziocinio dal vecchio Paolo Miano. La cronaca: il Pozzuolo, sceso in campo con una divisa di gioco che lo rende uguale agli scozzesi del glorioso Celtic, righe orizzontali bianche, verdi, va vicino al gol al 4' con un colpo di testa di Marcuzzi, che sfiora il palo. Poco dopo Perosa entra in area ma spara alto. Il San Sergio è costretto a subire la pressione del Pozzuolo, che sembra poter segnare da un momento all'altro. Al 10' Daris si salva con le gambe su una schiacciata di Passoni. Al 44' i giallorossi passano a condurre. Tassi controlla la palla sulla sinistra, evita con una finta un avversario

e da posizione angolata inventa un gol spettacolare con una parabola che si insacca nel «set» opposto. Un colpo alla Del Piero, per intenderci. Nella ripresa il Pozzuolo pareggia quasi subito, al 6' con una bella mezza rovesciata di Marchesan, che cattura un pallone respinto di testa e lo infila alle spalle di Daris. Il San Sergio ritorna in vantaggio quasi alla mezz'ora. Tassi lancia in contropiede Di Donato che supera il suo marcatore ed entra in area, cercando di superare con un pallonetto Bin in uscita, e finendo a terra dopo un contatto con il portiere. L'arbitro assegna rigore che viene realizzato da Bussani con un sinistro nell'angolo. p.mar.

ITALA SAN MARCO-SEVEGLIANO 0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan (46' M. Faggiani), Clemente, Andrsini, Rigonat, Kroselj, Peroni, Valentini (69' C. Faggiani), Piani, Bergamas, Luxich, Covazzi, SEVEGLIANO: Franco, Stefani (61' Scapolo), Zuliani, Terpin, Zucca, Sebastiani, Turchetti, Baldan, Paolini, Rossi (70' Sirca), Negedi.

ARBITRO: Lorenzo Lo Gioco di Udine.

GRADISCA — Uno 0-0 che soddisfa di più gli ospiti che in tutti i 90' hanno avuto rare occasioni per passare e presentarsi verso la porta dell'Itala San Marco. Per contro i locali di Sari molto ben disposti potevano fare il colpoaccio con Bergamas che, tutto solo, correva il 29' del primo tempo, si presentava davanti a Franco che con un'uscita alla Ghezzi, sventava il pericolo. Da qui il tema tattico della gara che si snodava con

un gran studio sul centrocampo senza grossi sbocchi in avanti. La cronaca offre poco se non un gran Luxich ispiratore del gioco in avanti con i suoi cross a centro area che metteva in difficoltà la retroguardia ospite che continuava ancora a non ambientarsi in Eccellenza dopo la caduta dalla categoria superiore e i tifosi, a ragione, si attendevano di più dai gialloblù di Sevegliano. Per il resto abbiamo notato una gaffe degna di «paperissima», al 40' del primo tempo, quando un guardalinee sventolava un fuorigioco contro i locali mentre il libero ospite si trovava al limite della propria area.

In questo gioco a scacchi a centrocampo ci prova un buon Turchetti, correva il 32' della prima frazione di gara, seminava il panico per Furlan ma Clemente sventa la minaccia in extremis. Su

tutti poniamo il giovane Valentinuzzi (messaggio per Corus) che ci provava a beffare Franco in due occasioni al 32' del primo tempo e al primo della ripresa. Niente, la palla non voleva entrare. C'è gloria anche per il numero dodici Faggiani che alza alla grande in angolo una staffilata da fuori area.

Sostanzialmente il pareggio è giusto e un punto a ciascuno non fa male a nessuno. Tanto a fine gara tutti al chiosco a mangiare le castagne offerte dall'Itala San Marco su proposta dell'amministratore delegato Bonanno. Naturalmente i «maroni» erano accompagnati da un buon vino novello. In ultima analisi possiamo dire che questa Itala San Marco Bm Service sta comportando molto bene in questo inizio campionato nessuna squadra aveva potuto uscire indenne. Manlio Menichino

SANGIORGINA-JUVENTINA 0-1

MARCATORE: 34' st Montana.

SANGIORGINA: Della Ricca, Pascut (Sinaglia), Taverna, Canciana (Cestari), Del Pin, Mauro Andreotti, Ioan, Macor, Zentilin, Pozzar, Salvador.

JUVENTINA: Peric, Kovic, Bastiani, Trevisan, Villani, Prodrutti, Gambino, Cecotti, Zagato (Zamar), Montina (Devetak), Braida.

ARBITRO: Naccari di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La determinazione della Juventus riesce a violare il difficile campo di San Giorgio di Nogaro da cui nelle prime giornate di campionato nessuna squadra aveva potuto uscire indenne. Sebbene la vittoria

isontina sia stata ottenuta con il minimo scarto, la grinta e l'assoluta voglia di riscatto di Trevisan e compagni avrebbero potuto schiantare qualsiasi avversario, rendendo ancor più incomprensibile la débâcle interna patita contro la Gradese.

Per contro la Sangiorgina, che per cause di forza maggiore ha perso per strada la brillantezza del reparto centrale, ha faticato per lunghi tratti a innestare la marcia in grado di controbattere il ritmo frenetico imposto dagli avversari.

Il primo tempo, privo di limpide occasioni da rete, passa quasi inosservato palesemente una Juventus che, comunque, una Juventus più intraprendente a centrocampo ove i biancocremisi soffrono per

l'assenza di Fabio Andreotti e Del Pin, schierato in posizione di libero causa la squalifica di Todone.

Di tutt'altro stampo la ripresa come evidenziato anche dalle espulsioni di Del Pin e Cecotti, nonché dai numerosi cartellini gialli estratti da Naccari. L'onnipotente Braida detta i tempi della manovra e si preoccupa di controllare Pozzar in fase di ripiego mentre il brillante Cecotti risulta il più risoluto nel cercare la conclusione. Suoi al 7' e al 18' i tiri che potrebbero sbloccare le marcature, il secondo dei quali coglie clamorosamente la traversa.

Di Montana invece a 10' dalla fine il colpo del k.o. con un perfetto pallonetto di testa su lancio dalle retrovie. Alex Canciani

Edi Pribaz: «È un buon risultato che dà morale alla squadra»

TRIESTE — È un buon risultato che dà morale alla squadra, spiega l'allenatore Edi Pribaz, contento della prestazione dei suoi.

«I miei giocatori - dice Pribaz - si sono aiutati anche nei momenti di difficoltà, dopo un inizio difficile, quando nei primi dieci minuti abbiamo rischiato, ma poi Godas ha preso le misure di Marchesan».

«Nella ripresa - continua Pribaz - non abbiamo rischiato il contropiede, il nostro portiere non ha fatto neanche una parata».

Edi Pribaz elogia anche il giovane Martinuzzi «che ha fatto bene anche perché è stato aiutato dai compagni più esperti».

Anche il presidente De Bosichi è soddisfatto «per il carattere che i ragazzi hanno messo e soprattutto per l'umiltà, quella che altre volte mancava un po'».

«Bella partita, comunque - conclude il presidente giallorosso - con un bel gol del Pozzuolo che, non dimentichiamo, è una signora squadra».

Suoi in volto, invece, il portiere friulano Bin commenta l'azione del rigore: «Siamo arrivati insieme sulla palla io e Di Donato, ma l'arbitro ha assegnato il rigore evitando di tutelare come avrebbe dovuto il portiere».

p.mar.

TAMAI-MANZANESE 0-0

TAMAI: Ferrati, Sabatin, Perosa (67' Perin), Giordano, Mussoletto, Piccinin, Tonussi, Fabro, Pagotto (83' Verardo), Zanetti, Rossetto M.

MANZANESE: Dreossi, Masuino, Zoff (88' Martellosi), Targato, Fabbro, Beltrame F., Cappello, Mansutti, Vosca (90' Podrecca), Casarsa, Braida.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

TAMAI — Gran primo tempo da ambo le parti con un ritmo elevato ma il risultato è di 0-0: il Tamai mantiene l'imballabilità e il primato in classifica in coppia con la Sangiorgina. Assenti di rilievo da entrambe le parti Luiso nelle file dei padroni di casa e Tollo della Manzaneze. Gran mole di lavoro che viene però vanificata da altrettante difese sempre pronte a chiudere ogni varco.

Il Tamai schierato con due punte Fabbro e Rossetto M., ben supportate dalle fasce da Zanetti e Piccinin mette subito la Manzaneze sotto pressione,

Fabbro ieri in vena si presenta subito in area ospite al 3', ma la conclusione viene deviata da un difensore; pronta la risposta della Manzaneze con Braida che giunge a tu per tu con Ferrati dopo l'attimo per concludere; al 20' dopo una bella azione corale del Tamai, batte dal limite Zanetti e la palla tocca un piede di Cappello, la deviazione per poco beffa l'attento Dreossi; al 24' azione personale di Fabbro che serve Piccinin, il tamaiotta perde l'attimo e conclude sul fondo; al 27' primo brivido per la difesa tamaiotta con tiro al volo di Braida che termina di un soffio sul fondo alla sinistra di Ferrati; al 30' Ferrati si stende a terra e narra una conclusione del solito Braida dal limite, al 31' ancora Braida si presenta pericolosamente in area, la conclusione viene parata da Ferrati in due tempi. I secondi 45 minuti la fatica affiora sui giocatori e la gara cala di tono con le due squadre che danno per lo più a non farsi superare. Roberto Ross

SACILESE-FANNA CAVASSO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Giust. SACILESE: Della Libera, Gardin, Ceolin, Giacomini (Vaccaro), Toffolo, Rossetti, Giust, Lenisa, Piovanello, Pusiol (Nicomede), Coan. ALI. Morandina.

FANNA CAVASSO: Rosso, Rizzo, Consalvo, Del Ben (Antonini) (Crovato), Menegon, Griosto, Pradolini (D'Andrea), Plai, Blanzan, Marcolina, Bot. ALI. Masutti.

SACILE — Una vittoria meritata che riporta un pizzico di tranquillità in casa della Sacilese. Al 22' Piovanello si fa largo lungo la fascia destra e con un calibrato pallonetto supera il portiere; il pallone centra in pieno il palo alla destra dell'esterrefatto Rosso e arriva dalle parti di Giust che lo spara schiacciato malamente sopra la traversa. La Sacilese è sempre più padrona del campo e con il passare dei minuti cinge d'assedio l'area avversaria. Al 30' Toffolo arriva puntuale all'appuntamento sul cross di Giacomini ma Rosso si supera e con una deviazione in tuffo salva la propria porta. Ancora Giacomini in evidenza al 40' direttamente su calcio d'angolo, cerca la testa di Ceolin, la conclusione del terzino è alta di poco.

L'inizio della ripresa è il momento migliore della Sacilese con il Fanna Cavasso che non riesce nemmeno a superare la metà campo, all'8' su azione di calcio d'angolo Ceolin indirizza di testa verso Rosso che devia sulla traversa; il pallone staziona pericolosamente per qualche secondo sulla linea di porta senza che gli attaccanti della Sacilese riescano a sospingerlo in fondo al sacco. Al 27' il Fanna Cavasso rimane in dieci per l'espulsione di Menegon, reo di aver riservato troppe attenzioni a Piovanello. Morandina, a quel punto, inserisce la terza punta, Nicomede, e l'assedio riprende. Al 38' arriva il gol liberatorio per la Sacilese. Una punizione dal limite di Coan viene respinta in qualche modo da Rosso, il pallone arriva a Giust che nel vivo dell'area di rigore indovina finalmente il rasoterra vincente.

Claudio Fontanelli

MARCATORE: 41' Gerin. GRADESE: Franco, Menegaldo (87' Clama), Benvenuti, Iaccarino, Ronnie Tognon, Flaborea, Marco Lauto (69' Salmeri), Gerin, Krmac, Marchesan, Iusasa.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Ros, Da Ros, Curtolo (84' Restiotti), Amadio, Sala (89' Monai), Camagna, Di Pietro, Oliva, Sogza (64' Segato), Della Pietra.

ARBITRO: Parussini di Udine.

GRADO — La Gradese ha decisamente meritato di conquistare i 3 punti in palio. Come da previsione non è stata però cosa facile e questo perché il Centro del Mobile ha giocato a uomo non consentendo gioco ai gradesi e negando anche al pubblico di godere di almeno un po' di spettacolo.

L'inizio vede subito la Gradese in avanti ma contro una formazione

che quasi stabilmente giocava in 11 uomini completamente nella sua metà campo e talvolta anche nella propria area, ben difficilmente si poteva arrivare in zona gol.

Cosa che comunque è capitata a Krmac e a Flaborea che però non sono riusciti a concludere positivamente. Al 22' si annota un calcio di punizione: Gerin rasoterra per Benvenuti che a sua volta tocca corto per Krmac che conclude appena di

un pelo sopra la traversa.

La prima e unica conclusione in porta del Centro del Mobile si registra al 29' con un tiro centrale senza particolare pericolosità calciato da Sogza. E dopo parecchi tentativi arriva il gol gradese. Siamo al 41'. Punizione da circa 25 metri che Gerin calcia alla perfezione a mezz'aria a fil di palo, quello alla destra del portiere avversario.

Nell'arco di due minuti, al 43' e al 44' agli onori

RONCHI-PRO FAGAGNA 1-2

MARCATORI: al 10' Iacoviello, al 62' Pilosio, al 76' Giacometti (su rigore).

RONCHI: Carloni, Tonca (dal 48' Facchini), Furlan (dal 83' Bressan), Don, Candotti, Bullian, Iacoviello, Doria, Visintin, Peresson, Tortoloso.

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Pilosio, Greatedi (dal 46' Merlino), Intorre, Quarino, Micelli, Iuri, Rocco, Bearzi, Giacometti (dal 84' Garofoli), Grandis (dal 54' Bordignon).

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

RONCHI — Tre punti d'oro quelli conquistati dalla Pro Fagagna a spese di un Ronchi che dopo un buon primo tempo ha compromesso tutto nella ripresa lasciando via libera agli ospiti. Nella prima frazione la squadra di casa, subito in gol con Iacoviello, aveva dato l'impressione di poter controllare la partita in virtù di una costante iniziativa e di un'attenta ed equilibrata disposizione in campo.

Nella seconda parte, invece,

che quasi stabilmente giocava in 11 uomini completamente nella sua metà campo e talvolta anche nella propria area, ben difficilmente si poteva arrivare in zona gol. Cosa che comunque è capitata a Krmac e a Flaborea che però non sono riusciti a concludere positivamente. Al 22' si annota un calcio di punizione: Gerin rasoterra per Benvenuti che a sua volta tocca corto per Krmac che conclude appena di

un pelo sopra la traversa.

La prima e unica conclusione in porta del Centro del Mobile si registra al 29' con un tiro centrale senza particolare pericolosità calciato da Sogza. E dopo parecchi tentativi arriva il gol gradese. Siamo al 41'. Punizione da circa 25 metri che Gerin calcia alla perfezione a mezz'aria a fil di palo, quello alla destra del portiere avversario.

ronchi della cronaca assurde invece l'arbitro che dapprima non ravvisa un fallo di mano in area di Iacovino (in tuffo aveva fallito il colpo di testa e aveva rinviato con il braccio) e poi annulla inspiegabilmente un gol a Iusasa che aveva colto un errore del portiere del Centro del Mobile che aveva lasciato cadere la palla a terra (e senza aver commesso alcun fallo). Nella ripresa praticamente nulla da segnalare. Antonio Boemo

RIVIGNANO-AQUILEIA 3-1

MARCATORI: 31' Lepore, 47' Peresson, 51' Iacumin (su rigore), 75' Lepore. RIVIGNANO: Zardini, Specogna, Pontisso (Maggi), Toniutto, Tonizzo, Della Negra, Dantoni (Meret), Collovati, Peresson, Lepore, Degani.

AQUILEIA: Gregorat, Cosolo, Macor (Del Bianco), Gharard, Sandrin (46' Degrassi), Mauro, Mian, Marcusso, Marassi, Iacumin, Carbone.

ARBITRO: Casali di Trieste.

NOTE: angoli 4-3 per il Rivignano. Ammoniti: Cosolo, Specogna, Gregorat, Collovati, Della Negra. Espulso Carbone per fallo di reazione al 50'. Spettatori 250.

RIVIGNANO — Le premesse della vigilia che volevano le due squadre ambire alla vittoria non sono state disattese e così il numeroso pubblico ha potuto assistere a una gran bella gara, giocata a tutto campo sino al 94' e più che degna, così, della categoria. Per la cronaca, l'ultimo incontro tra Rivignano ed Aquileia si disputò nel dicembre del '60 e finì 2-1 per i locali. Entrambe le squadre erano prive di qualche titolare ma i sostituti non li hanno fatto rimpiangere, specialmente Specogna che sostituiva nel ruolo di stopper lo squalificato Dreon, impegnato a fermare uno scatenato Marassi. Ed è proprio Marassi ad avere la prima palla-gol della giornata ma la sua conclusione debole viene deviata con la punta delle dita dal bravissimo Zardini, dopo che aveva eluso ben tre difensori locali. Pronta replica del Rivignano che sospinto in avanti dal duo Peresson-Lepore confeziona il primo gol con una «bomba» da venti metri di Lepore che lasciava di stucco Gregorat.

All'inizio di ripresa non passano due minuti che Peresson, dopo uno scambio con Lepore, lascia partire un fendente rasoterra che Gregorat non riesce a reggiungere. L'Aquileia, seppur ridotta in dieci per l'espulsione di Carbone, non demorde e al 51' accorcia le distanze con Iacumin su rigore decretato per trattenuta di Pontisso sullo scatenato Marassi. Giuseppe Fighin



TRIESTE — Un Ronchi rimangiato vince nel finale la partita contro la matricola Capriva che ha tenuto testa agli avversari per tutti i 90' di gioco. I padroni di casa, in vantaggio con Enrico Braida, sono stati raggiunti da Bressan, dopo aver colpito un palo con lo stesso Braida, e superati dalla punizione di Martinuzzi e un'azione personale di Pino. La vittoria per il Ronchi è meritata, anche se il Capriva ha dimostrato di poter far bene, ma di peccare ancora di ingenuità. Le assenze per impegni con la prima squadra comunque sono un cattivo segnale per la squadra di Sfiligoi.

Conferma del Ponziana che strappava la Juventus per 7-0 grazie al gol di Sanapo, Dentini, la tripietta di D'Adamo e la tripietta di Gogino. «La nostra partenza a razzo (dopo 7' il punteggio era già di 3-0) - spiega l'allenatore Pogranich - ha demoralizzato gli avversari e così abbiamo approfittato per portarci alla fine del primo tempo sul punteggio di 6-0».

REGIONALI / RESISTE L'IMBATTIBILITÀ DEL PORTIERE DEL PRIMORJE, MURRI

Goleada del Ponziana, convincente il Ronchi

po 7' il punteggio era già di 3-0) - spiega l'allenatore Pogranich - ha demoralizzato gli avversari e così abbiamo approfittato per portarci alla fine del primo tempo sul punteggio di 6-0».

Crisi, invece, per il San Sergio, che nel derby contro il Primorje non va più in là di un pareggio senza reti. «Non arriviamo a segnare - ammette il dirigente Riccardi - , pur giocando bene pecciamo in concretezza». Le sette palle gol capitate ai lupetti cui spicca quella al 90' di Paljub, contro il solo pericoloso acuto di Leghissa, danno ragione al San Sergio.

Non molla neanche il San Canzian che, sotto per il pareggio, è riuscita a pareggiare superando con Tei uno sfortunato Aquileia. «Sapevo che il San Canzian è a scoppio ritardato (vedi la vittoria con il San Sergio, n.d.r.) - spiega l'allenatore dell'Aquileia, Lucchetti - e così, dopo un nostro gran primo tempo, nella ripresa sono usciti loro e noi abbiamo meritato la sconfitta per motivi «interni» (assenze agli allenamenti, ecc.)».

Infine il pareggio per 0-0 tra Muggia e Mossa che accentrat l'allenatore Pugliese: «Dopo 20' siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Crem e, pur in inferiorità, siamo stati più pericolosi degli avversari».

Pietro Comelli

Juniores regionali Girona A	
RISULTATI	
Azzanese-Pro Aviano	0-1
Gemonese-Manzanese	0-1
Fiume ven.-Porcia	5-0
SAS Juniors-Fontradda	0-4
Sacilese-Zoppola	1-1
Tamai-Spillbergo	2-1
Valvasone-Cordenons	3-1

PROSSIMO TURNO	
Cordenons-Zoppola	
Fanna Cav.-Valvasone	
Fontradda-Tamai	
Porcia-Codrolo	
Pro Aviano-Fiume ven.	
Sacilese-SAS Juniors	
Spillbergo-Azzanese	

LA CLASSIFICA	
Sacilese	15 6 5 0 1 20 4
Fontradda	15 6 5 0 1 13 3
Azzanese	11 6 3 2 1 13 6
Fiume ven.	9 5 3 0 2 12 11
Valvasone	9 6 3 0 3 14 15
Codrolo	9 6 3 0 3 15 17
Tamai	8 6 2 2 2 15 10
Pro Aviano	8 6 2 2 2 8 13
Cordenons	7 6 2 1 3 15 11
SAS Juniors	7 5 2 1 2 10 7
Spillbergo	6 6 1 3 2 5 12
Porcia	5 5 1 2 2 11 4
Zoppola	4 5 1 1 3 11 11
Fanna Cav.	0 6 0 0 6 4 31

Juniores regionali Girona B	
RISULTATI	
Basaldella-Pro Fagagna	1-1
Gemonese-Manzanese	0-1
Manzano-Sevegliano	1-1
Pozzuolo-Fiumigiano	3-0
Rivignano-Tricesimo	1-1
Sangiorgina-Trivignano	1-2
Tolmezzo-BearziCol.	1-0

PROSSIMO TURNO	
BearziCol.-Sangiorgina	
Fiumigiano-Basaldella	
Manzanese-Pozzuolo	
Pro Fagagna-Tolmezzo	
Rivignano-Gemonese	
Sevegliano-Tricesimo	
Trivignano-Manzano	

LA CLASSIFICA	
Manzanese	16 6 5 1 0 16 2
Pro Fagagna	14 6 4 2 0 16 10
Sevegliano	12 6 3 3 0 17 8
Tricesimo	11 6 3 2 1 9 5
Pozzuolo	10 6 3 1 2 17 9
Manzano	10 6 2 4 0 12 6
Sangiorgina	8 6 2 2 2 11 10
Gemonese	7 6 2 1 3 9 7
Tolmezzo	7 6 2 1 3 9 7
BearziCol.	6 6 2 0 4 10 11
Trivignano	6 6 2 0 4 3 12
Basaldella	5 6 1 2 3 7 15
Fiumigiano	3 6 1 0 5 7 20
Rivignano	1 6 0 1 5 4 23

Juniores regionali Girona C	
RISULTATI	
Capriva-Ronchi	1-3
Gradese-Itala	1-3
Muggia-Mossa	0-0
Ponziana-Juventina	7-0
S.Canzian-Aquileia	1-2
S.Sergio-Primorje P.	0-0
S.Luigi-C.R.Staranzano	1-0

PROSSIMO TURNO	
C.R.Staranzano-Ponziana	
Itala-Muggia	
Juventina-S.Sergio	
Mossa-Capriva	
Primorje P.-Aquileia	
Ronchi-S.Luigi	
S.Canzian-Gradese	

LA CLASSIFICA	
Ronchi	18 6 6 0 0 22 7
Itala	12 6 4 0 2 16 10
S.Sergio	9 6 2 3 1 10 7
Ponziana	8 5 2 2 1 15 4
Primorje P.	8 4 2 2 0 2 0
Aquileia	8 5 2 2 1 5 8
Gradese	7 5 2 1 2 11 9
S.Canzian	7 6 2 1 3 7 8
Staranzano	7 6 2 1 3 7 10
Capriva	5 6 1 2 3 5 8
S.Luigi	5 6 1 2 3 5 8
Mossa	5 6 1 2 3 5 10
Muggia	4 5 1 1 3 8 14
Juventina	4 6 1 1 4 8 23

PROVINCIALI / FATICA IL LATTE CARSO Non basta la forza al Monfalcone per fermare il più tecnico Domio

TRIESTE — Il Domio, dotato di maggior qualità tecniche, piega le velleità del Monfalcone, più forte fisicamente, con due reti realizzate da Gubella e Ravallio. «Dopo un primo tempo molto combattuto (0-0) - spiega il dirigente biancoverde Bianco - abbiamo meritato di vincere nella ripresa contro un Monfalcone tenace, che gioca con continui lanci lunghi sulle punte, ma inferiore all'«Opicina». Quest'ultima fatica a superare il fanalino di coda Vesna, piegato solamente al 69' da un gran gol di Tuntar, unico giocatore della squadra di Carretti da segnalare. L'«Opicina», infatti, doveva e poteva fare qualcosa di più e, se il Vesna di Visintin strappava un punto, non c'era niente di scandaloso.

Anche il Latte Carso fatica contro il Pieris che non è più la squadra matorasso di inizio campionato. I ragazzi di Borriello, in vantaggio con Cericola, sono stati raggiunti da Cotich, vincendo nel finale

di partita grazie a un'invenzione di Russo, abile a saltare un paio di avversari compreso il portiere. Identico risultato anche per il Chiabrola impegnato a Turricchio. I galletti, in vantaggio nel



PER DUE VOLTE IN SVANTAGGIO, I VELTRI RIESCONO A RADDRIZZARE L'INCONTRO

Derby pari fra Ponziana e Zarja

San Luigi e Primorje riescono ad espugnare, entrambi per due a uno, i campi dell'Aiello e dello Stanzano

MOSSA-LUCINICO 1-1

MARCATORI: al 22' p.t. Franti (rig.), al 22' p.t. Miani (rig.).
MOSSA: Cappelli, Manfreda, Lamberti, Tomizza, Pisani, Fantini, Feresin, Odina, Casagrande, Medet (Vissintin dal 1° s.t.), Miani, All. Cupini A.
LUCINICO: Prodani, Trampus, Bianco Flavio (Germinario dal 32' s.t.), Imperatore, Pizzi, Tommasi, Carruba (Sotgia dal 25' s.t.), Zulli (Mutascio dal 40' s.t.), Peressini, Franti, Bianco Domingo, All. Moretto A.
ARBITRO: Padriani di Manigo.

MOSSA — Il Lucinico riesce a imporre il pari sul campo del superavvocato Mossa, rischiando, più volte, di accaparrarsi l'intera posta in palio. Le compagne allenata da Cupini ha disputato la peggior

partita di questo campionato. La squadra si è dimostrata poco reattiva, piuttosto lenta e ha sofferto più del lecito gli arretramenti contropiedi ospiti.
 Ecco la cronaca. Verso il 20' inizia il momento di follia della squadra di casa: Cappelli esce a vuoto su di un lancio senza pretese di Carruba, ma i compagni non sono pronti a cogliere l'attimo fuggente per capitalizzare lo svantaggio difensivo del Mossa. Ma non passano due minuti e Peressini parte dalla propria metà campo e Pisani, più volte in affanno nella marcatura di questo giocatore, è costretto ad atterrarlo in area. Il rigore viene calciato da Franti, che, con un tiro teso e angolato, piazza la palla alla sinistra del portiere.
 A questo punto, ci si

aspetterebbe un Mossa diverso nei secondi 45 minuti come era già capitato in precedenti occasioni. Ma nulla cambia. Subito al 1° Peressini coglie il palo dopo una caparbia azione sotto rete; la palla, dopo aver ballonzolato sulla linea, arriva nelle mani di un incredulo Cappelli. Nel momento di maggiore pressione nerazzurra, Miani si rende protagonista di una pregevole «performance» in area che viene fermata fallosamente da un disorientato Imperatore. Lo stesso n. 11 del Mossa si incarica del penalty e segna spaziosamente nettamente Prodani. Il match prosegue a buon ritmo con frequenti capovolgimenti di fronte con il Lucinico molto intraprendente e il Mossa quasi sempre in affanno.
 Francesco Fain

MANZANO-TRIVIGNANO 1-1

MARCATORI: 41' Fedele (r); 19' st autorete Bonassi.
MANZANO: Agnoluzzi, Mocchiutti, Bonassi, Fedele, Bolzon, Battistutta, L. Novelli, Bosco, De Marco, Moreale (Boreana), Zamparo (C. Novelli), All.: Fabris.
TRIVIGNANO: Reale, Ballabio (Busaglia), Galluzzo, Clinaz, Beltrame, Focardi, Scridel, Del Sal, Miclausig (Grione), Furlan (Tavano), Marioni, All.: Peressini.
ARBITRO: Palladino di Trieste.
NOTE: Spettatori 200. Ammoniti: Fedele, Battistutta, Bosco, Zamparo, Clinaz, Beltrame.

MANZANO — Partita inizialmente molto tattica, anzi troppo per gli spettatori ma non certo per gli allenatori. Molto meno fallosa del previsto, visto che si trattava di un derby molto sentito. Inizialmente la pressione maggiore la esercitano i padroni di casa, ma il Trivignano ha buone ripartenze anche se le punte latitano. Purtroppo per lo spettacolo, due squadre cortissime a meno di numeri eccezionali o svarioni difensivi, non possono proporre azioni da gol.

Uniche emozioni del primo tempo al 28' una bella punizione a filo incrocio di Furlan. Ma al 41' succede che Gal-

luzzo usa le maniere forti per fermare De Marco in area e il rigore susseguente è messo a segno da Fedele.

Nella ripresa inizia in avanti il Trivignano, preso per mano da Del Sal, che inizia lo show con delle punizioni molto pericolose che Agnoluzzi sa neutralizzare. La pressione dei bianconeri si fa pressante e all'8' doppio intervento di Agnoluzzi, che respinge prima su Scridel e poi su Focardi. Ancora Del Sal su punizione e ancora il numero uno dice di no. Al 16' ci prova Miclausig a colpo sicuro di testa ma la palla esce alta.

La pressione del Trivignano si fa da incubo e, dopo una parata di Agnoluzzi su tiro di Marioni, arriva il sospiro gol del pareggio, ma arriva su autogol di Bonassi che frega il suo portiere su punizione parabile di Scridel. Bella ma scomposta la reazione del Manzano che sa di meritarsi la vittoria. Ci prova prima De Marco «cadendo» in area, poi lo stesso De Marco (scusabile perché ha percorso mille chilometri) di piatto non becca la porta vuota su gran servizio di Zamparo. Il derby non deve finire in parità e ci provano da una parte Miclausig, dall'altra De Marco, e C. Novelli e Fedele a cambiare risultato, ma soprattutto Reale non ci sta e dimostra tutte le sue qualità.
 Oscar Radovich

PONZIANA-ZARJA 2-2

MARCATORI: 25' pt Padoan, 21' st Toffolutti, 30' st Prisco, Giorgi (r) 34' st.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Ponzana, Lombardo, Zanone, Prestifilippo, Sorrentino, Toffolutti, Frontali, Giorgi. All.: Di Mauro.
ZARJA: Cocevati, Lorenzi, Ferluga, Donaghi, Valzano, Leonardi, Prisco, Fati, Padoan (21' st, Buoso), Sclausich (14' Tognetti), Ravalico (Deste 14' st), All.: Palcini.
ARBITRO: Burdin.

TRISTE — Molto più d'un derby, finalmente una gara che nobilita l'ardore del calcio. E lo Zarja, nell'intera prima frazione, a denotare maggior sicurezza e piglio nella gestione delle trame, e il suo vantaggio è quindi preannunciato da una certa ato-

nia ponziana e giunge al 25' a. Confezionario, è Padoan che, dopo essersi bevuto Pusich e Zanone, colloca la sfera alle spalle del colpevole Spadaro, che non presidia a dovere il primo palo. La replica è affidata a Frontali, ma Cocevati, che risulterà tra i migliori della tenzone, non si fa sorprendere.

Si va al riposo ritenendo assolutamente improbabile il vigore che il Ponziana sfodera sin dalle prime battute della ripresa. I veltri infatti scendono sul terreno rigenerati. Il Ponziana allestisce un vero assedio: Cocevati diviene il baluardo al cospetto delle incursioni di marca biancoceleste. Imperdonabile tuttavia l'errore di Sorrentino che non tesaurizza una magistrale azione partita da Giorgi e rifinita da Frontali. Ci provano Za-

non, su punizione, e quindi Sorrentino, ma «Zenga» Cocevati non capitolava. Il pareggio è comunque nell'aria e lo coglie Toffolutti, abilissimo a incunearsi e a battere l'estremo ospite con un tocco preciso.

Passa un minuto e Toffolutti scheggia la traversa al volo. Ancora una traversa di Prestifilippo su punizione e quindi l'improvvisa fiammata dello Zarja che porta Prisco ad accarezzare quel che basta di testa una punizione di Tognetti e battere uno frastornato Spadaro. Ma il Ponziana è vivo. Giorgi si sente defraudato di un rigore ma ne cerca un altro (legittimo) che consente lo strameritato pareggio d'un grande Ponziana. Un punto per entrambe, ma spettacolo ed emozioni finalmente in vetrina.
 Francesco Cardella

Cupini: «Meritavamo di perdere» Moretto: «Paura di vincere...»

MOSSA — È un Cupini molto arrabbiato, quello che sentiamo nel dopopartita. Non sa darsi pace per la brutta prestazione dei suoi giocatori.

«Meritavamo di perdere — dice —. La squadra non mi è assolutamente piaciuta: troppe palle perse e molte disattenzioni. Nessun reparto è stato all'altezza della situazione e non nascondiamoci sul fatto che mancavano alcuni giocatori in difesa e in attacco. Non so assolutamente spiegarvi i motivi di tale comportamento, vedremo di analizzarli durante la settimana...».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il presidente della squadra biancoceleste Priscic, che concorda che si è

trattato della partita più brutta disputata dal Mossa, sia in casa che fuori.

Molto più disteso è mister Moretto che ha raggiunto l'obiettivo del pareggio.

«Forse — ammette — abbiamo avuto paura di vincere. La partita era già nelle nostre mani ma abbiamo commesso troppi errori in fase conclusiva. Una piccola leggerezza in difesa ed è venuto il pareggio su rigore di Miani. Peccato! Non posso assolutamente lamentarmi della prova fornita dai giocatori scesi in campo. Del resto abbiamo raggiunto l'obiettivo di uscire indenni dal campo di Mossa e questo è già un buon risultato».

f. fa.

CUSSIGNACCO-FLUMIGNANO 2-0

MARCATORI: pt 10' Lavorino; st 17' Casarsa.
CUSSIGNACCO: Tullio, Gasparini, Lavorino, Rossi, Negrì, Pavan, Aiello (45' st Vidussi), Chiarandini, Casarsa (38' st Nardone), Zanier (19' st Minotti), Floreani. All.: Fortunato.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Livon, Viotto (27' st Brugnola), Bianchin, Paravan, Furlan (1° st Del Torre), Pirusel (9' st Canavarolo), Iacuzzo, Tuan, Borgobello, D'Anna. All.: Petrello.

ARBITRO: Visentini di Cervignano.

CUSSIGNACCO — In apertura di gara sono gli ospiti a farsi vedere per primi con un bolido di D'Anna dal limite che Tullio si limita a controllare, ma al primo vero affondo il Cussignacco va in gol. Traversone da destra e inserimento del mancino Lavorino che sbatteggiava Morsanutto con un pregevolissimo e vellutato pallonetto a scavalcare il

portiere. Attorno alla mezz'ora c'è l'azione stilisticamente più bella della gara: da sinistra Pirusel pesca al limite dell'area udinese Tuan che non ci pensa due volte e tira fuori dal cilindro un mulinello al volo. La rovesciata è perfetta, la mira no.

Nella ripresa è il centrale difensivo del Cussignacco Pavan ad aprire le ostilità con un siluro dal limite. Il Flumignano continua senza posa a tenere la palla fra i piedi e il Cussignacco risponde assestandosi in difesa e ripartendo in velocità con le incursioni di Casarsa e Floreani. Al 17' del secondo tempo il 2-0, proprio quando il Flumignano stava producendo tutti gli sforzi possibili per arrivare dalle parti di Tullio. L'esterno Chiarandini batte una punizione da sinistra e pesca la testa di Casarsa che uccella Morsanutto. Al 21' D'Anna incorna sul palo un corner battuto da Pirusel. La reazione degli ospiti è tutta lì.

Francesco Facchini

Cocevati: «Il calo nella ripresa? E' solo una questione mentale»

TRISTE — La ritrosia ha il volto di Padoan. La punta dello Zarja schiva (ma perché?) le interviste di rito, denotando qualche perplessità di troppo. Più affabile il suo capitano, «Zenga» Cocevati, apparso in forma: «Il calo nel secondo tempo? È solo una questione mentale. Certo bisogna calcolare anche l'avversario di turno e oggi il Ponziana merita i complimenti... sul rigore però ci stavo arrivando ma niente da dire sul complesso».

Antonio Giorgi ha deliziato la platea con le sue classiche incursioni in velocità, la punta paventa comunque poco rammarico: «Abbiamo incontrato un po' di difficoltà nel primo tempo. Ci hanno chiuso bene gli spazi, ma nel secondo tempo siamo usciti bene, anche se loro hanno se-

gnato nell'unico vero tiro. Siamo però contenti del risultato — conclude — anche se potevamo raccogliere qualcosa di più, considerando anche un possibile rigore su di me...».

Pacato Di Mauro nell'immediato dopoderby: «Tutta la settimana pensavo di fare una partita "normale". Non è stata così. I ragazzi hanno sentito molto la gara. Nell'intervallo abbiamo parlato chiaro, era impossibile continuare a subire in quella maniera. Abbiamo preso la partita in mano — aggiunge il mago ponziano — devo elogiare tutta la mia squadra per il carattere e il gran gioco, veramente. Ma bravo anche lo Zarja: credo Cocevati sia stato il migliore in campo».

f.c.

STARANZANO-PRIMORJE 1-2

MARCATORI: 50' Marega, 64' Bragagnolo, 67' Leghissa.
STARANZANO: Orsini, Gergolj (87' Vadori), Samra, Goretti, Cerni, Dantignana, Boem, Viezzi (72' Benossi), Frausin, Marega (85' Pizzigallo).
PRIMORJE: Babich, Crocetti, Gustin (61' Matcovich), Stocca D., Leghissa, Stocca F., Bragagnolo, Mantovani (62' Blanos), Pescatori, Skabar (74' Minatelli), Marelj.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

NOTE: ammoniti Goretti, Dantignana, Gustin, Marelj, Minatelli.

STARANZANO — In virtù di una migliore impostazione e di un gioco perimetrale che trovava un uomo libero nel ricevere palla in ogni circostanza, il Primorje sbanca con pieno merito a Staranzano. Una prova senza sbavature, quella dei triestini, che hanno trovato di fronte un undici spostato in avanti e alquanto ingarbugliato ogni qual volta cercava l'impostazione. Primo tempo senza eccessivi problemi per i due estremi con sfera ristagnante prevalentemente a centrocampo salvo qualche timida sortita dall'una o dall'altra parte.

Nella seconda frazione lo Staranzano passa dopo solo 5 minuti per merito di un'invenzione di Marega, pronto a scaraventare un missile nel setto dopo la respinta della retroguardia ospite al limite dell'area su cross effettuato dalla destra dallo sguscante Dantignana. Ma la migliore organizzazione del Primorje deve in qualche modo emergere e così in tre minuti le sorti dell'incontro sono state capovolte; al 19' è Bragagnolo a parificare i conti spendendo alle spalle del guardiano di casa un pallone che ha potuto tranquillamente controllare tra le immobili maglie biancazzurre; tre minuti più tardi la spettacolare azione dei ragazzi del Primorje che decide l'incontro. Pescatori tiene palla sulla rete quarti aspettando l'inserimento di un compagno, mentre la difesa staranzanese avanza, perfetto il servizio per Leghissa sulla sinistra che entra in area e appoggia in rete dopo aver dribblato Orsini.
 Matteo Marega

MARCATORE: Sellam all'87'.
CAPRIVA: Zoff, Canciani M., Portelli (dal 53' Sopramani), Canciani D., Livon, Azzano, Pitueli (dal 78' Sellam), Gandini, Deffenu (dal 90' Galatto), Tonetti, Scariello.
SAN CANZIAN: Samsa, Giraldi, Giacuzzo F., Trentin, Giacuzzo G., Bozzer, Fumis (dal 45' Di Matteo), De Fabris, Cimello (dal 55' Vitor), Cadez, Biondo (dal 78' Vitale).

NOTE: ammoniti per il San Canzian Giacuzzo F., Giacuzzo G., Bozzer, Fumis e De Fabris.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

CAPRIVA — Un'intera classifica separava le due squadre dopo cinque turni di campionato, due situazioni psicologiche che completamente contrastanti: i padroni di casa in festa per il secondo posto, gli ospiti in lutto dopo gli ultimi risultati e una classifica sempre

CAPRIVA-SAN CANZIAN 1-0

più preoccupante. Eppure la sempre bizzarra e imprevedibile legge del pallone ha dimostrato che nulla è prevedibile, ed è così infatti che gli uomini di Del Piccolo sono riusciti a passare.

A dire la verità il Capriva si fa vedere soltanto dopo 42 minuti di gioco con un tiro da fermo dello specialista Scariello su cui il portiere avversario deve mettere le unghie. Ed è questo l'inizio del forcing verso il forte

rosso che assume le fattezze dell'assedio nel corso della ripresa. Al 57' è ancora Scariello a far vedere i sorci verdi a Samsa, che, per evitare il peggio, deve allungarsi e deviare a pugni chiusi. Poco dopo capita ai padroni di casa la più ghiotta occasione nel corso della gara, quando Canciani, da solo in area di rigore, non riesce a far di meglio che tirare alle stelle.
 Proprio però quando

AIELLO-SAN LUIGI 1-2

MARCATORI: 53' Drago, 66' Luiso, 82' Gregoris (r.).
AIELLO: Pinat, Fracaro, Gregoris, Blasio (24' st Torossi), Tibero, Rana, Striolo, Zamparo, Macuglia B., Zuccheri, Bergagna (22' st Chiaruttini).
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Parisi, Ravalico, Calò, Trevisan, Drago, Michelazzi, Vannini, Amarante, Luiso (35' st Bossi).
ARBITRO: Bersani di Trieste.

AIELLO — Drago e Luiso fanno grande un determinato San Luigi che con questa vittoria si è riscattato, almeno in parte, delle prestazioni del primo scorcio di campionato. Il risultato non fa una grinza: gli uomini di Milocco hanno concesso poco o nulla ai padroni di casa che, dal canto loro, hanno costruito e tessuto la tela senza riuscire ad afferrare una mosca. Nel primo tempo le due squadre hanno offerto uno spettacolo tut-

t'altro che spumeggiante: il San Luigi ha esercitato una supremazia territoriale, ma di occasione da gol vere e proprie neanche l'ombra.

La partita si è movimentata nella ripresa: ospiti più spavaldi, con una buona organizzazione nel reparto difensivo e attente marcature a centrocampo, che non permettono alla compagine di casa di concretizzare. Al 7' azione pericolosa da parte dell'Aiello, Vergagna calcia addosso al

n. 1; all'8' il San Luigi si porta in vantaggio: dopo un batti e ribatti tra Tibero e Drago, il n. 7 ospite coglie la palla al balzo e sorprende Pinat, insaccando alla sua sinistra; ancora in evidenza i biancoverdi al 20', Ravalico riusciva a ricevere palla e dal limite dell'area serviva Luiso che con un gran bolido centrava la porta; 4 minuti più tardi Luiso tenta la doppietta, ma la sua conclusione viene neutralizzata. Il ritmo

si pensava imminente il triplice fischio finale e immutato il risultato, accade che uno dei tanti uomini mandati in campo da Del Piccolo per giocare uno scampolo di partita, cioè il ventiseienne Sellam, ti cambia le sorti di un incontro apparentemente maledetto con una conclusione da posizione ravvicinata che si insacca nell'angolo alla destra dell'incolpevole ma bravo Samsa.
 Lorenzo Pinto

SOVODNJE-MARANESSE 2-1

MARCATORI: 29' Tecovich, 68' Businelli (rig.), 85' Devetak (rig.).
SOVODNJE: Tommasi, Cernic, Tomsic, Sambo, Bernardinis (64' Donati), Devetak, Zotti, Interbartolo (46' Vittorelli), Gorup, Cescutti, Businelli (89' Visintini).
MARANESSE: Della Vedova, Varone, Italian, Rondato, Candotti, Milocco, Fizzimenti M. (85' Fizzimenti F.), Cum, Tecovich (78' Rossetto), Bruno, Regattini.
ARBITRO: Tonon di Tolmezzo.

SAVOGNA — Il fischio d'inizio vede, nonostante una partenza a razzo degli ospiti, un Sovodnje tranquillo giocare di rimessa. All'11' Gorup è fermato fallosamente al limite dell'area di rigore da Cum e qui poteva scattare il cartellino rosso, ma l'arbitro ha optato per il colore giallo. Al 20' pregevole dialogo tra Sambo, Gorup e Zotti, ma la conclusione è deviata da un sospetto fallo di mano. Al 26' è ancora la porta difesa da Dalla Vedova ad essere nel mirino dei biancocelesti, ma la mira risulta sbagliata. Al 29' gli ospiti usufruiscono di un calcio piazzato, Cum tocca per Regattini che tira, Tommasi respinge corto e Tecovich ben piazzato insacca. Prima al 33' e poi al 36' ci prova Gorup ma senza fortuna. A tempo scaduto Cescutti tira sul portiere.

Nella ripresa Interbartolo decide di sedere in piancia dei comandi e al suo posto entra Vittorelli. Al 2' è però la porta di casa a correre un pericolo. Al 6' su punizione di Gorup, Businelli colpisce di testa, ma la palla finisce sul palo, ancora Businelli un minuto più tardi a tu per tu con Della Vedova. Sbaglia. Al 13' Bruno impegna Tommasi. Al 15' l'arbitro espelle Gorup.

Al 17' Tommasi sale in cattedra con due interventi salvarete. Al 20' un fallo di mano in area avversaria non è visto dall'arbitro, ma nell'azione successiva, quando Businelli è atterrato all'altezza del dischetto, Tonon concede il penalty che lo stesso n. 11 trasforma.

La gara si riaccende, la reazione dei lagunari è pronta, ma il Sovodnje ha rotto gli indugi e al 41' ancora fallo su Businelli ed è ancora calcio di rigore, questa volta è Devetak a calciare e a dare il vantaggio alla propria squadra.
 Pio Esposito



REGIONALI / ALABARDATI TRAVOLGENTI CONTRO LA CORMONESE

La Triestina fa tutto nella ripresa

Ancora un'occasione sprecata da parte del San Sergio contro l'Itala San Marco

Successo meritatissimo del San Luigi: 3-2 al Brugnera

lupetti che vanificano nella ripresa il doppio vantaggio accumulato grazie alla doppietta di Galati. L'Itala ha ringraziato del clamoroso calo (solo caratteriale?) dei triestini e hanno violato la porta dei giuliani con una tripletta di Veneruz e altre due reti firmate da Bon e Cecchetti.

Un punto per il Muglia sul difficile campo

del Ronchi. I riviersachi sprecano una caterva di occasioni, subiscono due reti da Bergamasco e Devetti ma consentono a Zugna, autore di due prodezze, di confermare il suo buon momento.

Nulla da fare per il San Canzian contro la Sacilese. Gli isontini restano nel corso del primo tempo ma vengono trafitti nella ripresa dalla doppietta di Morar e dai sigilli di Cozza e Pagano che rifiniscono il primo acuto di Beacco.

Il cinque è uscito un po' su tutte le ruote del girone A: «Il cappotto» ha accompagnato anche il successo della Sangiorgina sul Pordenone; Tempo e Michelone a segno due volte, scatenato di Coretti. Uno scatenato Panico (tre reti) trascina

la Manzanese contro l'Union '91 di Boretto e Dolso le reti che completano la cinquina.

Il San Luigi contro il Brugnera (3-2) colora, nel girone B, la sua domenica con tre reti e successo meritatissimo: «Sono contento soprattutto per la crescita dei ragazzi — commenta il tecnico biancoverde Tremul — abbiamo impresso sempre un buon ritmo e il punteggio poteva essere maggiore. Il 3-2 finale lo reputo bugiardo — aggiunge — abbiamo pagato solo alcune ingenuità difensive».

Le reti del San Luigi portano la firma di Marzari, Pesamosca e dell'ottimo Maggi, tra i migliori con Prada ed Erbi. Il Monfalcone riassume dopo due tonfi consecutivi, il clima della vittoria.

La Pro Gorizia rialza la testa contro la Prodonese

Le vittime sono i rossoneri del San Giovanni trafitti tre volte. Per la truppa isontina di Ghermi vanno a bersaglio Facchini e Buonocuto due volte. Il Donatello sbanca il campo della Aurora Pordenone. Giuseppe Monaco inaugura il tritico, doppia Dessi, di testa, e suggella Morassutti su rigore. Purtroppo la festa del Donatello è stata in

parte rovinata in seguito all'infortunio alla spalla capitato all'ottimo Dessi proprio durante la dinamica della sua prodezza realizzativa aerea. Fatali al Bearziolugna gli spiccioli finali della sua sfida con il Donatello; nello spazio di quattro minuti arrivano infatti le due reti decisive. Bonini illude la Cordenonese con il Palmanova ma alcune imperdonabili ingenuità difensive consentono agli ospiti di approdare al bottino pieno. Senza storia infine lo scontro tra il Codroipo e il Tolmezzo in seguito a un emblematico 5-0 finale. Ossigeno per la Pro Gorizia. Gli azzurri di Medet si regalano i tre punti saccheggiando il terreno della Prodonese.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora Pn-Donatello 1-3	S.Giovanni-Bearzi
Prodonese-Pro Gorizia 1-2	Brugnara-Monfalcone
Cordenons-Palmanova 1-2	Gradese-S.Luigi
Codroipo-Tolmezzo 5-0	Tolmezzo-Aquileia
Aquileia-Gradese 1-2	Ita Palmanova-Codroipo
S.Luigi-Brugnara 3-2	Pro Gorizia-Cordenons
Monfalcone-S.Giovanni 3-0	Donatello-Prodonese
Bearzi-Fontanafredda 0-2	Fontanafredda-Aurora Pn.

LA CLASSIFICA
Donatello 21 7 7 0 0 24 4
Codroipo 16 7 5 1 1 18 4
Monfalcone 15 7 5 0 2 16 4
Aurora Pn. 14 7 4 2 1 23 11
Fontanafredda 14 7 4 2 1 13 6
Ita Palmanova 14 7 4 2 1 17 14
S.Luigi 12 7 3 3 1 13 7
Cordenons 11 7 3 2 2 14 13
Bearzi 8 7 2 2 3 10 12
Pro Gorizia 7 7 2 1 4 5 11
Prodonese 6 6 1 3 2 8 8
Tolmezzo 5 7 1 2 4 8 19
Brugnara 4 7 1 1 5 9 17
Gradese 3 6 1 0 5 6 19
S.Giovanni 2 7 0 2 5 5 24
Aquileia 1 7 0 1 6 8 24

Allievi regionali gir. B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
San Canzian-Sacilese 1-5	Union 91-San Sergio
Sangiorgina-Pordenone 5-2	Ancona-Manzanese
Triestina-Cordenons 4-0	Gemonese-Maniago
Ronchi-Muggia 2-2	Muggia-Flume
Flume-Gemonese 3-3	Cordenons-Ronchi
Maniago-Ancona 0-4	Pordenone-Triestina
Manzanese-Union 91 5-1	Sacilese-Sangiorgina
San Sergio-Itala S.Marco 2-5	Itala S.Marco-San Canzian

LA CLASSIFICA
Sacilese 21 7 7 0 0 38 9
Triestina 15 7 4 3 0 18 7
Itala S.Marco 15 7 5 0 2 19 14
Sangiorgina 13 7 4 1 2 17 12
Ancona 13 7 4 1 2 18 17
San Canzian 11 7 3 2 2 13 13
Manzanese 10 7 2 4 1 17 13
Ronchi 8 7 1 5 1 17 17
Union 91 8 7 2 2 3 17 17
Flume 7 7 2 1 4 16 17
Pordenone 7 7 2 1 4 10 19
San Sergio 6 7 1 3 3 15 20
Muggia 6 7 1 3 3 7 13
Cordenone 6 7 1 3 3 8 16
Maniago 4 7 1 1 5 10 22
Gemonese 2 7 0 2 5 10 24



NONOSTANTE I RAGAZZI DI CHEBER ABBIANO DATO PROVA DI CARATTERE NON RIESCONO A FERMARE LA CORAZZATA

Latte Carso massacrata il Portuale

Nulla da fare per il Kras, bene il Primorec in una partita assolutamente tesa con Cgs: l'arbitro donna espelle ben tre giocatori

MARIANO-MEDEA 0-2

MARCATORI: Al 40' del primo tempo Criscianig; nella ripresa al 35' Graton. **MARIANO:** Chittaro, Ghermi, Toffoli, Bion, Spessot, Silvestri, Sartori I, Sartori II, Viola, Franti, Tomasini. **MEDEA:** Ulian, Stacul, Tartara, Criscianig, Godeas, Milocco, Virgolini, Baresi, Germani, Gratton, Sella. **ARBITRO:** Zuliani di Udine.

MARIANO DEL FRIULI — Ancora un risultato negativo interno per il Mariano che questa volta le prende, 2-0 il finale, da un Medea che ha giocato con determinazione e grinta dimostrando tutta la bontà del suo calcio basato su elementi giovani che potrebbero avere ben altri palcoscenici che non la seconda categoria che sta loro molto stretta. La partita è stata piacevole e corretta, non poteva essere diversamente per i buoni rapporti fra le due

società, decisa da due bellissime reti. Passa il Medea, correva il 40' del primo tempo, quando Milocco si portava in profondità per mettere un cross al centro raccolto da Criscianig che metteva alle spalle di Chittaro. Ancora gioco a viso aperto da ambo le parti con il Mariano che tentava di portare la sua offensiva più che legittima essendo in svantaggio, per giunta in casa.

Il Medea di Rino Sclausser non andava in orgoglio e si riproponeva a sua volta con un gioco aperto e arioso fino al 35', quando passava per la seconda volta con Graton che, con una splendida rovesciata, batteva per la seconda volta l'incolpevole Chittaro. Fine partita e tutti felici, la parte giallorossa ospite e tristi i rossoblu di casa per questa ennesima sconfitta proprio davanti al pubblico amico in un derby, come detto, corretto. m.m.

PORTUALE-LATTE CARSO 1-5

MARCATORI: 17' Rabacci, 32' e 85' Butti, 42' Milos, 50' Di Vita, 61' Milos su rigore. **PORTUALE:** Nizzica, De Stasio (63' Steiner), Ingrao, Franco, Zocco, Stan, Metullio, Coslevaz, Di Vita, Peran (60' Gurtner), Pasa. **LATTE CARSO:** Pavesi, Zetto, Sambal (63' Angelotti), Rados, Pribaz, Perich, Urbisaglia, Cotterle, Rabacci (75' Cappelli), Milos, Butti. **TRIESTE** — Neanche il Portuale è riuscito a fermare la corazzata Latte Carso nonostante che i ragazzi di «mister» Cheber abbiano dato prova di grande carattere e determinazione, soprattutto nel primo tempo e nella prima frazione della ripresa. La partita s'iniziava subito alla grande con un'enorme produzione di gioco e con gli ospiti che pressavano con la loro solita tattica; i padroni di casa però si mostravano veramente graticati in difesa e gli sforzi dell'undici di Di Benedetto non approdavano a nulla sino a quando il «mister» non modificava lo schema of-

fensivo portando alla prima rete che Rabacci siglava cogliendo il rimbalzo di un suo precedente tiro che aveva colpito la traversa. I padroni di casa non si lasciano demoralizzare dal gol e si creano un'occasione al 30' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, salvo subire la seconda marcatura un paio di minuti dopo ad opera di Butti. Per il Portuale la strada si faceva tutta in salita e gli avversari per accorciare le distanze davano spazio ai contropiedi degli avversari tanto che al 42' Milos, neutralizzati i difensori e dribblato Nizzica, appoggiava con tutta tranquillità in rete. Nella ripresa il Latte Carso allentava un po' il pressing contrariamente al Portuale che non ci stava a perdere sul rettangolo amico e al 50' Di Vita calciava una delle sue superbe punizioni e metteva nell'angolo basso; la partita riguadagnava mordente e i «portuali» erano determinati a raggiungere il pareggio, ma l'undici del Latte Carso conteneva bene. Domenico Musumarra

Mister Cheber provato e avvilto: «E' quel rigore che ci ha messo k.o.»

TRIESTE — Mister Cheber del Portuale, pur visibilmente provato e avvilto, non ha rimproverato i suoi giocatori che contro la prima in classifica si sono comportati egregiamente dimostrando di avere carattere e di poter fare qualcosa di più di quanto non indichi la classifica. «Quello che ci ha messo veramente k.o. è stato il rigore - ha detto - che a nostro avviso non ci stava; sino ad allora avevamo retto anche se abbiamo commesso qualche errore di troppo». «Il Latte Carso - ha conclu-

so - è una grande squadra e se continua su questi livelli non dovrebbe avere problemi nel proseguo del campionato; dal canto mio sono contento dei ragazzi che certamente dimostreranno quello che possono fare e dare». «Questa partita contro il Portuale - ha detto l'allenatore del Latte Carso, Di Benedetto - era una partita difficile e difatti nei primi minuti erano riusciti ad ingabbiarci, poi ho attuato delle scelte (ad esempio, lo spostamento dei laterali) che si sono rivelate azzeccate». d.m.

KRAS-VILLANOVA 0-2

MARCATORI: 42' Ermacora, nel s.t. al 43' Montana. **KRAS:** Rebez, Berliavac, Angelini, Norbodo (Emili), Ridolfo, Vlach, Vodopivec, Modolo, Macor (Mauro), Chies, Indiano. **VILLANOVA:** Duca, Capotorto, Colavetta, Persolj, Brandolin, Montana, Mocchiutti, Di Lena, Grattoni (Grione), Peteani, Ermacora (Petrus).

TRIESTE — Nulla da fare per il Kras di fronte a un ben organizzato Villanova. La compagine di Macor, falciata dalle numerose assenze, non ha potuto tenere testa a un'avversaria che ha saputo concretizzare con abilità l'occasione di espugnare Rupingrande portando a casa meritatamente l'intera posta. Per i padroni di casa un momento non che si spera possa terminare già a partire dalla prossima settimana quando, con i

rientri in squadra di giocatori come Vatta e Surez, l'assetto tecnico dovrebbe sensibilmente migliorare. La partita registra un primo tempo abbastanza equilibrato con gli ospiti a controllare la manovra e il Kras a difendersi. Nonostante questo è proprio per i locali l'occasione più ghiotta ma Indiano non riesce a sfruttarla. Sul finire della prima frazione ospiti in vantaggio con Ermacora abile a raccogliere di Mocchiutti e a superare un incolpevole Rebez. Nella ripresa, pur mettendoci impegno e grinta, il Kras non riesce a pun-

Per il Villanova così non è difficile controllare l'avversaria e anzi, nel finale, per un atterramento di Grattoni in area usufruisce di un calcio di rigore che Montana è abile a trasformare siglando il 2-0 definitivo. l.g.

VILLESSE-PRO ROMANS 1-2

PRO ROMANS: Peresson, Lepre, Comuzzi, Sgubin, Codra, Cabas, Olivo, Moretti, Furlan, De Rio, Morandini.

VILLESSE — Clima da derby tra Villesse e Pro Romans, e ieri azioni d'effetto quasi a suggellare l'antica rivalità tra le due, mai sopita. Vince Pro Romans con una bella rimonta. Nel primo tempo infatti è il Villesse ad andare in vantaggio e la partita, a ritmi altalenanti, con il gioco che ristagna a centrocampo, chiude con l'1 a 0. Nel secondo tempo il Pro Romans prende in mano le redini del gioco e dimostra supremazia territoriale. Pareggio con de Rio e finale esplosivo con Lepre che segna di testa.

Latte Carso, le ragazze stritolano San Gottardo

TRIESTE — Dopo il derby di domenica scorsa vinto contro il Chiarbola, il Latte Carso si sbarazza in pochi minuti del debole San Gottardo. Le ragazze di Florio si sono scatenate a suon di reti, infliggendo alle avversarie il rotondo punteggio di 10-0. Troppa la differenza tecnica tra le due compagini che ha permesso alla squadra di Duino-Aurisina di passare con le doppiette di Tamburelli, Zacchigna e Castello cui vanno aggiunte le reti di Rotta, D'Orto su rigore, Piazza e Devecchis. Buona la prova dell'esordiente Chiara Rotta, cui vanno aggiunte le prestazioni delle solite Castello e Tamburelli. Risultati: Goriziana-Tavagnacco 1-13; Latte Carso-San Gottardo 10-0; Pasiano-Gemon 5-0; Porcia-Rivignano 1-3; Valvasone-Basaldella 3-0; Visco-Chiarbola 10-0. Classifica: Latte Carso, Pasiano e Visco punti 6; Valvasone e Rivignano 4; Basaldella, Porcia e Tavagnacco 3; Gemon, Chiarbola, Goriziana e San Gottardo 0.

CGS-PRIMOREC 0-2

MARCATORI: 30' e 45' st Birs. **C.G.S.:** Cazzato, Zuliani, Depangher, Fontana, Comparsa, Valentiniuzzi, Weber, Casula, Codognotto, Turchi, Bernobi. **PRIMOREC:** Corona, Frasson, Procentese, Srebernick, Policardi, Naperotti, Trevisan (20' Vallepulcini, 25' st Giral-di), Santi, Birs, Perilz (34' st Simonetti), Corona. **NOTE:** espulsi Srebernick, Turchi e Comparsa. **ARBITRO:** Padovan.

TRIESTE — È stata una partita tesa, nervosa e nel finale ancora fallosa, tanto che l'arbitro, anzi l'arbitra Padovan, dopo essere riuscita a tenere a freno i giocatori per un tempo, nel secondo è stata costretta ad allontanare dal rettangolo di gioco tre uomini. Nell'ottica di chi ha vinto il confronto con una squadra come il Cgs, affamata di punti, ha messo in mostra due squadre nervose che hanno giocato una gara diventata di conseguenza povera dal punto di vista tecnico. Nel

primo tempo il Primorec si è visto annullare per fuorigioco un gol al 40' e nel secondo le due marcature sono giunte entrambe per opera di Birs. Un traversone dalla sinistra di Massimo Corona ha trovato preciso Birs che ha insaccato di testa, mentre il secondo gol è scaturito da un'azione veloce partita a centrocampo e conclusa in rete dallo stesso Birs. Altre due occasioni per gli ospiti con Simonetti che ha sbagliato a porta vuota. Bravo Aldo Corona nel corso dell'intero incontro, a sventare le incursioni dei padroni di casa. Tensione, amarezza e rabbia invece da parte del Cgs, ancora fermo al palo con zero punti. Estremamente deluso il mister Corona, che recriminando per il pareggio mancato ha sottolineato alcune mancanze da parte dei suoi che sono state pagate care. La squadra sta attraversando un periodo buio, ha trovato due pali senza riuscire a far girare nel migliore dei modi gli uomini in campo. Nell'ambiente si spera di recuperare un minimo di serenità per riuscire a risalire la china eliminando in primo luogo tensioni e nervosismi.

MARCATORI: 36' Di Giusto; s.t. 30' Portelli (r.), 46' Gregorat G. **PRO CERVIGNANO:** Pinat, Pasian N. (Fumo), Gigante (Puntin), Grigollo, Maricco, Fontana, Tassin, Portelli, Spontan, Zannarcho (Foschiatti). **ALL. Polvar.** **TORRE:** Ronch, Cian, Gregorat P., Allegro, Pecorari, Di Piazza, Tommasin (Gregorat G.), Bertossi, Macoratti, Barchetta, Di Giusto, All. Boga. **ARBITRO:** Marconi di Trieste. **NOTE:** ammoniti Cian, Gigante, Bertossi, Allegro; espulso Di Giusto. **CERVIGNANO** — Il Torre conquista tre preziosi punti in trasferta, avendo la meglio sui padroni di casa, che incassano la seconda sconfitta consecutiva. Avvio di gara di marca cervignanese con un preciso suggerimento di Gigante verso Tassin, il quale non aggancia la sfera, favorendo l'intervento del portiere Ronch. Partita che stenta a decollare e vede i padroni di casa che cercano di costruire una manovra di gioco e gli ospiti affidati al contro-

pie. Al 30' Pasian calcia verso la porta, una deviazione smorza Portel che da pochi passi centra la traversa. Torre in vantaggio un minuto più tardi con un ispirato Di Giusto che segna di destro al volo, sfruttando un prezioso cross di Macoratti. Ripresa che vede gli ospiti ancora pericolosi, grazie a uno scatenato Gregorat G. che sfiora il raddoppio prima con un diagonale spentosi sul fondo e poi con una punizione che finisce di poco a lato. Reazione cervignanese affidata al terzino Nicola Pasian che, dopo una serie di dribbling, calcia da fuori area e la palla si stampa sul palo. Al 30' arriva il pareggio dei locali, con Fumo che fugge sulla destra, penetra in area e viene attardato ottenendo un calcio di rigore realizzato successivamente da Portelli. Il Torre non ci sta e al 1' di recupero Bertossi sfrutta uno svarione difensivo dei gialloblu e serve in sospetta posizione di fuorigioco Gregorat G. che infila Pinat, regalando il successo ai rossoblu, ma la Pro Cervignano non avrebbe meritato la sconfitta. Massimo Alvaro

PRO FARRA-MORARO 1-1

MARCATORI: al 34' pt Cassani, al 41' st Pelesson (su rigore). **PRO FARRA:** Spessot, Radigna, Ermacora, Brumat L., Ghirardo, Brumat S. (dal 6' st Brumat F.), Rupil, Zuppl, Braida, Donda D., Pelesson. **ALL. Sorci.** **MORARO:** Marussig, Blasiz, Paronit, Calvani, Fulizio, Battistin M., Forte, Vecchiet (dal 40' st Tavagnin), Bisan (dal 30' st Sonson), Di viacchi, Cassani. **ALL. Chiarvesio.** **ARBITRO:** D'Introno di Trieste. **NOTE:** ammoniti Zuppl, Brumat Luca e Pelesson della Pro Farra e Di viacchi del Moraro. **FARRA D'ISONZO** — Alla fine tutti erano soddisfatti: il punto ha accontentato infatti entrambe le formazioni, protagonisti di un derby combattuto, agonisticamente acceso ma corretto e giocato prevalentemente a metà

campo. Lo spettacolo, comunque, non è mancato, perché sia Pro Farra che Moraro hanno dimostrato di possedere una valida struttura tecnico-tattica, fondamento per una stagione che dovrebbe regalare parecchie gioie alle rispettive tifoserie. La cronaca. Al 34' del primo tempo il Moraro passa in vantaggio: errore in fase difensiva di Ghirardo, la palla capita sui piedi di Cassani che non si fa pregare per siglare da due passi l'1-0 per le zebre. Si va alla ripresa, dominata dalla Pro Farra: al 15' Ermacora spreca un'occasione favorevole da distanza ravvicinata. Sugli spalti si sentono le imprecazioni dei tifosi gialloverdi. La Pro Farra però insiste e lo sforzo viene premiato in dirittura d'arrivo: al 41' su atterramento nell'area avversaria di Ghirardo, l'arbitro indica il dischetto del penalty. Agli undici metri si presenta Pelesson che infila il sacco per il definitivo 1-1 nel derby.



REGIONALI / UN TERZETTO AL VERTICE Muggia come un rullo, ma le rivali non cedono

TRIESTE — Prende il largo il terzetto triestino ai vertici della classifica del girone C dei giovanissimi regionali. Muggia, Ponziana e San Luigi confermano le indicazioni positive della scorsa settimana e conquistano tre successi davvero importanti. Muggia si mantiene imbattuta al vertice dopo il 5-0 inflitto al quotato Ronchi. Partita equilibrata nel corso del primo tempo che ha visto i padroni di casa chiudere in vantaggio 1-0 grazie a una prodezza di Fizzarello su azione d'angolo. Nella ripresa il Ronchi è sceso in campo determinato alla ricerca del pareggio. Controllando il centrocampo gli ospiti sono riusciti a mettere in difficoltà gli avversari fino al doppio cambio proposto da Potasso che ha tolto Bruni e Rebez inserendo Stefani D. e Stefanini. La mossa ha prodotto i suoi effetti perché i padroni di casa sono riusciti a reagire, hanno trovato il 2-0 della sicurezza che ha spento le velleità del Ronchi e dato inizio alla cavalcata vincente dei rivieraschi. Importanti conferme per il Ponziana che ha fermato sul 2-0 il Montefalcone al termine di una bella partita. Di Pohlen e Lodi le reti che hanno deciso un confronto nel quale tutti i ragazzi di Krizman sono stati all'altezza della situazione. Successo in trasferta del San Luigi che ha espugnato per 2-1 il campo dell'Italia San Mar-

co. Nonostante il risultato finale positivo l'allenatore biancoverde Piccinino non è apparso contento della prestazione dei suoi ragazzini sotto il rispetto all'ottima partita fatta registrare la scorsa settimana ai danni del Ponziana. Triestini in vantaggio nel corso della prima frazione grazie a Del Gaudio. Pareggio dell'Italia in apertura di ripresa e gol decisivo messo a segno dallo stopper Lubis, segnalatosi, gol a parte, come il migliore dei suoi. Si è chiuso in favore del San Giovanni il der-

by che opponeva i rossoneri di Nesich al San Sergio. 1-0 al termine di un incontro equilibrato e combattuto, nel corso del quale i 22 in campo non si sono davvero risparmiati. Padroni di casa in vantaggio dopo appena sette minuti con Cocetti, abile a superare il portiere avversario con una bordata di sinistro e i lupetti hanno stretto d'assedio la metà campo avversaria. Hanno creato occasioni senza però riuscire a impensie-

rire l'estremo avversario. Da segnalare un infortunio colpito dagli ospiti proprio in extremis. Chiudiamo con il 3-2 subito dall'Opicina sul campo della Pro Romans. Risultato che non premia la buona prestazione fornita dai ragazzi di Meton. Contro una avvertita l'Opicina di Tremul resolve la partita contro il Domio già nella prima frazione di gioco, conclusa 4-0, inserendo nella ripresa alcune riserve e completando l'opera aggiungendo altre due reti. I poliposti, in rete con una doppietta di Daris e i gol di Carella, Giacomelli, Di Sessa e Guido, hanno colpito anche tre pali, mentre i ragazzi di Zanon hanno tenuto di contrastare l'Opicina. «Dopo la sconfitta della scorsa settimana e le polemiche sull'arbitraggio - spiega il dirigente biancoverde Vecchiet - siamo contenti per l'inizio di partita». Nessun problema neanche per l'Olimpia, che dopo un primo tempo concluso senza reti, passa per 6-1 contro il Costalunga. Larzak, Colomban, Brani, Fornasari e una doppietta di Folla le firme di questo successo giallo-verde maturato nella ripresa. «Troppa agnizione e cattiveria tra il Costalunga e soprattutto ordini antisportivi dalla loro panchina - sentenzia l'allenatore dell'Olimpia Farinelli - la loro forza fisica, però, è stata superata alla distanza dalla nostra tecnica». Duro il commento del mister dell'Olimpia che, dopo le polemiche della settimana scorsa nella partita con il Domio, lancia un appello per non usare il fuorigioco in questa categoria giovanile. Primo tempo da incubo per il Ponziana che, sotto per una rete di Riezzo contro il Montebello/Don Bosco, riesce a ribaltare il risultato nella ripresa. I ragazzi di Fulvio Varljen dopo il pareggio di Arbore so-

ALLIEVI PROVINCIALI / SI CONTENDERANNO IL TITOLO L'Opicina, il Ponziana e l'Olimpia tre squadre con una marcia in più

TRIESTE — La classifica del campionato provinciale Allievi incomincia a prendere corpo. Opicina, Ponziana e Olimpia hanno decisamente una marcia in più e si contenderanno fino all'ultima giornata il titolo. L'Opicina di Tremul risolve la partita contro il Domio già nella prima frazione di gioco, conclusa 4-0, inserendo nella ripresa alcune riserve e completando l'opera aggiungendo altre due reti. I poliposti, in rete con una doppietta di Daris e i gol di Carella, Giacomelli, Di Sessa e Guido, hanno colpito anche tre pali, mentre i ragazzi di Zanon hanno tenuto di contrastare l'Opicina. «Dopo la sconfitta della scorsa settimana e le polemiche sull'arbitraggio - spiega il dirigente biancoverde Vecchiet - siamo contenti per l'inizio di partita». Nessun problema neanche per l'Olimpia, che dopo un primo tempo concluso senza reti, passa per 6-1 contro il Costalunga. Larzak, Colomban, Brani, Fornasari e una doppietta di Folla le firme di questo successo giallo-verde maturato nella ripresa. «Troppa agnizione e cattiveria tra il Costalunga e soprattutto ordini antisportivi dalla loro panchina - sentenzia l'allenatore dell'Olimpia Farinelli - la loro forza fisica, però, è stata superata alla distanza dalla nostra tecnica». Duro il commento del mister dell'Olimpia che, dopo le polemiche della settimana scorsa nella partita con il Domio, lancia un appello per non usare il fuorigioco in questa categoria giovanile. Primo tempo da incubo per il Ponziana che, sotto per una rete di Riezzo contro il Montebello/Don Bosco, riesce a ribaltare il risultato nella ripresa. I ragazzi di Fulvio Varljen dopo il pareggio di Arbore so-

no dilagati, raddoppiando con lo stesso giocatore e mandando in rete con un'altra doppietta Odorico. Per la squadra di Angius una buona prova, guastata dal grave infortunio capitato a Spanghero (rottura dei legamenti crociati). Con una rete di Cezzan lo Zaula supera il Cgs nella sua più brutta partita. «Contro la squadra di Turcino - spiega l'allenatore degli studenti Savio - in amichevole abbiamo vinto facilmente. Oggi, invece, loro meritavano di arrotondare ulteriormente il punteggio a fronte di un Cgs troppo presuntuoso e

privo di spirito di sacrificio. Infine la bella vittoria del Chiarbola, che è ritornato con i piedi per terra, contro l'Esperia. pi. co.

Allievi provinciali	
RISULTATI	
Cgs-Zaula	0-1
Olimpia-Costalunga	6-1
Opicina-Domio	6-0
Mont.D. Bosco-Ponziana	1-4
Chiarbola-Esperia	3-1
Riposava Zarja	
CLASSIFICA	
Opicina	10
Ponziana	10
Olimpia	9
Chiarbola	7
Mont./Don Bosco	6
Costalunga	4
Cgs	4
Zaula	4
Zarja	3
Domio	1
Esperia	0

Giovanissimi gir. A

RISULTATI	
Spilimbergo-Latisana	4-1
Brugnara-Valvasone	3-1
Lignano-Maniago	1-5
Fontanafredda-Fiume V.	2-1
Stella Verde-Prodolone	0-4
Pordenone-Aurora Pn	0-0
Scillesse-Cordenons	8-0
PROSSIMO TURNO	
Aurora Pn-Scillesse	
Prodolone-Pordenone	
Fiume V.-Stella Verde	
Maniago-Fontanafredda	
Valvasone-Lignano	
Latisana-Brugnara	
Cordenons-Spilimbergo	
CLASSIFICA	
Scillesse	21 7 7 0 0 32 3
Maniago	17 7 5 2 0 16 3
Prodolone	13 7 4 1 2 17 11
Aurora Pn	13 7 4 1 2 10 6
Fontanafredda	13 7 4 1 2 8 12
Valvasone	12 7 3 3 1 12 7
Brugnara	12 7 4 0 3 17 15
Spilimbergo	11 7 3 2 2 14 12
Pordenone	9 7 2 3 2 6 8
Latisana	6 7 2 0 5 10 16
Fiume V.	3 7 1 0 6 8 18
Stella Verde	3 7 0 3 4 6 16
Cordenons	2 7 0 2 5 19 23
Lignano	2 7 0 2 5 6 21

Giovanissimi gir. B

RISULTATI	
Union 91-Bearzi	3-2
Ancona-Manzanese	3-0
Pro Fagnana-Udinese	0-4
Tolmezzo-Codroipo	1-1
Ita Palmanova-Sevegliano	5-2
Tricesimo-Tavagnacco	2-2
Donatello-Basaldella	3-0
PROSSIMO TURNO	
Tavagnacco-Donatello	
Sevegliano-Tricesimo	
Codroipo-Ita Palmanova	
Udinese-Tolmezzo	
Manzanese-Pro Fagnana	
Bearzi-Ancona	
Basaldella-Union 91	
CLASSIFICA	
Donatello	21 7 7 0 0 31 0
Ancona	16 7 5 1 1 29 10
Udinese	16 7 5 1 1 22 3
Union 91	13 7 4 1 2 15 12
Bearzi	12 7 4 0 3 16 13
Palmanova	11 6 3 2 1 18 8
Manzanese	9 7 2 3 2 10 11
P. Fagnana	9 7 2 3 2 10 16
Tolmezzo	8 7 2 3 3 9 13
Codroipo	6 7 1 3 3 9 12
Tricesimo	5 6 1 3 3 5 16
Basaldella	3 7 0 3 4 23 23
Sevegliano	2 7 0 2 5 9 28
Tavagnacco	1 7 0 1 6 33 33

Giovanissimi gir. C

RISULTATI	
San Giovanni-San Sergio	1-0
Ponziana-Montefalcone	2-0
Ita S. Marco-San Luigi	1-2
Muggia-Ronchi	5-0
Comenese-Savignola	1-0
Pro Gorizia-San Canzian	3-2
Pro Romans-Opicina	3-2
PROSSIMO TURNO	
San Canzian-Pro Romans	
Savignola-Pro Gorizia	
Ronchi-Comenese	
San Luigi-Muggia	
Montefalcone-Ita S. Marco	
San Sergio-Ponziana	
Opicina-San Giovanni	
CLASSIFICA	
Muggia	21 7 7 0 0 27 4
Ponziana	16 7 5 1 1 16 4
San Luigi	16 7 5 1 1 11 6
Pro Gorizia	13 7 4 1 2 14 12
Ronchi	12 7 4 0 3 15 13
Montefalcone	11 7 3 2 2 10 7
San Canzian	10 7 3 1 3 15 7
S. Giovanni	10 7 3 1 3 9 11
Savignola	8 7 2 3 2 8 10
San Sergio	5 7 1 2 4 9 10
Pro Romans	4 7 1 1 5 6 16
I. S. Marco	4 7 1 1 5 19 19
Opicina	0 7 0 0 7 6 30

GIOVANISSIMI PROVINCIALI / TRAVOLTO IL CGS Al Gaja il riposo ispira vittoria e gol Il Chiarbola non scherza col San Luigi

TRIESTE — Dopo il turno di riposo, il Gaja torna alla vittoria contro il Cgs di Alessandro Cedi vincendo per 6-0. La squadra di Padriciano ha diviso equamente le reti nelle due frazioni di gioco, mandando in gol Gabrovce, Paoletich con una doppietta e Strain con una tripletta. Oltre alle tre marcature, tutta la prova di Strain merita la menzione, mentre gli studenti, dopo una buona prova nei primi 20' di gioco, sono sprofondati sotto il gol del Gaja. Anche il

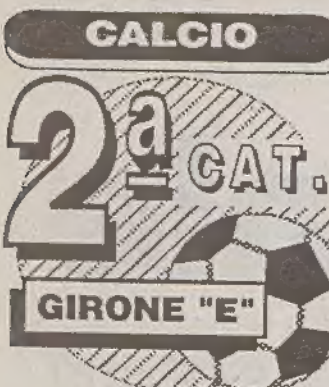
Chiarbola non scherza e piega il San Luigi per 3-1 con le reti di Amadio e la doppietta di Brucato. «Dopo il vantaggio - spiega l'allenatore dei galletti Marsich - abbiamo subito il ritorno degli ospiti con il pareggio su punizione di Stocca. Negli sgolpatoi ho strigliato i miei giocatori - continua Marsich - nella ripresa finalmente concentrati». Un plauso a tutto il Chiarbola quindi, ma anche a un San Luigi giovane che nel prossimo campionato si farà sentire.

Vittoria di misura dell'Esperia sul Costalunga per 2-1, mentre il Ponziana passa sul campo dell'Altura/Muggia. «Ho visto un bel Ponziana, diretto da un grande allenatore - spiega l'allenatore dell'Altura/Muggia Pribaz - mentre la mia squadra non è scesa in campo, dimostrando poco carattere». I veltri, in rete con Giannella, hanno meritato i tre punti, giocando finalmente con una formazione della stessa età. «Abbiamo disputato una buona partita - racconta l'allenatore del biancoverde Adriano Varljen - senza buttare via la palla, impostando il gioco fin dal portiere».

Nel prossimo turno spicca la sfida al vertice tra Chiarbola e Gaja, mentre il Costalunga dovrà far visita al Ponziana di Varljen che punta a salire ancora di più la classifica. Dopo l'amichevole Montebello/Don Bosco-Zaula, disputata dalle due squadre che riposavano (un messaggio alla Federazione?), le due squadre ritorneranno in campo rispettiva-

Giovanissimi provinciali	
RISULTATI	
Cgs-Gaja	0-6
Chiarbola-San Luigi	3-1
Altura/Muggia-Ponziana	0-1
Costalunga-Esperia	1-2
Riposavano: Zaula e Mont.D. Bosco	
CLASSIFICA	
Chiarbola	9
Gaja	9
Costalunga	6
Mont./Don Bosco	6
Ponziana	6
Esperia	6
Zaula	3
San Luigi	3
Altura/Muggia	0
Cgs	0

mente contro l'Altura/Muggia e l'Esperia, due partite che potrebbero riservare delle sorprese. p.c.



AUDAX SANT'ANNA-SAGRADO 0-1

MARCATORE: 30' Furioso.
AUDAX SANT'ANNA: Peteani, Crali (Mazzola), Mosetti, Feresin, Tunini, De Cecco, Bizaj, Cargnel (Vizentin), Tesolin, Goriup (Spangher), Mestroni.
SAGRADO: Carlotto, Candussi, Marralle, Fabbro, Clemente, Ieretic, Gerolin, Pian, Clagnan, Furioso, Concina.
ARBITRO: Minisini di Udine.
NOTE: Nella ripresa al 5' espulso Bizaj e al 35' Feresin per doppia ammonizione.

GORIZIA — La furia di Furioso mette al tappeto una volitiva ma poco efficace Audax Sant'Anna che perde il derby isontino con i rossoneri del Sagrado per 1-0. A parziale scusante, molto parziale in quanto i locali sono apparsi la brutta copia di altre apparizioni, va ricordata la mancanza di Locatelli e il mezzo servizio di Mazzola, due giocatori che hanno il loro peso per la squadra di Aldo Piscopo.

Detto questo, nulla va tolto al Sagrado che era sceso in campo determinato e ben disposto e ha anche meritato la vittoria. Vittoria che arriva al 30' del primo tempo con Furioso che indovina un gran tiro da fuori. Brutta partita, comunque, con ripetute schermaglie fino al gol e nulla di più.

Nonostante tutto, i locali hanno avuto le loro timide occasioni da rete con Tesolin (35'), che si vede respingere un buon pallone sulla linea di porta ma Gerolin, nella stessa frazione di gioco, colpisce una traversa con una stangata dal limite.

Nella seconda parte della disfida, spazio anche per Mestroni che, su azione personale, sfiora il gol con il portiere Carlotto che para. Ma il Sagrado non sta a guardare e difende il suo golletto colpendo in contropiede e sfiorando altre segnature con i locali ridotti in nove per due espulsioni un attimino dubbio.

m.m.

POGGIO-CHIAROBOLA 2-3

MARCATORI: al 36' p.t. Silvestri (su rigore), al 4' s.t. Favretto, al 10' s.t. Ferles, al 33' s.t. Honovich, al 34' Milinco.

POGGIO: Venier, Moratto (dal 18' p.t. Lauretti), Ripellino, Clapiz, Leban, Tolar (dal 40' s.t. Donda), Sabini, Minin (dal 40' s.t. Piran), Ferles, Silvestri, Devetag, Allenatore: Fabris.

CHIAROBOLA: Gregori, Gambini, Del Bello (dal 12' s.t. Honovich), Apollonio, Zaccari, Cociani, Belich, Keleman (dal 1' s.t. Favretto), Milinco, Cadel, Curzolo. Allenatore: Curzolo.

ARBITRO: Pertegato di Monfalcone.

POGGIO TERZARMATA — Il Chiarobola espugna il campo del Poggio al termine di un match vibrante, e che nel punteggio finale risulta eccessivamente punitivo per i locali. L'incontro, si diceva, è stato molto combattuto, acceso e divertente e tutto sommato equilibrato; ma i triestini sono stati bravi nel capitalizzare le occasioni capitate nel momento di difficoltà degli

BREG PAREGGIA CON LA SERENISSIMA E CONSOLIDA LA POSIZIONE IN VETTA

Chiarbola espugna il Poggio

Gli isontini vengono raggiunti a quota 7 anche da Domio, Ancona e Aurora

SERENISSIMA-BREG 2-2

MARCATORI: 22' Cancelli, st 5' Cancelli, 21' Granieri, 33' Prassel. SERENISSIMA: De Matteo, Prestan, Morandini, Tulliso, Roter, Genco, Balbusso, Peressutti, Cancelli, Brugnolo, Antoniacini (38' st Franco).
BREG: Cecchini, Paoletti, Maiorano, Laurica, Sanci (38' Maruss), Prassel (35' st Chermaz), Svab, Cancelli, Granieri, Vuk, Paoli (10' st Sircelli). All. Podgornik.
ARBITRO: Fusco.

PRADAMANO — Mezzo passo falso della capolista che, dopo le tre vittorie iniziali consecutive, deve accontentarsi del pareggio. Inizia bene la formazione di casa, più viva e più tonica, che si rende spesso pericolosa con ottime trame. Vantaggio locale al 22', il centrocampista della Serenissima approfitta di uno svarione di quello di Podgornik e, dopo un gran lancio in profondità, Cancelli si trova a due passi da Cecchini e lo batte senza problemi.

Due minuti dopo gli ospiti hanno la palla buo-

na per il pareggio con un'azione personale di Svab che, con un tiro cross dalla destra, centra l'incrocio dei pali. Ancora qualche minuto e Cancelli in rovesciata dal limite coglie anch'egli un montante.

La frazione si chiude con ancora la Serenissima in avanti a cercare il raddoppio, che arriva puntualmente a inizio ripresa ancora con Cancelli che, su azione d'angolo, batte Cecchini di testa. Sul 2-0 sembra finita, ma a questo punto il Breg inizia a giocare meglio e al 21', su azione insistita di Vuk, trova una deviazione di Granieri che accorcia le distanze.

Al 33' gran punizione-bomba di Prassel, che De Matteo neanche vede, con il pallone dritto nell'asette per il 2-2 che poi sarà anche il risultato finale.

Negli ultimi minuti, due fuorigioco dubbi fischiate agli attaccanti ospiti e, quindi, il triplice fischi. A fine partita così l'allenatore ospite: «Ritengo giusto il pareggio; da come si erano messe le cose per noi sono davvero contento».

Enrico Colussi

ISONZO TURRIACO-AZZURRA 1-1

MARCATORI: 25' Croci su rigore; 30' st Delle Case. ISONZO TURRIACO: Peressin, Fabrizio, Tomasini, Franco, Novelli, Clemente, Nicolich (12' st Pizzin), Croci, Tamburini, Pinatti, Spessot, All.: Tricarico. AZZURRA: Pizzamiglio, Nonini (20' st Durante), Cestari, Cantarutti, Fantini, Delle Case, Pontonutti, Amoruso, Petrucci (45' st Pascoletti), Saccavini (1' st Pittioni), All.: Bertogno.
ARBITRO: Redivo di Trieste.

TURRIACO — Giusto il pareggio tra Isonzo Turriaco e Azzurra in una gara dai due volti. Nella prima frazione sono stati i padroni di casa i più intraprendenti, dimostrando grande grinta e volontà di far male agli avversari. Nel secondo tempo invece i rapporti di forze si sono capovolti, in quanto un Azzurra che non ci stava a uscire sconfitta, ha via via preso in mano le redini del gioco, sfruttando anche un calo di concentrazione dei ragazzi di Tricarico. Ne è scaturito un incontro dai toni vivaci, ma poco spettacolare e povero di azioni degne di essere ricordate. Si parte all'8' con un bel-la combinazione friulana: da Petrucci a Pontonutti che da buona posizione sfiora il palo. Il Turriaco risponde al 25' con l'episodio del vantaggio: Pinatti lancia in area Spessot che viene anticipato da Fantini il quale scivolando tocca la sfera con la mano. L'ineccepibile rigore viene realizzato da Croci. È il momento migliore per i locali che potrebbero chiudere i conti con un paio di azioni che però non vengono finalizzate. Dopo la pausa, gli ospiti fanno subito capire di aver cambiato condotta. Al 1' un'incursione di Cestari si conclude con un diagonale respinto sulla linea da Clemente. La pressione dell'Azzurra aumenta progressivamente ed è premiata a un quarto d'ora dalla fine. Delle Case parte da tre quarti campo, scambia in velocità con Petrucci e si presenta da solo in area battendo con un secco diagonale Peressin. I friulani sembrano non accontentarsi e approfittano degli sbandamenti della retroguardia del Turriaco, tutto proteso in avanti, ma gli ultimi assalti non schiodano la partita dal suo equilibrio.

PIEDIMONTE-DOMIO 0-2

MARCATORI: al 24' p.t. Bagattin (su rigore) e al 40' s.t. Mauro Bursich.

PIEDIMONTE: Spessot, Bercè, Volc (dal 35' Darlo), Coco (dal 18' Marassi), Saveri A., Maggi, Cozzutto (dal 25' s.t. Nitti), Tesolin, Marega, Saveri N., Moretti. All.: Bordin.
DOMIO: Canziani, Bursich Paolo, Ursi, Notaristefano, Fuccaro, Bianco (dal 5' s.t. Colli), Fazio, Vignali (dal 37' s.t. Bursich Mauro), Bagattin, Kerin, Ritossa (dal 22' s.t. Porcorato). All.: Sciarone.

ARBITRO: Venuti di Udine.
NOTE: espulso all'11' s.t. Bercè per doppia ammonizione.

GORIZIA — È stata una bella partita, combattuta, e i numerosi capovolgimenti di fronte sono stati consentiti da due squadre schieratesi senza ricercare mai esasperati tatticismi.

La vittoria del Domio non fa una grinza, in quanto la compagine triestina ha dimostrato maggior esperienza e malizia contro un Piedimonte eccessivamente nervoso e che paga a caro prezzo errori estemporanei.

Al 24' gli ospiti pervengono al vantaggio: fallo di Coco in area su Fazio, e l'arbitro decreta un penalty ineccepibile; dagli undici metri trasforma Bagattin, 1-0.

Al 42' una bella punizione di Alberto Saveri pesca sul palo lontano il fratello Nevio, testa in tuffo e palla che si spegne di un nonnulla a lato. Nella ripresa la più bella azione dell'intero incontro vede all'8' una combinazione in velocità tra Coco e Moretti; palla a Nevio Saveri che, solo davanti al portiere, si fa deviare di quel tanto che basta la sfera, che incocchia così sul palo.

Nel finale, dopo che il Piedimonte era ormai rimasto in dieci, in contropiede Bagattin in netto fuorigioco tirava; Spessot con una prodezza respingeva ma, sulla palla si catapultava Mauro Bursich che, dal limite, insaccava di prepotenza il definitivo e forse eccessivamente punitivo 2-0 per il Domio.



A. FERNETTI

Autoparto Ferneti: Iurincic, Cok, Di Benedetto, Ferrara, Della Porta, Serrabotti, Clementin, Tenze, Principial, Rossetti.

Elett. Center: Tassan, Malinarich, Purich, A. Bisani, S. Bisani, Peres, Bancovich, Nicola, Caponetti, Macchitti, Paravia.

TRISTE — Un pareggio per il Ferneti che ha il sapore della beffa. In vantaggio di due gol subisce il ritorno degli avversari nella ripresa, a tempo scaduto, con le reti di A. Bisani al 32' e di Bancovich addirittura 5' oltre il 30'. Gioca meglio il Ferneti e meriterebbe di vincere, complimenti però al gran carattere di Center che ha sempre cercato il pareggio. L'incontro si apre con occasioni per A. Bisani, Rossetti e Clementin e poi al 6', per fallo in area di Ferrara su Peres, l'arbitro decreta un calcio di rigore a favore del Center, lo tira lo stesso Peres che però colpisce il palo. Al 16' Rossetti e al 19' Della Porta danno il 2-0 al Ferneti. Al 22' Pe-

PAREGGIO BEFFA PER IL FERNETTI CONTRO IL CENTER Jankovic: tre gol in 7 minuti

I RISULTATI

SERIE A: Mac. Cernigoi-Merc. Selz 2-8, Tab. Mondo-Telebit 2-3, Sal. Sfreddo-I Sabbadini 3-3, Agenzia 4P-Max Pub 3-2, Serbia Sport-Top Fruit 2-3, Tecnogomma-Aut. Cunja 3-4, Col. Italia-Imm. Marketing 5-2. Classifica: Telebit 8, Sabbadini 6, Serbia Sport, Agenzia 4P 5, Sfreddo, Cunja, Top Fruit, Max Pub, Marketing, Col. Italia 4, Mondo, Merc. Selz 3, Tecnogomma 1, Cernigoi 0.
SERIE B: Imp. Battisti-Endas 8-1, Cr. Jasmin-Tea Room 2-3, Autamarocchi-Coop. Serv. Port. 3-3, Pizz. Perugini-Rsb Inline 4-5, Angolo Bontà-Pizz. Golosone 5-4, Imp. Elett. Casella-Servola 2-3, S. Sebastiano-Old London Pub 4-1. Classifica: S. Sebastiano 8, Tea Room 6, London Pub 4-1, Casella, Battisti, Portuali 3, Autamarocchi 2, Casella, Endas 1.
SERIE C: Ant. Dist. Ts-Brezilegini 2-4, Esso Monfalcone-Pacorini 2-6, Pens. Brioni-Samer Shipping 0-6, Aut. Ferneti-Elett. Center 5-5, Imp. Exp. Kovacic-Tergeste 5-2, Buffet Al Canal-Pan. Franza 11-1 Tapp. Sponza-Buffet Toni 5-4. Classifica: Al Canal 8, Brezilegini 7, Kovacic, Center 6, Sponza 5, Pacorini, Samer, Tergeste, Franza 4, Monfalcone 3, Ferneti, Buffet Toni 2, Dist. Ts 1, Brioni 0.
SERIE D: Term. Paniziuti-Punto A. Trieste 11-3, Coop. Arianna-Coop. Primavera 1-4, Carr. Augusto-Adax 3-4, Tratt. Dino-Caffè Le Roi 3-3, Tecnoferramenta-Fal. Miot 4-2, Imp. Zudek-Marchi Gomma 2-3, Buffet Due Moretti-Junior 7-3. Classifica: Paniziuti, Primavera, Marchi Gomma 7, Arianna, Tecnoferramenta 6, Tratt. Dino 5, Due Moretti, Augusto, Audax 4, Zudek 3, Junior, Le Roi, Miot 1, P. A. Trieste 0.
QUALIFICAZIONE: Despar S. Rocco-Loc. Scalo Legnami 3-1, Bar Mascagni-Tratt. Radio 6-6, Cucine Baà-Bar Verdi 3-3, Cons. Giul. Int. Asso di Quadri 7-2, Kitch Pub-Meditrans 5-1, Black Out-Bier Strasse 4-1, Caffè Viennese-Int. School 6-0. Classifica: S. Rocco, Black Out 8, Viennese, Cons. Giuliano, Baà 6, Int. School, Bar Verdi 4, Radio, Kitch 3, Meditrans, Strasse, Asso di Quadri, Mascagni 2, Scalo Legnami 0.

res accorcia le distanze ma un minuto dopo Principial rimette le cose a posto. Al 26' è ancora Peres a siglare il 2-3 sul quale si chiude il primo

GIRONE G: PARI COL SERVOLA

Gaja «staccato» da Campanelle e Sant'Andrea



GIRONE E

MONFALCONE — Nel girone E continua l'ascesa del Ronchis. Un eclatante 3-0 spiazza la Malisana, che ora si fronteggia una condizione di evidente crisi — si trova a ricoprire l'indesiderato ruolo di fanalino di coda, accompagnata per mano da Brian, Ferte-gada e Romans. I nerazzurri non hanno mai trovato un convinto sbarramento alle proprie iniziative e hanno inferiorità a cominciare con due splendide realizzazioni su azione, e usufruendo di un calcio di rigore.

Non perdono il ritmo, comunque, nemmeno Ontagnano e Folgore, che sono il vicine a sole due lunghezze di distacco e guardano con aria minacciosa la prima della classe, facendo capire a suon di gol le proprie intenzioni bellicose. Non potevano iniziare in maniera migliore Pecile e Stolfo. Pochi minuti nelle file del verdi di Bicinico e due gol rifilati al Portegada che sono valse la vittoria finale. Se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera allora ci saranno tante soddisfazioni nel prossimo futuro di questi due giocatori. Un gol per tempo e la partita si è risolta nel 2-0 finale. Ha sudato, invece, più del previsto l'Ontagnanese, che con un 2-1 ha fatto propria la sfida di Romans. Diversi i tentativi d'attacco per i padroni di casa, che hanno avuto parecchie occasioni per incrementare il risultato ma non hanno evidentemente saputo sfruttarle. Così sono lentamente scivolati via i 90', fra la rete dell'1-0 firmata dal solito Concato e il rigore ospite che aveva dato per un momento l'illusione di un insperato pareggio. Ma alla fine ci ha pensato Barbieri a fissare il risultato definitivo in favore dei suoi.

Vince anche il Bagnaria che, dopo essere passato in svantaggio per 2-1, è riuscito alla fine a ribaltare la situazione, segnando due gol che valgono oro; tre punti e un'onorevole terza piazza in graduatoria non sono poco.

Se la sono contesa fino al termine Bertolio e Gorgo, con i bianconeri di casa che l'hanno spuntata per 4-3, ma hanno patito chiaramente gli assalti degli ospiti. Capitolino del Rivotto, che si è fatto insaccare per tre volte dal Talmassons, davanti a una tifoseria incredibile; unica attenuante, due espulsioni a carico dei verdeazzurri, che hanno notevolmente contribuito a rendere impossibile una rimonta già di per sé difficile. Infine, ancora una sconfitta per la Brian, che comunque continua a destreggiarsi discretamente sul rettangolo di gioco, e che, nonostante il 2-1 al passivo rimediato in quel di Castions, può far ritorno a casa a testa alta, convinta che prima o poi i risultati verranno. Basta crederci.

f.r.

GIRONE F

MONFALCONE — Un Belgiano in formazione pesantemente rimaneggiata ha condotto egregiamente i 90' con il Villa. I giallorossi non si sono limitati a una partita di contenimento, come sarebbe stato fin troppo scusabile, ma non si sono comunque risparmiati in attacco; questo atteggiamento giustamente aggressivo è stato premiato con una tripletta. Nella prima frazione di gioco, su un calcio di punizione in servizio Bolzan di testa mandando la sfera in rete. Nel secondo tempo invece si registrano le marcature di Zampar e Bolzan, splendide nella loro finitura. Non ha avuto tempo né forza per replicare il Villa, che è poi totalmente scomparso dal gioco negli ultimi 20' dell'incontro. Battuta d'arresto invece per la Paviese. A fermare i friulani è stato il Foggiano, che con due preziosi gol nei minuti finali se ne torna a casa da Pavia con un 2-1 e tre punti nelle tasche. Una vittoria, quella isontina, che se può in parte ridare morale a questi ragazzi, non serve di certo a cancellare l'inconsistenza del gioco rossoblu. Ha dominato la Paviese, ma ha anche sbagliato molto e ha pagato cari i suoi errori nel finale di gara, con le reti foggiane di Campo dall'Orto prima, avversario del portiere di colpe pieno dalla destra, e di Cecconi poi che su una disattenzione difensiva locale ha infilato il gol decisivo. Un'«grazie di cuore» va ancora una volta a Cecchet, che ha rimediato ottimamente alle sbavature di una difesa fin troppo ferma e ha salvato il risultato a tempo ormai scaduto. Stramazza il Terzo sotto la pressione di uno Strassoldo scatenato, che ha sfruttato al meglio le tre reali occasioni da gol, mandando sotto i padroni di casa di tre lunghezze in brevissimo tempo. A ben poco è servito il rigore, realizzato dal rossoblu nel finale di gara, che porta la firma di Tomat. Ritmi blandi a Verneggione e Pieris, dove gli incontri che vedevano le isontine rispettivamente opposte a Buttrio e San Vito si sono conclusi a reti inviolate. Una «tirata d'orecchio» particolare va a granata, che si son fatti scappare la vittoria di mano a pochi minuti dalla fine con un rigore clamorosamente fallito da Coghetto. 1-1 fra Mladost e Azzurra, con i carsolini che potevano tranquillamente portarsi a casa il vantaggio maturato nel primo tempo grazie alla rete di Mania, se non fosse stato per un fatale errore difensivo. Una punizione di Sforza ha regalato alla Romana il successo con i lagunari del Grado; una vittoria importante più che per la classifica per il morale dei monfalconesi, sui quali grava una sfortunata serie di assenze.

f.r.

TRISTE — Il Servola infligge il secondo pareggio consecutivo all'ex capolista Gaja, che deve cedere il passo alla coppia formata da Campanelle-Prisco e Sant'Andrea. La compagine di Colavecchia, in vantaggio con Gombac, ha dovuto subire il ritorno del Servola in gol con Gianola, dimostrando di non essere più in forma come nelle prime due giornate.

Il Sant'Andrea, invece, domando il Montebello/Don Bosco con il punteggio di 5-0 dimostra tutta la sua forza. La squadra di Allegretto, in rete con Starc, Reali, Cinti e una doppietta di Salmeri, è decisa a non tenere la testa della classifica per un pronto ritorno in Seconda categoria. Subito in discesa la partita contro il Montebello/Don Bosco di Del Vecchio, sotto di due reti dopo 10' di gioco.

Fatica un po' di più il Campanelle Prisco per aver ragione dell'indomestito Union. I ragazzi di Simez, in vantaggio con Sestan, sono stati raggiunti da Cioffi, superando la squadra di Gaeta di nuovo con Sestan e con Varlien. «Abbiamo preso un po' sottogamba la partita», spiega l'allenatore del Campanelle Simez, «scendendo in campo più convinti nella ripresa. La vittoria è giusta, ma il gioco della mia squadra non mi ha convinto».

Pareggio per 1-1 tra Cus e Breg. Gli «universitari» sono passati per primi in vantaggio con Colot, per essere raggiunti nella ripresa da Marlon. La squadra di Morelli costruisce molto ma concretizza poco, denotando alcuni problemi in fase offensiva. Dopo 11 anni di casacca universitaria, una citazione per il libero Rucci, costretto ad abbandonare la squadra del cuore per motivi di lavoro all'estero.

Nulla di fatto tra Latte Garso e San Vito in una partita combattuta. Il pareggio è giusto — spiega il dirigente del San Vito Mario — anche se abbiamo avuto le occasioni più limpide con il palo di Sila e quelle capitate a Sgarra». Infine la vittoria per 3-2 della Roianese sul Venus. «Tutta un'altra storia rispetto a domenica scorsa» — racconta il presidente del Venus Canario — «siamo in crescita grazie anche ai ritorni di Mladost, Persico, Kraljevic e Gatta, e attendiamo il calendario più abbordabile». Il Venus, in vantaggio con una punizione di Mladost, è stato raggiunto e superato prima da Pocecco e poi da Beorchia. Un'altra punizione di Kraljevic portava il punteggio sul 2-2, ma Parma ha siglato il definitivo gol della vittoria.

p.c.

GOLOSONE Seconda giornata

TRISTE — Sesto torneo «Al Golosone». Risultati seconda giornata.

GIRONE A: Bar A'Vous-Davide 6-2; La Fenice-3 Kappa 8-2; Ursino-Agip Università 2-2; Frausin-Bordon 4-3; Agemarm Manuel 5-1; Cani e Porci Gorizia-Fincantieri 2-5. Classifica: La Fenice, Fincantieri, Agemarm, 6; Agip, Ursino 4; Pizz. Manuel, Bar A'Vous, Ferr. Frausin 3; 3 Kappa, Sal. Davide, Pisc. Bordon, Gorizia 0. Marcatori: Felluga (Fincantieri) 7; Bermesina (Manuel) 6.

GIRONE B: Acli Cologna-Casa Fiorita 6-2; Roby-Epifania 5-3; Ielen-Regina Pacis 5-1; Piemonte Cavalleria-Zaule 2-2; Fishing-Shop-Video 4-1; Metti Sport-Marcello 3-2. Classifica: Ielen, A. Cologna, Metti Sport p. 6; Bar Zaule 4; Gomme Marcello, Roby, Casa Fiorita, Fishing 3; Piem. Cavalleria 1; Regina Pacis, Epifanio, Video Trieste 0. Marcatori: Benet (Cologna) 8; Gattinoni (Ielen) 7. m.u.

MENTRE IN SERIE A IL TOP FRUIT ALLUNGA

San Sebastiano bussa in alto

I RISULTATI

SERIE A
Cip Bar Sportivo-Laurent Rebulu 2-3, Acli San Luigi-Moto Shop 4-4, Spa Autovie Venete-Scooter Mania 2-1, Gomme Marcello-Nistri 4-2, Taverna Babà-Salone Verdi 4-4, Agip Università-Abb. S. Sebastiano 4-8, Bar F. Romano-Elettrorlight 3-3, Trifoglio-Borsatti 1-3, Ario Monfalcone-Top Fruit 0-4.
Classifica: Top Fruit 21; Cip Bar Sportivo, Gomme Marcello 16; San Sebastiano 15; Salone Verdi, Autovie Venete 13; Laurent Rebulu 12; Agip Università 11; Acli San Luigi 8; Ario Monfalcone, Abb. Nistri, Elettrorlight, Bar Romano, Borsatti 7; Moto Shop 6; Scooter Mania, Taverna Babà 3; Trifoglio 1.

SERIE B
Cooperativa Alfa-Supermercato Jez 2-2, Max Pub-Impianti Binetti 6-1, Montuza-Fratelli Schiavone 2-0, Cooperativa Arianna-Metti Sport 4-2, Pittarello-Bar Mario Bss 3-2, Colorificio Italia-Shell Boschetto 2-3, Pizzeria Cantinon-Spaghetti House 4-1, Pizzeria Ferriera-Cantina Istriana 6-2, Seven Toning-Carr. Simonetto 5-0.
Classifica: Montuza, Pittarello 19; Cooperativa Arianna 17; Cooperativa Alfa, Max Pub, Seven Toning 13; Impianti Binetti, Pizz. Ferriera 12; Carr. Simonetto 11; Cantinon 9; Fratelli Schiavone 7; Metti Sport, Supermercato Jez, Shell Boschetto 6; Bar Mario 5; Spaghetti House 4; Colorificio Italia 3; Cantina Istriana 0.

SERIE C
Pizz. Alle Agavi-Acli Cologna 3-6, Calzature 4M Brioni-Capitolino 2-1, Piscina Bordon-Barriera 7-5, Agip Monfalcone-Il Quadro 1-2, Pizz. da Manuel, Fincantieri 4-4, Buffet ai 2 Moretti-S. Luigi Sac 3-2, Pizz. Morisco-Sup. Alle Rive n.p., Pizz. Vulcanica-Rm Tende 3-8, Rapid Gsa-Caffè Sion 4-7.
Classifica: Abb. Il Quadro 17; San Luigi Sac 15; Capitolino, Barriera 1976, Acli Cologna, Buffet ai 2 Moretti 13; Piscina Bordon 12; Pizz. da Manuel, Pensio Brioni 11; Rm Tende, Caffè Sion 8; Pizz. Morisco, Fincantieri 7; Agip Monfalcone, Rapid Gsa 5; Pizz. Vulcanica 4; Sup. Rive, Pizz. Agavi 2.

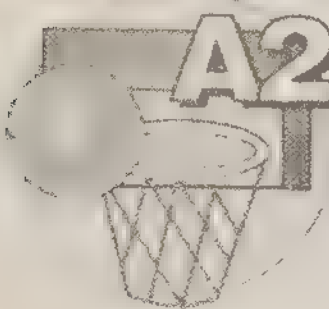
suoi con ottime iniziative.

Vittoria di misura per le Autovie Venete che piegano 2-1 un combattivo Scooter Mania. Scote-

risti in vantaggio nella prima frazione con Sirochi e raggiunti proprio nei minuti di recupero a causa di un'autorete. Nella ripresa equilibrio in

l.g.

BASKET



PALL. GORIZIA / CON UNA GRANDE DIFESA I SASSARESI HANNO CONDOTTO IL MATCH DALL'INIZIO ALLA FINE

Per gli isontini un Bagnoli d'umiltà

Il centro della formazione sarda ha avuto la meglio nel confronto individuale contro il ben più temibile Cambridge

SASSARI — Gorizia non c'è, Sassari invece sì e la sconfitta della squadra di Medeot potrebbe anche essere più rotonda nel punteggio finale (80-69) che tutto sommato non dice tutto sulla differenza esistente tra le due formazioni.

Gorizia non ha giocato certamente da capofila sul campo di un Banco di Sardegna che non si è fatto impressionare dalla classifica e dalle ambizioni degli avversari e quasi mai ha dato l'impressione di temere di perdere il match. Grande difesa del Banco «da corsa» contro una difesa statica da parte dei goriziani che nemmeno quando hanno fatto la zona (l'arma che sinora ha permesso a diverse squadre di avere ragione dei biancoverdi) sono riusciti a dare una svolta all'incontro.

La differenza l'ha fatta probabilmente lo scontro, alla vigilia improbabile, tra i centri Cambridge e Bagnoli: teoricamente il sassarese sarebbe dovuto entrare in crisi a causa dei falli commessi per fermare il pivotone nero, in pratica il n. 5 biancoverde ha avuto nettamente la meglio impedendo al temuto avversario di essere determinante superandolo agevolmente negli uno contro uno offensivi e limitandolo in maniera imprevedibile quando era lui a tentare la via del canestro.

Medeot ha messo in campo il quintetto più forte e cioè Fumagalli (in forse alla vigilia), Riva, Mian, Stokes e Cambridge. Michelini ha riproposto naturalmente Haynes, Rotondo, Zamberlan, Banke e Bagnoli. Il club di casa comincia con una difesa durissima già dalle prime

80-69

B. SARDEGNA SS: Ziranu 6, Rotondo F., Haynes 17, Giordano, Zamberlan 5, Piccoli 1, Bagnoli 15, Rotondo E. 18, Gordon 2, Banks 16.
PALL. GORIZIA: Fazzi, Stokes 20, Fumagalli 4, Season 4, Cambridge 13, Riva 19, Mian 5, Focchini 4, Gilardi. Ne: Bellina.
ARBITRI: Tullio e Pennerini.
NOTE: liberi B.Sardegna 18/24, Gorizia 10/16. Da 3: B.Sardegna 4/11, Gorizia 5/17.

battute e Gorizia regge qualche minuto, poi lentamente comincia a inclinarsi. Banks infatti è impressionante a rimbalzo e segna in tutti i modi eludendo la guardia di Stokes; Fumagalli (si saprà alla fine) si fa male dopo tre minuti a un dito e Haynes lo cancella; Cambridge è

in difficoltà già in avvio con il sorprendente Bagnoli, mentre Mian e Riva vengono limitati dalla guardia assillante di Zamberlan e Rotondo.

Due stoppage consecutive di Banks lanciano altrettanti contropiedi vincenti per il Banco al 9' e Rotondo fa toccare +10 (18-8). Sulle entrate locali in particolare Gorizia è spaesata, e in attacco comincia anche a sparacchiare orribilmente dalla media e lunga distanza viste le difficoltà sotto le planche. Nemmeno i cambi a metà tempo (solitamente insidiosi per Sassari che non ha una panchina affidabilissima) cambiano le cose: 26-10 al 12' il risultato.

Medeot ordina la zona e la sua squadra sembra recuperare (28-18 al 15'), poi Ziranu con due bombe consecutive manda in tilt il sistema e al 17' Sassari vince per 34-20. Stokes tiene

in piedi i suoi nel finale di tempo insieme a Riva, i più costanti del quintetto, Gorizia arriva a -5 (36-31 al 20') poi pasticcia e perde l'occasione di andare al riparo agganciata al treno sassarese: 38-33 alla sirena.

Haynes distrugge in pochi secondi il recupero fatidico del finale di tempo (43-33, 46-33), poi Banks e Rotondo danno la mazzata e Sassari vola sul 57-40 (7'). La partita è praticamente finita qui, Gorizia riprova la zona per lunghi minuti ma senza risultati; la squadra di Michelini sa abbassare il ritmo e va a +18 al 16' (70-52).

Nel finale c'è un vano recupero dopo che il tabellone elettronico mostra un incredibile 58 nella casella dei punti goriziani a 3' dalla fine: 80-69 il finale, ma non era la vera Gorizia.

Antonello Palmas

SERIE B2 / CLASSIFICA PERICOLOSA PER I TRIESTINI

Palle alle ortiche e bombe inesplose: brutta stecca dello Jadran a Bergamo

BERGAMO-JADRAN 76-51

SCAME BERGAMO: Angeretti 4, Marrone 16, Baraldi 4, Margini 10, Calvo 9, Botti 9, Mazzotti 22, Gibellini 2, Precarvi, Villa. ALL. Abate.
JADRAN BCTKB: Arena 11, Oberdan 13, Pozar, Pregarc 10, Umek, Rebul 2, Rustia, Samac 4, Rauber 5, Hmeljak 6. ALL. Cehovin.

ARBITRI: Vecchio e Bernhard di Treviso.
NOTE: 1.º tempo 39-23. Tiri liberi: Bergamo 14/24; Jadran 12/18. Tiri da tre: Mazzotti 3, Marrone 2, Calvo 1; Oberdan 1.

BERGAMO — Una serata taccata da dimenticare in tutta fretta, dopo averne però ricavato gli opportuni insegnamenti in vista degli importanti appuntamenti futuri. Si può sintetizzare in questi termini la sciagurata trasferta in terra lombarda di uno Jadran che mai ha saputo impensierire i non irresistibili padroni di casa, deludendo in particolare sotto il profilo della grinta e della concentrazione. Una «stecca» davvero inattesa per la squadra di Cehovin che pareva aver ritrovato convinzione e fiducia nei propri mezzi e che invece, dopo 5 giornate, vede la graduatoria iniziare a farsi sempre meno favorevole.

I primi scori di gara promettono piuttosto bene con i «pavli» che, sia pure di misura, conducono fino al 5.º minuto. Arriva a questo punto, però, la vera svolta della gara con i padroni di casa che, trascinati dall'ala Mazzotti, piazzano

in 10 minuti un parziale di 25-4 da vero e proprio k.o. Lo Jadran si smarrisce, la difesa non oppone alcuna resistenza, ma è soprattutto l'attacco ad apparire inconcludente e impreciso.

Le distanze si riducono in parte nell'ultima fase della frazione, ma soprattutto in avvio di ripresa quando gli ospiti riescono finalmente ad attuare una difesa efficace.

Bergamo trova 2 soli punti nei primi 5 minuti della seconda frazione e lo Jadran può rifarsi sotto fino al 41-31, nonostante i contropiedi rappresentati da un tecnico alla panchina, uno a Pregarc e l'anti-sportivo fischiatore a Rebul. L'incontro sembrerebbe così riaprirsi, ma Rauber e soci incappano inespugnabilmente in un ulteriore «passaggio a vuoto» che spiana il cammino ai lombardi, subito pronti ad approfittarne senza peraltro fare nulla di straordinario.

Lo sbandamento patito dagli ospiti in questa fase si traduce eloquentemente nelle 22 palle perse complessive e nell'insufficiente 1/13 ottenuto nelle conclusioni dalla linea dei 6 m e 25. Facile quindi per Bergamo distendersi ancora una volta, portando dopo la mezz'ora il vantaggio oltre le 20 lunghezze.

Senza storia perciò il finale di gara con i soli Oberdan e Hmeljak a meritare la sufficienza, con quest'ultimo fuori peraltro anzitempo dal parquet, vittima di un infortunio alla caviglia.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2 / CIVIDALE IMBATTUTA I ducali mantengono lo scettro Anche Oderzo va al tappeto

91-72

GESTECO CIVIDALE: Biasizzo, Nobile 10, Drusin 22, Corpaci 3, De Mont 2, Lorenzon 21, Sguassero, Crisafulli 9, Nanut 6, Gandolfi. ALL. Bardini.
LEGNOFLEX ODERZO: Gano Mego, Sartor 12, Pizzolato 1, Teso 18, Cia, Silvestrin 8, Fioretti 9, Zecchin 11, Orlandi 11, Cappellazzo 2. ALL. Teso.
ARBITRI: Stella di Riva del Garda e Adamcjk di Forlì.

NOTE: p.t. 47-41. Tiri liberi: Gesteco 21/29, Legnoflex 22/31. Usciti per cinque falli: Corpaci e Pizzolato. Espulso Teso.

CIVIDALE — Una vittoria costruita in cinque minuti e la Gesteco resta saldamente in testa al raggruppamento di serie B2 con un ruolino di marcia che parla chiaro: cinque vittorie in cinque partite. Il colpo di grazia a una Legnoflex Oderzo molto tonica, Corpaci e soci lo infliggono a inizio ripresa: dopo un primo tempo piuttosto equilibrato i cinque «ducali» mettono in scena una vera e propria lezione di difesa costringendo le bocche da fuoco venete a tacere per sette minuti. Dopo il saggio di gioco di contenimento il tabellone segna 62-41 per i ducali che devono solo contenere il ritorno di Teso e soci, in disperato pressing, fino alla sirena.

f.f.

PALL. GORIZIA / IL COACH MEDEOT FA IL SARCASTICO

«Abbiamo dato il peggio di noi»

Anche l'infortunio a Fumagalli tra le cause determinanti della battuta d'arresto

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Reggio E.-Don Bosco 81-73	Koncret Rn-Caselli Imola
Juve Caserta-Koncret 73-79	Juve Caserta-B.Sardegna Ss
Montecatini-Floor Pd 83-77	Gorizia-CMF Reggio E.
Caselli-Faber Fabriano 90-89	Floor Pd-Serapide Pozzuoli
B.Sardegna-Gorizia 80-69	Faber Fabriano-Battipaglia
Serapide-Battipaglia 85-71	Don Bosco Li-Montecatini

CLASSIFICA					
Koncret Rn	10	7	5	2	561
Montecatini	10	7	5	2	607
CMF Reggio E.	10	7	5	2	635
Gorizia	8	7	4	3	592
Don Bosco Li	8	7	4	3	560
Caselli Imola	8	7	4	3	568
Serapide Pozzuoli	6	7	3	4	567
B.Sardegna Ss	6	7	3	4	586
Juve Caserta	6	7	3	4	583
Faber Fabriano	6	7	3	4	584
Battipaglia	6	7	3	4	571
Floor Pd	0	7	0	7	505

SASSARI — È un Medeot tutto sommato sereno quello che si presenta ai giornalisti nel dopopartita di Sassari-Gorizia. Come se fosse consapevole che la formazione ospite non è la stessa squadra che ha ben impressionato nelle gare precedenti. La cosa strana è che il Gorizia è sembrato buttare la spugna già dopo pochi minuti: «No, il fatto è che non abbiamo proprio cominciato a giocare...» risponde tra il rassegnato e lo scocciato.

Cosa non ha girato per il verso giusto? «Innanzitutto — spiega — Fumagalli si è fatto male a un dito dopo solo tre minuti di gara. E in secondo luogo Cambridge sin-

dall'inizio non è riuscito a fare canestro. Nel momento in cui vengono a mancare queste due pedine, è normale che vada a finire in questo modo.»

Avete tentato la zona che altre volte ha dato frutti consistenti agli avversari di Sassari.

«Infatti abbiamo recuperato qualcosa nel finale del primo tempo, poi però abbiamo sprecato la possibilità di ritornare a ridosso, evidentemente la testa era altrove.»

Un'altra squadra non eccelsa è riuscita a crearsi problemi.

«Abbiamo dato proprio il peggio — risponde Medeot — perché con il Fabriano non abbiamo

giocato un cattivo incontro e con Pozzuoli solo la ripresa è stata negativa. Con Sassari invece non c'è niente da salvare.»

Il tecnico locale Michelini invece è raggianti e ne ha ben ragione: «Grande Dinamo — dice — abbiamo vinto perché il quintetto base ha fatto quei trenta minuti ad alto livello che ci consentono di avviare alle carenze. E il pubblico ci ha dato una grossa mano col suo calore. La grande difesa ci ha consentito di imbrigliare Gorizia e i suoi 58 punti a -3' dalla fine parlano da soli. Sì, abbiamo fatto una partita difensiva sopra le righe.»

a. pa.

SERIE A2 / LA PETROL LAVORI SOFFRE MA CONQUISTA UN IMPORTANTE SUCCESSO

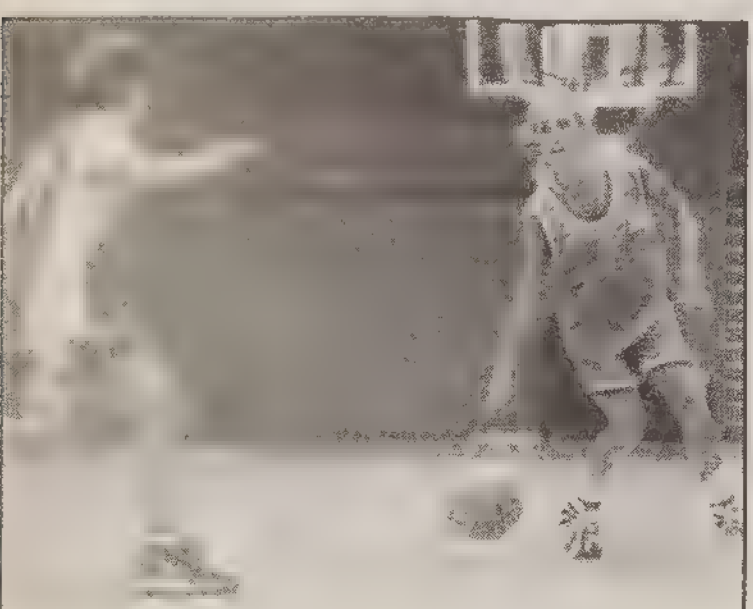
Muggia in Concordia, Sgt beffata sulla sirena

Amara resa delle biancocelesti di Stoch a Padova: avanti di un punto a 15 secondi dal termine, soccombono nell'ultima azione

PADOVA-GINNASTICA TS 74-73

PADOVA: Mattiello 11, Boavia 14, Cabozzi, Zamezello 7, Cecchinato 21, Tonin 5, Piazza 14, Cesaro, Piovani n.e., Croce 2.
SGT: Rozzini, Verde 11, Varesano 12, Gori 17, Giurich 4, D'Agostini 14, Suppancig, Ramani 15, Gerbino n.e., Ferro.
ARBITRI: Paci e Trapani di Venezia.

PADOVA — Impresa sfiorata per la Ginnastica Triestina che viene superata di misura a Padova. La compagine di Stoch ha perso l'occasione di dare una svolta alla stagione. Resta comunque in casa biancocelesti la soddisfazione per un incontro disputato su ottimi livelli. Buona partenza triestina con un parziale positivo su +10. Padova non si lascia intimorire e comincia a giocare. La rimonta si concretizza al 10' quando un canestro della Zanesello porta il risultato sul 17-19. Padrone di casa in vantaggio al 15' (33-28) e divario che si dilata sino al +8 della fine primo tempo. Nella ripresa Padova mantiene il vantaggio fino al 10', quindi la Ginnastica Triestina si rifà sotto e al 15' rimette la testa avanti (64-65). Le due formazioni si tengono testa e così, a 15' dalla conclusione, un canestro di Alessia Varesano porta la Ginnastica Triestina in vantaggio 73-72. L'ultimo pallone è nelle mani venete: la difesa triestina si chiude e non permette alle avversarie di segnare. Sul rimbalzo, però, Giurich non riesce a controllare e gli arbitri fischiano una palla a due. A 2" dalla fine sembra fatta e invece la palla termina nelle mani della Piazza che sorprende la difesa triestina infliggendo proprio a fil di sirena il canestro decisivo.



PETROL LAVORI-CONCORDIA 65-58

PETROL LAVORI: Benevoli n.e., Bernardi 24, Seragatti 7, Cesca 3, Borroni 9, Vidonis, Venuti n.e., Miksova 7, Destradi 8, Zonta 7. ALL: Giuliani.
CONCORDIA: Gibellini 5, Miorin 2, Segatti 8, Battain, Bergamo L. 5, Tesolin 12, David 10, Bergamo C. 14, Moro 2, Pauletto n.e. ALL: Valerio.
ARBITRI: Tomasello di Mantova e Begnis di Cremona.

NOTE: p.t. 35-28; tiri liberi: Petrol Lavori 25/31; Concordia 10/20.

MUGLIA — Importante vittoria in casa per la Petro-lavori Interclub Muglia. Le nerazzurre hanno dovuto sudare non poco per venire a capo delle determinate ospiti. Tecnicamente inferiori, con l'eccezione di Chiara Bergamo (ex Sgt), le venete sono riuscite a limitare l'attacco mugliese alternando le difese e a restare sempre in partita grazie alla miriade di rimbalzi maturati in fase offensiva. Muglia deve ringraziare soprattutto Elena Bernardi, che nei momenti decisivi non ha mai sbagliato.

La Petrol Lavori prende subito un lieve vantaggio, che stenta però ad ampliarsi. Il motivo sta soprattutto nei troppi secondi persi e i tiri concessi in attacco alle avversarie, difetto stranamente ricorrente per una squadra che vanta più che una buona batteria di lunghie. L'inizio è comunque positivo: la grinta di Bernardi che manca però negli assist, e la vena di Borroni le mugliese si portano sul +8 (16-8); Concordia passa con rapidità dalla difesa a uomo a quella a zona che stronca sul nascere tutti i tentativi di break. Al 15' le ospiti sono di nuovo -2 (23-21) grazie ai rimbalzi della lunga Tesolin, tanto lenta quanto efficace. L'Interclub non cattura le palle vaganti e non è propriamente lucida in attacco, ma riesce ugualmente a concludere il tempo con 7 lunghezze di margine.

Nella ripresa si scatena la Bergamo (14 punti in 20') che porta Concordia addirittura in vantaggio (42-41 al 10'), ma il break veneto è frutto più che altro che altro dal black out della Petrol Lavori in attacco: 6 punti in 10' sono davvero una miseria. A scacciare i «fantasmi» di Venezia ci pensa Bernardi con tre azioni consecutive da 3 punti poi, Destradi vuole il contropiede e, in un batter d'occhio, si arriva al massimo vantaggio: 52-42 al 14'; la partita è tutt'altro che chiusa: Segatti restituisce pan per focaccia piazzando due bombe che riportano le ospiti a -2 (54-52 al 18). Nel finale sono decisivi i tiri liberi di Bernardi (4 su 4) e un rimbalzo in attacco di Destradi. Sul +7 per Muglia, Concordia sceglie la via del fallo sistematico, ma l'incontro è ormai deciso.

Renzo Maggiore



Dagostini (Sgt), 14 punti nel match perso a Padova.

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
M.Maggiore-Venezia 55-46	Concordia-M.Maggiore
Treviso-S.Bonifacio 65-58	Venezia-Padova 81
Interclub-Concordia 65-58	Triestina-Treviso
Padova 81-Triestina 74-73	S.Bonifacio-Interc. Muglia

CLASSIFICA					
Padova 81	6	4	3	1	355
Treviso	6	4	3	1	283
Triestina	4	4	2	2	297
Venezia	4	4	2	2	310
Concordia	4	4	2	2	285
S.Bonifacio	4	4	2	2	268
Interc. Muglia	4	4	2	2	294
M.Maggiore	0	4	0	4	178

SERIE B / TRIESTINE BATTUTE IN CASA

L'Oma rimanda la vittoria Bella rimonta monfalconese

Oma Trieste 55

Costamasnaga 61

OMA TRIESTE: Forza 4, Grison 9 (1/2), Dovgan 4, Zubin 10 (2/4), Giorgi, Cuccai, Maiola 15, Verderber 13 (1/2), Favento, Pluca. ALL: Goia.
COSTAMASNAGA CO: Erma 2, Maiolano 13, Barelli 10, Guidoni 19, Crippa, Besate, Cancian 4, Redaelli 4, Pessenti, Pelizzoni 9. ALL: Luvera.

TRIESTE — Una sconfitta amara, dopo una gara giocata bene dalle ragazze di Goia, chiude uno scontro nel quale le due compagini che si sono viste fischiate forse in maniera impari i falli: l'Oma ha tirato 8 liberi e le ospiti 38. Il primo tempo è stato giocato abbastanza bene dall'Oma, che ha chiuso con un lieve passivo, restando sempre alle costole del Costamasnaga.

Molto negativo invece l'inizio del secondo tempo: nel quale la squadra di Goia si è vista infliggere un break di 14 punti. Poi il recupero, con

aggancio mancato di poco, grazie a una buona serie di canestri ottenuti in contropiede. Nonostante qualche ingenuità commessa in difesa, la squadra ha dimostrato una notevole crescita, rispetto alle prime due gare e c'è da sperare che i primi due punti arrivati presto: sabato è prevista la trasferta a Rovereto per incontrare la Polisportiva San Marco.

g. st.

Italmonfalcone 52 Codroipo 46

ITALMONFALCONE: Scignari 2, Pangon 14, Gavagnin Cr. 5, Palmieri 7, Calcina 4, Mocchiutti 5, Benes n.e., Diviach n.e., Mazzoli 15, Piccotti. ALL: Rus-si.

ASSOCIAZIONE CODROIPESSE: Fabris 9, Puppini 12, Flumignan n.e., Marcolina 2, Facchinetti n.e., Petrarca 10, Cordovago n.e., Cernoa 2, Dorigo 4, Palmi-no 7. ALL: Zuliani.

ARBITRI: Riosa e Scudiero di Trieste.
NOTE: primo tempo 21 a 31 per il Codroipo; ti-

ri liberi: 18 su 24 per l'Itm, 2 su 6 per il Codroipo; tiri da tre: Palmi-no e Petrarca 1.

MONFALCONE — Sembrava non avere scampo l'Italmonfalcone femminile di Russi sabato scorso in casa con il Codroipo. Un primo tempo da dimenticare, l'attacco inesistente, a 6 minuti dal termine della prima frazione il punteggio decretava un 6 a 23 per le ospiti che pur non avendo percentuali altissime al tiro stavano procedendo con tranquillità rispetto alle monfalconesi. I canestri delle azzurre arrivavano con il contagocce e solo sul finire del tempo le cantierne riuscivano a rosicchiare qualche punto e a portarsi a dieci lunghezze di svantaggio. Nella ripresa dopo che il coach Russi aveva strigliato un po' le giocatrici tutto è ricominciato e nei tredici minuti finali Dorigo e compagne sono riuscite a segnare solamente quattro punti. Una partita non bella, ma che ha fatto guadagnare alle azzurre la terza vittoria consecutiva.

Francesca Paulin



UNA «PASSEGGIATA» PER L'ITALMONFALCONE (+54 DI FRONTE A UN PORDENONE INESISTENTE)

Il riscatto della Servolana

I ragazzi di Vatovec infliggono 15 punti al Verdetà - Il Don Bosco cade contro il Martignacco

CADETTI Parte bene il Don Bosco ma crolla la Libertas

TRIESTE - E' partito, con qualche risultato a sorpresa, anche il campionato cadetti nazionale; dodici le formazioni al via nell'ambito della prima fase eliminatoria. Il primo capitolo ha riservato subito un derby tra formazioni giuliane con lo scontro fra il Don Bosco di Turcinovich e lo Jadran di Furlan. Senza storia il match con i salesiani che conquistano i primi due punti stagionali senza troppi affanni.

Troppo acerbo lo Jadran per offrire ai più rodati salesiani qualche problema nella gestione della gara; emblematico il bottino di Pecile, ben 40 punti, pur senza giocare nell'intero arco della sfida. Una prestazione da incorniciare anche se bisogna dire che ieri lo Jadran era veramente in difficoltà.

Clamoroso il tonfo patito dalla Libertas in quel di Staranzano: 72-36, ma ciò che più allarma è il clamoroso calo nell'ambito della seconda parte della gara, dove i triestini sono riusciti a mettere a segno solamente 11 punti! Cessano tra gli istanti ha fatto la differenza con 15 punti ma soprattutto 17 rimbalzi; bene anche Blasutti con 19 punti. Parte con il piede giusto la Genetel che piega la Ubc per 78-67.

I friulani hanno proposto qualche insidia solo nell'avvio di ripresa (50-51), ma ben presto i biancorossi sospinti da un incontentabile Niccolò, hanno ipotizzato il match nei minuti finali. In luce nell'Ubc Savino e Anastasia.

L'Arte risolve la pratica Bicinicco per 74-57. I goriziani rompono lo stallo dopo la metà del primo tempo e piazzano il break trascinati da un lucido Germani e dal positivo Nardini. Successo infine anche per la Pall. Gorizia che neutralizza il Cervignano (78-51) avvalendosi dell'arma Bosini, autore d'un bottino di 20 punti.

Francesco Cardella

Don Bosco 140
Jadran 67

DON BOSCO: Ponga 6, Carlovatti 2, Michelone 11, Fiori 13, Pecile 40, Crecic, Meola 20, Stocca 28, Silo 9. All.: Turcinovich.

JADRAN: Stefancic 4, Paolettic 8, Valente 6, Smilovich 14, Mura, Gustin 14, Kralic 2, Bosani 6, Hrovatin 5. All.: Furlan.

Arte Go 73
Bicinicco 57

ARTE: Lenhardt 10, Maggi 17, Musso, Baladè 11, Grendare 7, Kacic 4, Germano 17, Travagin 11, Uolo 2, Maghet, Marchesan, Iurissa. All.: Travagin/Bilucaglia.

BICINICO: Petris, Perez 3, Giangregorio, Tordam 2, Mattellan, Nardini 19, Perini, Bolzico 4, Stroppolo, Roppa 15, Bianchi, Boaro 7. All.: Comuzzo.

Pall. Gorizia 78
Cervignano 51

CAMIA: Travagin/Bilucaglia.

Polisigma Pn 103

Staranzano 72
Libertas 36

Genetel 78
Ubc 67

ITALMONFALCONE-PN 113-59

ITALMONFALCONE: David 7, Diviachi 8, Mattesich 11, Cestaro 19, Sera 10, Siardi 11, Mazzoli 2, Banello 27, Dapas 18. Non entrato Tomasi. All. Zuppi.

BASKET PORDENONE: Asquini, Tommaselli 3, Grion 6, Pontani 14, Zanelli 3, Zuccaro, Minatel 7, Viviani 13, Zanotto 13. All. Mauro.

NOTE: primo tempo 61-30. Tiri liberi: Italmonfalcone 25/34, Pordenone 15/24. Tiri da tre punti: Banello 3, Dapas e Sera 2, Cestaro 1. Falli tecnici: Asquini al 19° p.t. (57-26), Mauro al 12° s.t. (89-43). Uscito per cinque falli Asquini.

MONFALCONE — Come da pronostico, l'Italmonfalcone si è aggiudicato il match testa-coda di questa quinta giornata, collezionando il quarto successo consecutivo e conservando l'imbattibilità stagionale. L'ampio divario nel punteggio finale rispecchia la differenza di valori tra due quintelli che hanno dato l'impressione di appartenere a due categorie diverse. E lo spettacolo offerto è stato tale da far rimpiangere l'assenza nel regolamento della sospensione della partita per manifesta inferiorità di una delle contendenti. Spiace doverlo sottolineare, soprattutto per il passato di questa società, ma la Pallacanestro Pordenone vista sul parquet monfalconese ha dato l'impressione di una armata brancaleone, dal tasso tecnico di una modesta sconcertante. Tanto che Zuppi non ha avuto alcuna necessità di impiegare il talentuoso play Tomasi, alle prese con una pabbigia, affidando la regia al giovane Diviachi (classe '79).

La cronaca dell'incontro registra solo due minuti di equilibrio nel punteggio (5-4 al 2°). Poi, l'Italmonfalcone decide che è tempo di incominciare a giocare e, nell'arco di soli sei minuti, ottiene un devastante break di 25-3 (30-7 all'8'). Gli ospiti abbozzano una timida reazione con un controbreak di 7-0. Ma è un fuoco di paglia. E al suono della prima sirena l'incontro non ha più nulla da dire (61-30). La ripresa non fa che prolungare l'agonia di una squadra, quella ospite, che trova la via del canestro con il contagocce: 22/62, pari al 35%, l'emblematica percentuale complessiva al tiro. Così, le uniche emozioni per il pubblico vengono da alcune spettacolari giocate dell'Italmonfalcone, con Banello e Siardi come protagonisti. Il resto è di solo interesse per gli amanti delle statistiche.

Massimiliano Angelotti



BARCOLANA-FLORIMAR 82-89

BARCOLANA: Milloch 12, Valente 15, Colocci 7, Ellero 11, Marassi 12, Monticolo 4, Iob 10, Visot 6, Savi 5, Sion. All. Stibiel.

FLORIMAR: Spanghero, Danelon 7, Scropetta 7, Picillo 36, Podgorsek 9, Bellina 11, Padovan 14, Boscarol, Ciccicarella 9, Buttignoni, All. Mucelli.

NOTE: primo tempo 42-40 per lo Staranzano, t.l. Barcolana 26/39, Florimar 23/34.

TRIESTE — La Barcolana perde l'imbattibilità di fronte a uno Staranzano che ha comunque dovuto far deflagrare tutto il proprio potenziale per sbancare il parquet dei verdi. Il match è stato combattuto, bello e divertente anche se condito da qualche errore di troppo.

Barton bene gli ospiti che conquistano presto un piccolo vantaggio, ma al 15' la Barcolana si rifa sotto. Nell'allungo conclusivo per guadagnare gli spogliatoi, però, la Florimar è più veloce e sigilla i primi 20' sul 42-40.

A 2'30" dalla sirena il punteggio è in parità, 79-79. Tutto è ancora da decidere, ma nel punto a punto conclusivo lo Staranzano è più freddo e punisce severamente la minima disattenzione dei padroni di casa.

ARDITA DEL DO' PERESSINI 83-74

ARDITA DEL DO': Marini 16, Merljak 9, Mompiani 12, Bassi 16, Turel 12, Gratton 10, Cabrini, Torsoratti 8. N.e. Valent e Capestrini. All. Pais.

OPEL PERESSINI SAN DANIELE: Milan, Napoli 12, Pozzo 12, Perencin 5, Cabai 13, Pupin, Chivilo Marco 9, Serafini 7, Celotti 2, Gobbo 14. All. Vignando.

NOTE: primo tempo 43-37 per l'Ardita; t.l. Ardita 25/33, Opel 14/22.

GORIZIA — L'Ardita Del Do' si conferma l'outsider indicata in prestigiosa, ma ora sta guadagnando considerazione al borsino del campionato proponendosi, senza mezzi termini, come la possibile squadra leader del torneo. I goriziani hanno piegato senza troppo soffrire anche il San Daniele, appena retrocesso dalla C1.

Nel primo tempo non si è visto un gran basket (43-37 all'intervallo) per i locali che hanno però perso qualche palla di troppo ma nella ripresa il Del Do allarga presto la forbice (al 5' è 55-45). Il margine sarà sapientemente gestito anche dopo l'uscita per cinque falli della gugia Mompiani.

PUIATTI-CUS 80-85

PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Campanello 5, Braini 13, Sfiligoi 31, Celega 6, Spessot 2, Leita 15, Merlin 7, Stefani 1. Non entrati Castelli e Deana.

DON BOSCO-MARTIGNACCO 55-60

DON BOSCO: Olivo 15, Pizzoli, Visciano 4, Vlacchi M. 7, Gionechetti 3, Riva, Bisca 9, Ragaglia 13, Vlacchi F. 4, Spangaro. All. Daris.

MARTIGNACCO: Panama 3, Lorenzi 8, David 11, Gnesda 6, Ferro, Pagotto, Marega 7, Farpinel, Milani 19, Decara 6. All. Sebastianutti.

NOTE: primo tempo 32-18. Tiri liberi: Don Bosco 17/28; Martignacco 14/28. Tiri da tre: Vlacchi M., Ragaglia e Vlacchi F. 1; Milani e Decara 1.

TRIESTE — Prima battuta d'arresto casalinga per il Don Bosco, superato dal Martignacco al termine di un confronto dai due volti, nettamente a favore dei padroni di casa per buoni 25 minuti, rovesciato dagli ospiti nell'ultimo quarto d'ora. Davvero notevole, infatti, la rimonta imbastita dai friulani nella ripresa, bravi a risalire dal -14 della pausa al sorpasso operato a poco più di 5 minuti dalla sirena. Un cedimento nettissimo da parte dei salesiani che il coach ha spiegato nel dopogara con la fatica inevitabilmente emersa per l'impossibilità di operare la consueta rotazione dei giocatori (assenti Giovannelli, Guzik e Ceglian, a mezzo servizio Olivo e Max Vlacchi).

Ben poco promettenti le primissime battute (10 pari al 7'), ma a questo punto il Don Bosco si trasforma, diventa estremamente efficace in difesa (alternando uomo e zona), allungando progressivamente con i punti di Ragaglia. Martignacco perde la bussola, spreca troppo in attacco e paga cari i due tecnici che lo fanno sprofondare sul -15 (32-17) a 40" dalla pausa.

In avvio di ripresa i salesiani sembrano in grado di gestire il margine (37-24 al 25'), ma è da qui in poi che gli ospiti ritrovano la grinta e l'orgoglio necessario. Per il Don Bosco, che non può attingere alla panchina, è notte fonda: solo Olivo nei primi 15 minuti della ripresa trova la via del canestro, mentre sull'altro fronte Lorenzi e Milani crescono sensibilmente, costruendo una rimonta che si completa al 34' (44-45). Equilibrio da qui al termine, ma nell'ultimo giro d'orologio è Milani a fare la differenza, mentre i padroni di casa falliscono tre liberi consecutivi. La resa arriva poi con la «bomba» dell'eventuale pareggio fallita da Olivo a 20" dalla sirena.

ma. go.

VERDETA-LATTE CARSO 75-90

VERDETA BASKET: Roversi 8, Campi 2, Malagodi 18, Stigliani 18, Gurtner 14, Nieri 9, Roncarato, Pocaterra 4, Raule, Tartari, All. Franchiella.

LATTE CARSO SERVOLANA: Azman 2, Cerne 30, Roveredo, Zarotti 14, Crasti, Fortunati 10, Tonut 9, Ritossa 4.

NOTE: 1.º tempo 42-42. Tiri liberi: Verdetà 18/21; Latte Carso 19/20. Tiri da tre: Gurtner 2, Stigliani 1; Cerne 3, Tonut 1.

TRIESTE — Il Latte Carso dimentica in fretta la battuta d'arresto nel derby ed esce vittorioso dal parquet di Gallo (Fe): un successo fortemente voluto dai ragazzi di Vatovec che hanno affrontato l'impegno con lo spirito giusto, rendendosi autori di una prestazione pressoché esente da sbavature.

La svolta della gara nella seconda parte della ripresa quando i servolani (fuori Ritossa e Kristanovic per falli e con Zarotti a quota quattro infrazioni) hanno saputo fare di necessità virtù, attuando una difesa a zona che ha fatto smarrire ai padroni di casa la buona vena offensiva fino a quel punto dimostrata. Protagonista numero uno di questa vittoria si è rivelato un ottimo Cerne, ma davvero tutti hanno offerto il loro buon contributo, a cominciare da Zarotti e da Fortunati (10/10 nei liberi) determinanti nella fase decisiva. Non era partito bene il Latte Carso, troppo precipitoso in avvio e in difficoltà ad arginare l'entusiasmo del Verdetà (13-4 al 5.º), ma che trova ben presto in Azman e in Poropat due riferimenti importanti per scuotersi e per ricucire lo strappo. Gli ospiti provano anche l'allungo, ma i ferri, sospinti dalle due guardie Malagodi e Stigliani e dall'esperto Gurtner, non si fanno staccare ed entrano negli spogliatoi alla pausa in parità.

I padroni di casa passano poi a condurre nella ripresa, acquisendo al massimo sette lunghezze di vantaggio (57-50) poco prima del 30.º. Come già accennato, è a questo punto però che la Servolana mette a segno la mossa vincente, un cambiamento di assetto difensivo che offusca le idee al Verdetà, costretto a subire in 5 minuti un significativo parziale di 17-4. Bene in questa fase in particolare Cerne e Zarotti, mentre ad amministrare il margine fino alla sirena ci pensa la precisione di Fortunati dalla lunetta.

ma. go.

GORIZIANI IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO LA VITTORIA SUL SAN DANIELE

L'Ardita adesso è una certezza

Tonfo clamoroso della Puiatti Gradisca sconfitta dal Cus nonostante i 31 punti di Sfiligoi

PUBLIUNO-UNION BETON 85-87

PUBLIUNO: Banello 10, De Toni, Zuanigh, Roberti, Braida 17, Cappellini 8, Orbitello 6, Sambarino 2, Micalich 21, Madile 21. All.: Colosetti.

UNION BETON: Taviano 8, Bertacche 12, Bonin A. 7, Ermacora 4, Di Matteo 2, Cossio 7, Famea 21, Malagodi 18, Bonin P., Giffoni 7. All.: Fantini.

NOTE: primo tempo 42-40 per lo Staranzano, t.l. Publiuno 19/25, Union Beton 24/31.

TRIESTE — A 12 secondi dalla sirena, sul punteggio di 87-85 per l'Union Beton, la Cbu Publiuno ha la palla per il pareggio o per l'eventuale vittoria: la sfera previene sotto canestro a Madile, fin lì eccellente, ma il suo tiro scoccato dalla corta distanza incoccia sul ferro, la sfera rimbalza beffardamente ed esce. Per la matricola Palmanova di coach Fantini arriva così la prima vittoria, costruita sulla straordinaria performance del duo Famea-Malagodi, ai quali si sono contrapposti con puntualità gli udinesi Madile-Micalich. L'arrivo in volata attesta comunque come il match sia stato combattutissimo (47-47 all'intervallo) e sempre in bilico, tra due squadre comunque già affamate di punti-salvezza.

Basket - Serie C2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cbu Udine-Palmanova 85-87	Corno di Ros-Motonavale
Pagnacco-Motonavale 112-99	Cus Trieste-Spilimbergo
Latisana-Corno di Ros 81-86	Pagnacco-Ardita
Spilimbergo-Intermuggia 99-111	Porcia-Gradisca
Barcolana-Staranzano 82-89	Staranzano-Pom Montal.
Pom Montal-Porcia 63-51	Latisana-San Daniele
Ardita-San Daniele 83-76	Barcolana-Palmanova
Gradisca-Cus Trieste 80-85	Intermuggia-Cbu Udine

CLASSIFICA
Ardita 6 3 3 0 264 223
Pagnacco 4 3 2 1 272 250
Intermuggia 4 3 2 1 320 300
Barcolana 4 3 2 1 282 271
Motonavale 4 3 2 1 288 281
Pom Montal 4 3 2 1 181 175
Staranzano 4 3 2 1 252 254
Corno di Ros 4 3 2 1 211 225
Latisana 2 3 1 2 215 210
Gradisca 2 3 1 2 277 275
Cus Trieste 2 2 1 1 149 154
San Daniele 2 3 1 2 227 236
Palmanova 2 3 1 2 258 278
Porcia 2 3 1 2 228 253
Cbu Udine 0 2 0 2 166 176
Spilimbergo 0 3 0 3 256 285

SGE-MOTONAVALE 112-99

SGE Pagnacco: Tuzzi 11, Tolazzi 15, Di Leo 27, Milan 4, Faccini 6, Persson 24, Orso 5, Freschi, Zaggia 9, Gori 11. All. Re.

MOTONAVALE: Pecile 17, Furlan 28, Michelone 12, D'Acunto, Scrigner, Fortunati 13, Collarini 11, Demenia 4, Bevitore 8, Clementi 6. All. Patuanelli.

NOTE: primo tempo 52-48 per la Motonavale. Tiri liberi: Sge 25/33, Motonavale 27/34.

PAGNACCO — La Motonavale non prende il largo, anzi si arena contro una squadra dal tasso tecnico probabilmente inferiore ma che ha schiumato rabbia e determinazione fino alla fine. Il match è stato un continuo saliscendi di emozioni: al 6' la Sge schizza sul 20-6, ma la Motonavale (seppur con un Fortunati non in grande serata di vena balistica) reagisce e chiude il primo tempo sul 52-48. Le premesse per il colapso, insomma, c'erano tutte: ma in avvio di ripresa la difesa triestina rimane nello spogliatoio (64 incassati nei secondi 20') e così l'Sge di Pagnacco opera presto il sorpasso e quindi l'allungo che ha condannato la pre-sunzione dei triestini, non ancora abituati a mantenere la concentrazione per gli interi 40' e trovatisi evidentemente in difficoltà su un campo grande.

LANCIA VIDA-BCC MANZANO 81-86

LANCIA VIDA: Scussolin 2, Crisma 2, Bolzonella 5, Pettilo 10, Tommasini 22, Ceper 3, Vida 15, Radovani 22, Mondolo, Pettilo P. All.: Pozzecco.

BCC MANZANO: Iurich 11, Tonizzo 7, Molinari 14, Medoet 9, Gruppo 12, Signoretti 10, Sartori 21, Della Rovere 1, Mocchiutti 1. All.: Luzzi.

NOTE: Primo tempo: 46-39 per il Manzano. Tiri liberi: Lancia Vida 18/27; Manzano 17/25.

POCENIA — L'avvio degli ospiti è al fulmicotone, tanto che al 5' gli arancione hanno già aperto la forbice, 22-12. La Lancia Vida appare senza mordente e voglia di piegarsi sulle gambe in difesa, così il coach biancoblu Gianfranco Pozzecco cala la carta della zona: con Tommasini e Radovani pronti a lanciarsi in contropiede e una miglior copertura in difesa dell'area i locali esordio sul campo di Poccia — risalgono la corrente fino a portarsi a 6-39, 34-31, sempre per gli ospiti, che chiudono la prima frazione sul 46-39.

Nella ripresa con alcuni canestri pesanti i ragazzi di Pozzecco operano il primo sorpasso al 9', 58-57, quindi con Groppo e Sartori i manzanesi puntellano nuovamente il margine di vantaggio che, oscillando tra i 3 e i 10 punti di sicurezza, ha regalato questo successo corsaro alla giovane squadra di Luzzi.

TUTTOSCONTO-MUGGIA 99-111

TUTTOSCONTO: McKenley 25, Camillotti 3, Sovran 10, Martinuzzi 7, Toffoli 12, Lodolo 5, Manzano 29, Marioni 6, Cominotto 2, Morelli. All.: Serena.

INTERMUGGIA: Riviaz 1, Tomasini 18, Zambon 31, Scrigner 10, Canziani 2, Giamba, Bussani 18, Lanzoni 4, Spigaglia 27. All.: Turco.

NOTE: primo tempo: 56-47 per l'Intermuggia. Tiri liberi: Tuttosconto 12/16, Intermuggia 34/46. Tiri da tre: Tuttosconto 7/22, Intermuggia 5/19.

SPILIMBERGO — L'Intermuggia fa razzia al Tuttosconto. Per la squadra di Turco ancora un match da punteggio Nba contro uno Spilimbergo che comunque ha ceduto soltanto nel rush finale.

Erano partiti bene i locali che, con un pungente McKenley si portavano su 6-2. Ma l'Intermuggia dei baby Generali Spigaglia e Zambon ribaltava in fretta l'inferno dell'incontro, operando al 7' il primo break, 19-12. In avvio di ripresa i ceramisti ricuciono lo svantaggio fino al quinto 59, ma i triestini senza accusare alcuna paura tornavano ad allungare. Al 16' però l'incontro è ancora in bilico sul 95-92, sempre per gli ospiti, che riescono a controllare il risultato.

POM-PORCIA 63-51

POM: Furlan 7, Vidotto n.e., Leghissa 13, Sansa 18, Santinato 3, Benigni 4, Giacuzzo 5, Paolina 3, Gon 2, Pertot 8. All. Paschini.

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Amici Pn-Bag Snacks 52-85	Amici Pn-Portec.Caorle
Castelgarden-Fagnaga 72-74	Fagnaga-Don Bosco Ts
Bassano-Rovigo 101-85	Bag Snacks-Bassano
Italmonf.-Pordenone 113-59	Martignacco-Pordenone
Gemona-Conegliano 79-75	Rovigo-Verdetà Gallo
Don Bosco-Martignacco 55-60	Sacile-Italmonfalcone
Verdetà Gallo-Latte Carso 75-90	Conegliano-Castelgarden
Portec.Caorle-Sacile 89-71	Latte Carso Ts-Gemona

CLASSIFICA
Italmonfalcone 8 4 4 0 437 273
Bag Snacks 8 5 4 1 398 342
Latte Carso Ts 8 4 4 1 401 370
Fagnaga 6 6 3 2 392 340
Martignacco 6 5 3 2 432 403
Verdetà Gallo 6 5 3 2 422 399
Portec.Caorle 6 5 3 2 377 363
Don Bosco Ts 6 5 3 2 389 401
Sacile 6 5 3 2 394 420
Conegliano 4 5 2 3 417 400
Castelgarden 4 5 2 3 403 389
Gemona 4 4 2 2 328 354
Rovigo 2 5 1 4 377 423
Bassano 2 5 1 4 399 447
Amici Pn 2 5 1 4 331 449
Pordenone 0 5 0 5 344 467

SERIE D / SECONDO TURNO

La riscossa del Bor. Dom, una conferma Rilancio dei gradesi

Libertas 66
Acil 68

Libertas: Greco, Suta 4, Lerini 5, Fumarola 6, Furlan 4, Maiola 13, Cigotti 15, Glavina 12, Di Giacco 4, Campanella 3; all.: Perna. Acil: Fanni, Terenzi, Karis 3, Callini 14, Sumberezi 13, De Zucconi 3, Rizzoli, Musso 9, Cutareo 2, Blassina, Stenle 24; all.: Fuisa. Note: primo tempo 35-31 per le Acil; tiri liberi: Libertas 23/30, Acil 16/25.

TRIESTE — Ha prevalso meritatamente l'Acil, che trascinata dalla vena del suo number star ha imposto il proprio gioco alla Libertas. Finale thrilling, con un canestro annullato perché la palla era entrata sul suono della sirena.

Inter 1904 65
Dom Agost 69

Inter 1904: Ciriello 13, Pitteri 20, Burni 10, Salvemini 2, Bertoli 4, Ferronato 7, Martucci 7, Kocovar 2, Valdemarin, Sumberezi; all.: Moschella. Dom Agost: Bordon 3, Amrosi, Fodbersi 8, Cossutta 5, Cei 8, Ciccicchi, Di Cocco 23, Franco 10, Primosi, Corsi 18; all.: Semoli. Arbitri: Cileto di Udine e Di Vito di Cividale. Note: primo tempo 35-33 per il Dom; tiri liberi: Dom 25/44.

TRIESTE — A metà primo tempo l'Inter è avanti 21-12, poi al 14' sul 33-19. Quindi nel finale il Dom piazza una zona 3-2 e l'Inter 1904 va in tilt: con un parziale devastante di 16-0 gli ospiti chiudono il primo tempo sul 35-33. Nella ripresa il Dom mantiene il vantaggio e si proietta in vetta.

Autosandra 83
Petrolifera 91

Autosandra: Canato 17, Cossutta 5, Farci, Bembich 11, Mezzina 9, Torressi, Nardini 31, Petelin 12, Flora, Pitacco 8; all.: Marini. Petrolifera: Mizzoli 25, Zorba, Sancin, Bellan 10, Schiaffino 22, Tegolin, Miliotti 5, Gelussi 1, Mian 16, Miani 12; all.: Sancin. Arbitri: Varuzza e Moras di Pordenone. Note: primo tempo 38-30 per la Petrolifera; finale: 73-73.

TRIESTE — Riscata dell'ambiziosa Petrolifera, cede ma di misura l'Autosandra. C'è voluto un over-time per decidere un match tiratissimo, tra due squadre candidate alla promozione. Il Santos, sotto acqua di 14 punti nella ripresa, a 2' dalla sirena conduceva 71-67. Quindi il concitato pareggio che rimandava le squadre al supplementare, dove il Grado aveva la meglio grazie all'ottima percentuale della lunetta.

Bor 74
Infotere 58

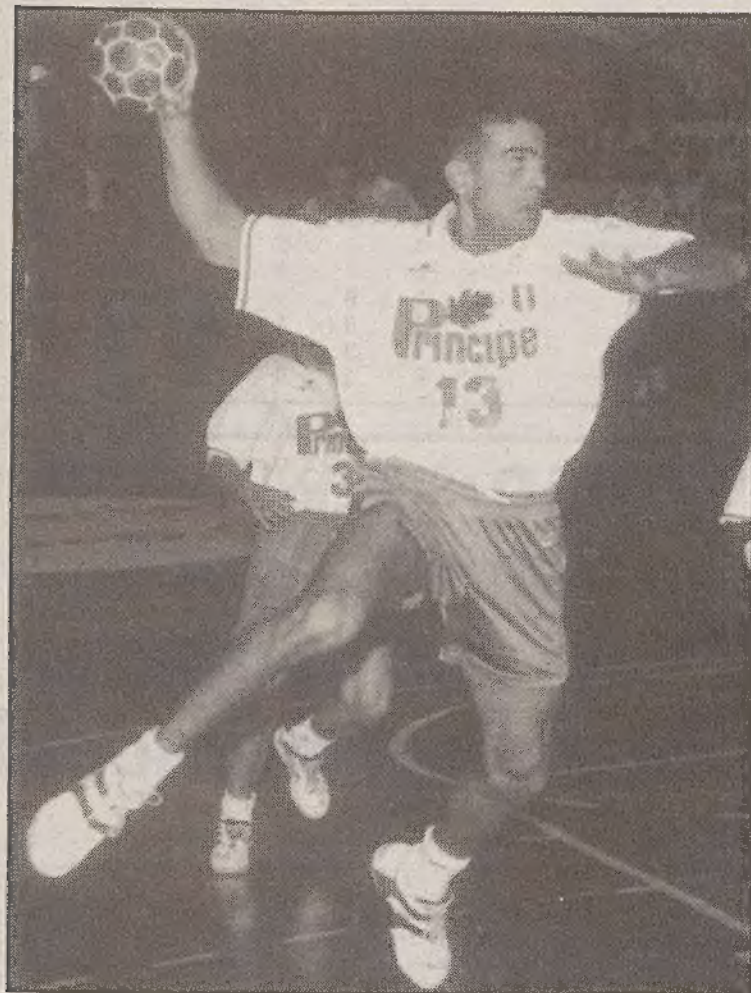
Bor: Filipic 4, Susani 12, Percic 9, Debaljuh 7, Barini 5, Umonio 15, Tomisich 10, Klabin 4, Grbec 6, Gaburro 2; all.: Krecic. Infotere: Braida 17, Giacomini 5, Volk, Zuppin 15, Battilana 10, Stokelj, Virsich 3, Nonino 22, Bressan, Macaro 2; all.: Rosso. Arbitri: Cattellivo di Pozzuolo e Gregoli di Camporotondo. Note: primo tempo 41-30 per il Bor.

TRIESTE — L'Infotere — senza Rosa — parte bene (5-1), ma il Bor si rimette in carreggiata in fretta e, presa così in mano la gara i triestini chiudono il primo tempo sul 41-30. Nella ripresa, l'Infot

PALLAMANO

MENTRE COMINCIA LA SETTIMANA AZZURRA

Zagabria teme il Principe No all'inversione di campo



Anche Guerrazzi vestirà in azzurro.

TRIESTE — Il Zagabria teme il Principe. All'apparenza sembrerebbe un bene, ma in realtà proprio così non è. I croati, infatti, per bocca del loro «direttore» Miljak (straniero della formazione triestina nel lontano '78/'79) hanno fatto sapere all'«amico» Lo Duca di non ritenersi disponibili all'inversione di campo per la partita d'andata del primo turno di Coppa Campioni.

Forse si tratta solo di pretesti per la parte croata visto che i nostri «vicini» hanno ventilato il campo di Conversano quale possibile alternativa.

Un modo come un altro — almeno all'apparenza — per cercare di tenersi lontano il pubblico di «Chiarbola», pronto a «ingrossarsi» e a scaldarsi per il «grande evento». «Al 90 per cento — spiega a denti stretti «prof» Lo Duca — Zagabria rifiuterà l'inversione di campo. Nel caso ci trasferiremo a Kozina. Entro martedì dovremo fornire la risposta definitiva alla Federazione internazionale. Tutta la faccenda, però, ha un suo aspetto positivo: il Zagabria fa «pretattica» perché ci teme e, sino a 2 anni fa, una cosa di questo genere sarebbe stata impensabile».

Sino a poco tempo addietro, infatti, qualsiasi squadra della ex Jugoslavia sarebbe tranquillamente piombata in qualsiasi parte del globo pronta a «rullare» i triestini. Un po' come fatto sabato sera dal Principe contro i siculi del Mazar.

L'ormai classico calo di tensione post-vittoria di Coppa stavolta per il Principe non si è rinnovato. Il Principe ha «ammaliato» la cenerentola in un batter di ciglia. Ma il perfezionista Lo Duca, malgrado ciò, qualche sgridatina ai suoi prodi ha trovato pure tempo e modo per esternarla.

«Nell'intervallo mi sono arrabbiato — ricorda il mister — perché nel primo tempo la squadra si era espressa maluccio. Così ho cambiato metà formazione e i ragazzi hanno «straripato»».

In archivio i siculi e ancor lontani i zagabresi, la Trieste della pallamano è tutta concentrata sulla nazionale.

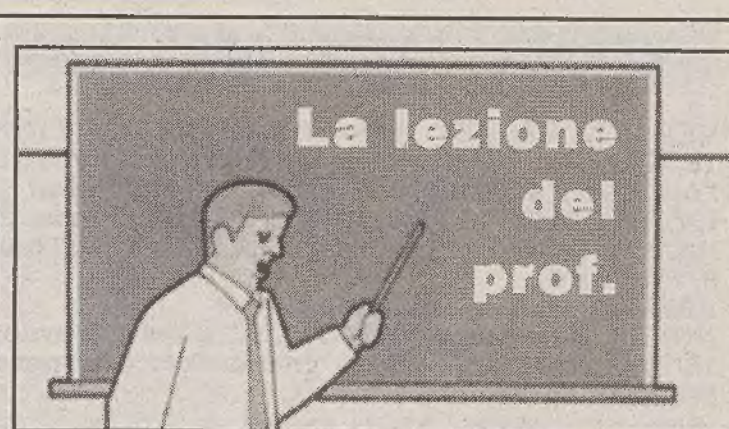
Venerdì prossimo gli azzurri ospiteranno a Chiarbola la Slovenia, pronti a render visita a Kozina ai «vicini» il giorno successivo. La «banda» di Cerver si è ritrovata già ieri a Trieste piazzandosi al «Jolly», e per i prossimi tre giorni calpesteranno sia mane che sera il «parquet» locale per fare la «gamba» al campo.

Giovedì, invece, tutta la truppa si trasferirà a Kozina, mentre gli sloveni renderanno la visita di «assaggio» a Trieste.

Nel doppio match, valido per le qualificazioni mondiali, ben sei «principini» vestiranno la maglia più amata. Toccherà a Barberini, Tarafino, Guerrazzi, Massotti, Pastorelli e Lo Duca jr. difendere l'onore di Patria. Ma non è un record. Nei mondiali di Aversa, e correa l'anno '92, i «triestini» in azzurro furono ben sette.

Per l'ambizioso Lo Duca, questo è senz'altro un altro «muro» da dover abbattere.

al. ra.



Nella partita di sabato il Mazar del Vallo ha attuato, come noi, una difesa 3-2-1; una difesa che si può perferare soprattutto utilizzando lo schema d'attacco che prevede il RADDOPPIO DEL PIVOT. Noi, a dire il vero, non siamo molto bravi ad attuarlo; il passaggio dall'attacco 5-1 al 4-2 richiede davvero grande abilità per essere fruttuoso. I modi per metterlo in pratica sono due: il primo prevede che il centrale o uno dei due terzini va-

da ad inserirsi sulla linea dei sei metri. Il secondo richiede il cosiddetto «taglio dell'ala» che va a raddoppiare il pivot appunto; conseguentemente uno dei due terzini scende sull'ala.

Una volta attuato il raddoppio bisogna vedere come reagisce la difesa avversaria. In genere la difesa «ortodossa» rimane nella formazione base (non marcando a uomo e mantenendo lo schema 3-2-1). Molto dipende dall'abilità del pi-



vot e dell'ala smarcata che possono andare a rete dalla posizione laterale. Ma molto dipende anche dai due, tre, quattro incroci che portano alla smarcatura dei due uomini: se vengono fatti bene la difesa opposta viene «smantellata» e la rete nemica diventa un obiettivo alla portata.

Giuseppe Lo Duca

ATLETICA



L'UNDICESIMA EDIZIONE DELLA «VENICEMARATHON FOR UNICEF»

L'algerino Sakheri trionfa in laguna

Alle sue spalle il marocchino Abdelkader Mouaziz e l'italiano Vincenzo Modica

ATLETICA / LA CINQUANTUNESIMA MUGGIA-TRIESTE Defendenti supera Ruzzier

TRIESTE — La grande famiglia della marcia si è ritrovata sulle strade costiere che dalla bella Muggia portano sino a Trieste. L'ha fatto con nel cuore il ricordo di uno di loro (l'appena scomparso Luigi Biggi) e con nei muscoli la forza di Amatori e Assoluti finalmente mescolati assieme. Così ne è venuta fuori una Muggia-Trieste eccezionale che, per la sua 51.a edizione, ha fatto felice il suo «patron» Rodolfo Crasso e visto crollare il record della competizione. Roberto Defendenti, un tipetto proveniente da Bergamo e già da tempo nel giro della Nazionale, si è «scarpinato» il percorso di 11 km e rotti in 50'33"7, frantumando di un minuto il primato dell'immarchevole triestino Fabio Ruzzier, anche stavolta capace di scortare al traguardo il più forte compagno di squadra. Ben nove marciatori sono poi scesi sotto l'ora di gara, prestazione che, a detta di chi di marcia ci capisce più di noi, rappresenta di per sé un sintomo della validità tecnica della manifestazione. Anche i 29 partecipanti all'edizione di ieri stanno lì a dimostrare che dalle nostre parti la marcia è ancora ben viva e, negli appuntamenti importanti, la sua famiglia è capace di ritrovarsi giungendo da più parti lontane. La marcia non è ancora la parente povera dell'atletica. Lo dimostra la presenza alle premiazioni dei presidenti del Coni regionale Emilio Felluga e di quello della Fidal Romano Isler (candidato unico anche per l'ormai prossimo rinnovo delle

cariche). Presenze che han fatto luccicare gli occhi del «Cavalier» Crasso, tra qualche lacrimuccia «scappata» nel ricordo dell'inseparabile amico-rivale Biggi non più presente a dividere le «sue» strade.

Classifica finale: 1) Roberto Defendenti (Atl. Pianura Bergamasca), 50'33"7; 2) Fabio Ruzzier (idem), 51'35"9; 3) Roberto Cervi (Tamoil Cremona), 53'17"3; 4) Mauro Ronchi (Atl. Pianura Bergamasca), 54'27"5; 5) Gianluca Trombetti (Sef Bologna), 54'55"4; 6) Paolo Cincotto (Naf Udine), 55'34"3; 7) Renato Cortinovis (Atl. Pianura Bergamasca), 55'46"5; 8) Pierino Tamburini (Gabbì Bologna), 57'10"1; 9) Antonio Lazzarotti (Lombardore Torino), 59'09"7.

Assoluta femminile: 1) Elena Cricca (Iol Lug), 1h07'11".

Categoria amatori veterani: a m 35: 1) Franco Venturi (Lib. Mantova), 1h01'4"; a m 40: 1) Fabio Ruzzier (Atl. Pianura Bergamasca), 51'35"9; a m 45: 1) Maurizio Viscardi (idem), 1h00'48"; a m 50: 1) Bruno Sgarbi (Lib. Mantova), 1h03'53"; a m 55: 1) Mauro Lucchini (Lib. Mantova), 1h06'39"; a m 60: 1) Bruno Bisiani (Fincantieri Trieste), 1h13'57"; a m 65: 1) Severino Rossetti (Farnes Piacenza), 1h12'36"; a m 70: 1) Angelo Ballerini (S. Marco Canturina), 1h15'24".

Amatori femminili: 1) Cecilia Arcari (Cus Parma), 1h14'51".

Alessandro Ravalico

VENEZIA — L'algerino Sidi Sakheri, con il tempo di 2 ore 11 minuti e 10 secondi, ha vinto ieri l'undicesima edizione della «Venicemarathon for Unicef», la maratona di Venezia disputata sul percorso di 42,195 chilometri. Alle sue spalle sono giunti il marocchino Abdelkader Mouaziz e l'italiano Vincenzo Modica, fra i favoriti della vigilia. Dopo i primi dieci chilometri, il keniano Meto Kipkering cominciava a dare l'andatura trascinando dietro a sé il gruppo che dal 25° chilometro iniziava a darsi battaglia per il gran finale. Era allora che con Sakheri e soprattutto Modica entravano in scena anche Mouaziz e l'altro keniano Charles Tangus. Modica, negli ultimi chilometri, riusciva a portarsi alle spalle del vincitore, ma poi retrocedeva in terza posizione, mantenuta fino al traguardo. Ottimo comunque il risultato del messinese, all'esordio nella specialità. In campo femminile, gara aperta sin dall'inizio fra la bielorussa Yelena Mazovka, impostasi con il tempo di 2 ore 21'06", e l'azzurra Rosanna Munerotto, al rientro dopo un anno dall'operazione al tendine d'achille. Terza, a sorpresa, un'altra azzurra, Nives Curti, anch'essa al debutto nella maratona.

ATLETICA / IL TROFEO DI CHIUSURA Bugatto dominatrice

TRIESTE — Con il «Trofeo provinciale di chiusura» il campo di Cologna ha sbarrato i suoi battenti per questa stagione. La lunghissima teoria di «meeting» in pista è stata degnamente conclusa dalla manifestazione messa in piedi «ad hoc» dalla Fincantieri e dedicata all'atletica giovanile. I miniatleti, ormai, sono giustamente protesi con la testa verso le fatiche scolastiche ma, malgrado ciò, i risultati tecnici non sono mancati, forse un po' più la «presenza» in pista. Dalla velocità femminile le prestazioni più altisonanti. La «ragazza» Alice Bugatto del Marathon ha dimostrato ancora una volta di poter tranquillamente passare da una disciplina all'altra senza timori reverenziali, dominando i 60 piani con il buon tempo di 8"6".

Lucia Castellani (Act) ha invece invertito il «trend» che la vedeva in calo di forma aggiudicandosi facile gli «anomali» 150 Cadette in 21"4. Tutto semplice anche per l'ormai «rodato» ostacolista del S. Giacomo Anna Miceli, capace di saltare i 200 Hs in 32" netti. Bottino pieno dei padroni di casa della Fincantieri nella categoria Allieve Barbara Belaz (21"4 sui 150) e Barbara Chiarutini (9,83 nel triplo) le migliori portatrici degli organizzatori.

La «chiusura» per le femmine va di diritto a Yael Uknar (Bor), capace di volare a 4,36 nel lungo. Piker di vittorie tra i maschietti per la famiglia Losi dell'Act. L'allievo Sandro ha fatto suoi i 150 piani e i 200 ostacoli, il fratello Marco ha ripetuto le gesta del consanguineo nella categoria Cadetti. 8" secondi, infine, il tempo con il quale il loro consociato, Luca Welker, si è scroccato la dirittura dei 60 tra i Ragazzi. Lo stesso podio, ha pari pari caratterizzato le classifiche societarie maschili, femminili e generali: 1) Crai Act atletica giovanile; 2) Marathon; 3) Cra Fincantieri. Arriverdici all'anno prossimo.

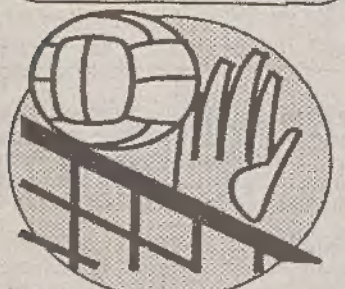
a. r.

JUDO Coppa Italia, a Pagnoli va il bronzo dei 71 kg

OSTIA — È stata una Coppa Italia con il baricentro spostato a Sud, quella che si è conclusa oggi a Ostia. Ben 11 delle 16 medaglie d'oro in palio nelle classi comprese fra i 14 e i 18 anni, infatti, sono state assegnate alle regioni meridionali. Al Nord è rimasto abbastanza poco e oltre l'indomito Piemonte — quattro ori, un argento e cinque bronzi e secondo posto assoluto nel medagliere — solo la Lombardia è riuscita ad affacciarsi ai vertici. Per quanto riguarda la nostra regione, ci si è dovuti accontentare di una sola medaglia di bronzo conquistata dall'udinese Lodovico Pagnoli, protagonista di una prova encomiabile nei 71 chilogrammi. Nonostante la giovane età infatti — è all'ultimo anno della classe cadetti — si è dimostrato all'altezza dei migliori, combattendo sempre con grandi capacità atletiche e caratteriali. Grande impressione ha destato anche il quinto posto conquistato da Pamela Ridolfi del Judo club San Vito che, al primo anno della classe cadette è riuscita a farsi valere ottenendo ben quattro vittorie e sfiorando un podio davvero clamoroso. Per quanto riguarda i judoka triestini impegnati non si può proprio dire che sia andata troppo bene. Damiano Scignini e Sandra Carofiglio della Ginnastica Triestina e Ambra Filippi delle Fiamme Oro, infatti, sono stati tutti sconfitti nelle prime fasi della gara così come accaduto per gli altri atleti regionali. L'appuntamento con il podio tricolore, dunque, è rinviato soltanto di un'altra settimana, o almeno così si spera. Sabato e domenica prossimi, infatti, sempre a Ostia, si disputeranno i campionati italiani assoluti e con Monica Minniti, Giorgia Zanetti, Francesco Segatti e Andrea Stoppa il baricentro del medagliere nazionale potrebbe nuovamente spostarsi al Nord.

Enzo De Denaro

VOLLEY



SERIE A1 / DOPO IL NETTO SUCCESSO DI MODENA A TREVISO

La prima volta dell'Auselda Roma

Resta ancora a zero punti Catania travolta in casa dall'Alpitour Cuneo

BOLOGNA — Risultati della quinta giornata di andata del campionato di pallavolo.

SERIE A1 MASCHILE: Las Daytona Modena-Sisley Treviso 3-0 (15-9, 15-1, 15-10); sabato Playa Catania-Alpitour Traco Cuneo 0-3 (7-15, 8-15, 10-15); Gabeca Montichiari-Com Cavi Napoli 3-0 (15-5, 15-12, 15-7); Mta Padova-Jeans Hatù Bologna 1-3 (12-15, 5-15, 16-14, 13-15); Porto Ravenna-Lube Macerata 3-2 (7-15, 15-10, 17-16, 14-16, 17-15); Auselda Roma-Colmark Brescia 3-1 (15-10, 15-11, 8-15, 15-13).

Classifica: Las punti 10; Sisley 8; Gabeca, Alpitour, Lube, Porto, Mta e Jeans 6; Colmark 4; Auselda 2; Playa e Com Cavi 0.

Prossimo turno (3/11, ore 17.30): Las Daytona-Auselda Jeans Hatù-Lube Alpitour Traco-Gabeca (ore 17) Com Cavi-Playa Sisley-Mta Comark-Porto (2/11, ore 15.15).

SERIE A2 MASCHILE: Wuber Schio-Videx Grottazzolina 3-0 (15-7, 15-9, 15-9); Cosmogas Forlì-Conad Ferrara 3-2 (14-16, 13-15, 15-7, 17-15, 15-5); Motta Salerno-Magna Grecia Taranto 2-3 (15-11, 15-10, 10-15, 8-15, 7-15); Porto Livorno-Sira Falconara 2-3 (16-14, 15-6, 6-15, 11-15, 11-15); Carifano-Italkero Modena 3-1 (15-12, 15-4, 13-15, 16-14); Mater Domini Castellana G.-Via Montenaupoleone Cutrofiano 3-2; (10-15, 12-15, 15-4, 15-11, 15-12); Icom Sabaudia-Samia Montecchio 1-3 (15-9, 13-15, 7-15, 11-15); Cariparma-Formaggi Sardi S.Antioco 1-3 (15-9, 15-17, 11-15, 9-15).

Classifica: Wuber, Carifano, Cosmogas, Formaggi Sardi e Italkero punti 8; Videx, Conad, Sira, Mater Domini e Magna Grecia 6; Motta 4; Samia, Cariparma e Icom 2; Porto Livorno e Via Montenaupoleone-Samia, Videx- Carifano, Sira-Mater Domini.

Prossimo turno (3/11, ore 17.30): Wuber-Cariparma, Motta-Porto, Magna Grecia-Icom, Italkero-Conad, Formaggi Sardi-Cosmogas, Via Montenaupoleone-Samia, Videx- Carifano, Sira-Mater Domini.

VOLLEY / A2 FEMMINILE

Disfatta prevedibile per Record Cucine

3-0

(15-12, 15-7, 15-7)

RIO CASA MIA: Uccelli-Costa, Ratti, Gaido, Menichetti, Fabietti, Rodini, Marulli, Fontanesi, Azzolina, Lebedeva, Nazartdinova. All. Alvarez.

RECORD CUCINE: Pinese, Natova, Scussolin, Cimolai, Franco, Milagros, Anzanello, Pivesso, Fontanella, Chiopris-Gori, Brogliato. All. Sella.

ARBITRI: Lavorenti e Jannuzzi di Livorno.

PALERMO — Non è giunta inattesa la disfatta della Record Cucine ospite in quel di Palermo, al cospetto di una delle capoliste del girone. Anche in questa occasione il Rio Casa Mia ha dimostrato di essere una squadra «tostata», sostenuta da un pubblico caldo e numeroso, elemento

che contribuisce a rendere il campo siciliano ancor più difficile. Certamente la serie di infortuni che ha colpito la compagine latisanese ha inciso negativamente sul risultato. Vera e propria partita si è vista solo nel corso del primo set che le ragazze di Sella avrebbero anche potuto vincere se non fossero state penalizzate dai

troppi errori in attacco. Nel secondo parziale si è verificata la defaillance della battuta a cui si sono aggiunte le difficoltà in ricezione nel terzo, a dimostrare una certa rassegnazione nelle file del team azzurro il cui morale è andato, come si suol dire, sotto i tacchi. In campo ieri stranamente una Natova che, a differenza della settimana

I RISULTATI

Quarta giornata della serie A2

Altamura-Monini Spoleto 3-0; Oranfrizer Sestese-Edina Ester Napoli 1-3; Agnesi Imperia-Impressem Agrigento 3-1; Famila Imola-Big Power Ravenna 3-0; Bissia Vicenza-Xanitalia Fano 3-0; Rio Casa Mia Palermorecord Cucine Latisana 3-0; Aster Roma-Cemar Spezzano 0-3; Cervi-Castellanza-Monte Schiavo, Agnesi Imperia 4; Aster Roma, Altamura, Famila Imola 2; Impressem Agrigento, Xanitalia Fano, Monini Spoleto 0.

Classifica serie A2
Edina Napoli, Cemar Spezzano, Rio Casa Mia punti 8; Oranfrizer Sestese, Big Power Ravenna, Bissia Vicenza 6; Cervi, Castellanza, Record Latisana, Monte Schiavo, Agnesi Imperia 4; Aster Roma, Altamura, Famila Imola 2; Impressem Agrigento, Xanitalia Fano, Monini Spoleto 0.

scorsa, è apparsa opaca e sotto tono; sostituita a sorpresa dalla Cimolai, data per infortunata, a metà del primo set, è rientrata sul finire del match a rilevare la Milagros. Tra le avversarie una quasi devastante Uccelli-Costa a cui ha fatto da spalla la Marulli. In casa della Record Cucine nessuna tragedia in quanto, a causa degli infortuni, avrebbero potuto verificarsi quattro sconfitte nei primi quattro incontri di campionato, come aveva messo in preventivo il coach Sella, mentre la Record ha fatto bottino pieno nelle gare casalinghe, anche se è ancora a carnevale vuoto nelle trasferte. Il tempo dovrebbe giocare a favore della Record consentendo il recupero delle atlete infortunate e contribuendo al migliore inserimento della Milagros, apparsa ieri in progresso, in attesa, come si sa, del rientro della Brucova.

ca. 1.

VOLLEY / B1 MASCHILE

Vb Udine senza scampo Troppo forti gli avversari

0-3

(6-15, 10-15, 2-15)

CITTA' DELLA CALZATURA UDINE: Coszach, Di Paolo, Tomba, Valari, Bruno, Tonello, Swiderek P., De Cilla, Lucchini, Guerrini, Gerqueni. All. A. Swiderek.

DEF SASSUOLO: Ferrara, Alvarez, Bellini, Betti, Curti, Grimaldi, Mari, Reggiani, Romani, Sala, Torelli, Fantoni. All. Barozzi.

ARBITRI: Bol di Treviso e Bergo di Rovigo.

NOTE: minutaggio dei set: 19', 27' e 13'.

UDINE — L'inizio della stagione non poteva essere peggiore per i biancoverdi: già sulla carta, infatti, la Città della Calzatura aveva pochi avversari proibitivi come il Sassuolo da affrontare. E proprio la squadra romagnola è uscita dal classico cervellone federale che fa i calendari a inizio stagione. Ebbene, il Vbu dei giovanotti, il Vbu dell'anno zero (inteso come anno di partenza del rinnovamento) ha perso alzando bandiera

bianca contro una formazione dal tasso tecnico di categoria superiore, inerbata da un paio di elementi, Alvarez e Torelli per intenderci, in grado di fare una discreta figura anche in squadre di serie A2. Quella udinese, tuttavia, non è

I RISULTATI

B1 MASCHILE-GIRONE B

Risultati 1.a giornata.
Volley Ball Ud-Provenza Def Sass. Mo. 0-3 (6/15 10/15 2/15); Stadium Mirandola Mo-As Volley Sedico Bi 3-0 (15/4 15/5 15/3); Gs Ruini Fi-Arno Misericordia Pi 3-0 (15/8 15/5 15/7); As Vol. Ferrara-Ib Office Mestre Ve 3-2 (12/15 15/4 12/15 15/12 16/14); Codexco Lupi Fi-Madri Liverani Lu. Ra 3-2 (16/14 10/15 10/15 15/8 15/6); Pall. Prato-Us Occhiobello 1-3 (15/12 8/15 4/15 5/15); Everap Silvoley Pd-Atl. Sestese Fi 3-2 (15/10 15/5 9/15 10/15 15/10).

CLASSIFICA

Stadium Mirandola, Provenza Def Sass. Mo. Gs Ruini Fi, Us Occhiobello V. Ra, Everap Silvoley Pd, As Volley Ferrara, A.S. Codexco Lupi Fi.....2
Madel Liverani Lu. Ra, Ib Office Mestre Ve, Atletica Sestese Fi, Pallavolo Prato, Arno Misericordia Pi, Volley Ball Ud. As Volley Sedico Bl.....0

stata una resa totale dato che sul parquet del Benediti si sono visti più volte ottimi schemi e delle buone giocate. È stata piuttosto una resa tecnica e di personalità contro un sestetto in grado di girare alla perfezione in attacco.

Il primo set fa ben sperare: Swiderek manda in campo Bruno, Guerrini, Tomba, De Cilla, Coszach e Tonello. Proprio il muro degli ultimi due è l'arma vincente per il primo break udinese: 5-è il parziale che il tabellone segna dopo pochi minuti. Il palleggiatore Ferrara, dall'altra parte della rete, cerca con insistenza il martello argentino Alvarez che mette fuori qualche pallone di poco, ma, successivamente, registra il braccio e inizia a punire i difensori biancoverdi in mille maniere. E, in brevissimo tempo, il Sassuolo ribalta la gara annichilendo i friulani con un parziale pauroso: 14-1. Un errore di Tonello, che sbaglia la misura del primo tempo, dà agli ospiti il viatico per la vittoria parziale numero 1. La seconda frazione è più equilibrata.

Francesco Facchini

VOLLEY



MASCHILE / NETTA SUPERIORITA' DELLA BANCA AGRICOLA NELL'ESORDIO CON IL SAN MARCO TREVISO

B2, pugno di ferro de l'Imsa Gorizia

In C1 Trieste «rulla» la Fincantieri - In C2 la Prevenire vince col Prata mentre il Bor deve arrendersi alla Torriana

IMSA GORIZIA-SAN MARCO TREVISO 3-0

(15-5 15-4 15-4)
IMSA BANCA AGRICOLA: Feri (4+4), Sulina (10+10), M. Cernic (6+12), COLA (4+7), Beltrame (2+5), S. Cernic (4+1), Florenin (0+0), non entrati: Mania, Buzzinelli, Marchesini, Radetti.
SAN MARCO TREVISO: Berto, Angeli, Bertoli, Bovo, Cecconato, Figheira, Gazzin, Rossato, Valongo, Artesio, Sotovia.
ARBITRI: Catalano e Macri di Udine.

GORIZIA — Non poteva essere un esordio migliore per l'Imsa che ha battuto con un perentorio 3-0 i trevisani del San Marco. Più del risultato

numerico dell'incontro quello che ha impresso è stata la superiorità dimostrata dai ragazzi di Zamò che hanno tenuto in pugno l'incontro dal primo all'ultimo dei 61' di gioco dell'incontro. La squadra isontina inoltre non ha denunciato quelle pause di deconcentrazione che le capitavano spesso e volentieri nella scorsa stagione e che alcune volte le erano costate molto caro.

L'Imsa ha cambiato mentalità e lo si è visto chiaramente per l'intensità del gioco e per la pericolosità offensiva. Tutti i giocatori in campo infatti sono in grado di ottenere punti in qualsiasi situazione di gioco. Ep-

pure sabato sera l'Imsa è stata costretta a giocare con Simon Cernic nel ruolo di palleggiatore titolare. La sera precedente Rignat che avrebbe dovuto in questo ruolo ha dato la sua indisponibilità, così in tutta fretta è stato fatto un cambio con il Monfalcone da dove è ritornato l'ex Marchesini. Simon Cernic ad ogni modo ha retto il campo con bravura facendo girare la squadra come un orologio. La partita ha avuto veramente poca storia. La squadra goriziana è partita subito a testa bassa mettendo in difficoltà i trevisani con servizi insidiosi. Ben nove alla fine saranno gli aces a favore dei ragazzi di Zamò.

Con Treviso in affanno in fase di ricezione per Sulina e soci tutto è diventato facile. Il gioco era fluido e mai il San Marco è riuscito a impensierire il sestetto isontino. Nel San Marco gli unici a emergere sono stati Rossato che vanta trascorsi in categorie superiori e Figheira, troppo poco per poter contrattare la forza dell'Imsa che ha confermato il buon gioco espresso in Coppa di Lega.

Per quanto riguarda i singoli un plauso va al palleggiatore Simon Cernic che non ha fatto rimpiangere Rignat. Buona anche la prova di Sulina devastante in fase d'attacco.

Antonio Gaier

IL PUNTO

TRIESTE — Solo l'Ok Val Imsa Gorizia può ritenersi soddisfatto. Sia il Koimpelex sia il Cordenons si sono visti infliggere un secco 3-0. E' azzardato giudicare i valori delle squadre dopo il primo turno, e anche i singoli coach sono ancora in fase di studio. Se per il Cordenons è già tempo di pensare al derby con i temibili giocatori dell'Imsa, in casa Koimpelex si analizza il risultato del Coppato Ferrara, prossimo ospite a Rupingrande, che è stato bloccato in maniera piuttosto netta da un Fossò che, a detta di molti, presenta il medesimo schieramento dello scorso anno con l'aggiunta di un uomo da serie A.

g.s.

ARGENTARIO TRENTO-KOIMPEX TRIESTE 3-0

(15-11; 15-10; 15-7)
ARGENTARIO TRENTO: Bosio, De Pedri, Cosser, Sartor, Colò, Marangoni, Segala, Del Marco, De Agostini, Lutterotti, Marcantoni, Furlani. All.: Paolo Pasi.
KOIMPEX TS: A. Kralj 2+6; Rioli 1+2; Stabile 1+7; Bosich 0+7; Rovere 0-0; Princi 3+1; Strain 0+1; De Cecco 12+15; Butelli 1+1. All.: Piero de Walderstein.

TRENTO — Un inizio in B2 con una trasferta in Trentino per il Koimpelex di De Walderstein, incapace di opporsi con successo ai padroni di casa. L'assetto della squadra

è mutato ancora una volta, dopo l'arrivo dal Volley Ball Udine di Matteo De Cecco. Con una decisione dell'ultimo minuto l'universale Lorenzo Butelli, è passato dalla Pallavolo Trieste al sodalizio di Opicina, dopo un'odissea iniziata alla fine dell'estate. Butelli si era infatti allenato con il Koimpelex e, dopo la prima gara di Coppa di Lega, è stato messo in dubbio lo stato passaggio, giunto davvero in extremis. De Walderstein all'inizio della partita ha fatto scendere in campo Rovere in regia con De Cecco opposto, Bosich e Princi al centro, Stabile e Aljosa Kralj in ala. L'Argentario, rinforzato-

si rispetto allo scorso anno con De Agostini (trentotenne con un passato di serie A1), ha immediatamente fiaccato la resistenza dei triestini con una serie di servizi molto potenti ed assai vari, che hanno seriamente messo in crisi la ricezione. La gara ha retto fin tanto che la capacità dell'entusiasmo di rinforzare la ricezione, mentre Strain è stato chiamato in causa per rilevare Rovere in diverse fasi del match. Senza dubbio a questo gruppo manca ancora l'allenamento per aggiustare alcuni equilibri in campo inserendo Butelli e sfruttando al meglio De Cecco.

Giulia Stibiel

SERIE C2 E D MASCHILE

TRIESTE — Destinati opposti per le due compagini cittadine impegnate in C2. Il Prevenire è tornato da Prata di Pordenone con due punti, guadagnati ai danni del Demar Mobili battuto 0-3 (15-5; 10-15; 11-15). Si è trattato di un'ottima partita, rispetto a quanto i ragazzi hanno fatto vedere in Coppa Regione, e sia Paolo Bertocchi che Ugo Tognon hanno giocato bene trasmettendo ordine ai compagni. Cherin e Benvenuto si sono espressi bene in attacco, variando molti colpi e trovando varchi importanti nel muro del Prata; nel terzo set, sul punteggio di 10 pari, il neo-acquisto Benvenuto ha saputo mettersi in mostra dal centro. Una nota di merito a Pipan, chiamato in soccorso ai compagni costretti a fare a meno di Taueri, Tomasini, Bianchi, Rovere e Guido Bertocchi, che ha giocato con generosità nel terzo set.

Niente da fare per il Bor di Stefano Cella che ha perso 3-0 (15-12; 15-4; 15-13) in casa del

Leyle Torriana, in una gara in cui la squadra non è mai entrata in partita. Il Torriana non ha fatto nulla di particolare per mettere in difficoltà i triestini, incapaci di bloccare avversari dai fondamenti deboli. Nel primo set il Torriana ha accumulato un buon margine di vantaggio, e il Bor solo alla fine è stato in grado di avvicinarsi. Debole totale nel secondo set; nell'ultimo parziale i triestini sono stati in grado di portarsi in vantaggio 7-2

e poi 10-5, si sono visti riaccuffare sul 13-13, una serie di errori hanno portato la vittoria alla squadra di casa. Nella serie D maschile, il derby cittadino tra Shangri-La e Sant'Andrea Computer Discount è terminato in favore dei padroni di casa 3-1 (15-2; 7-15; 15-7; 16-14); commentando la sconfitta Freccioni ha espresso soddisfazione per la reazione dei suoi, nonostante la falsa partenza.

Tutto bene per il Roz-

zol Azimut, vittorioso a Travesio, e per la Nuova Pallavolo che ha vinto a Cordenons 1-3 (4-15; 13-15; 15-10; 9-15) in maniera piuttosto semplice, nonostante un calo iniziale nel secondo e culminato nel terzo set. Il Buffet Toni da Mariano, giocando in casa, è riuscito a superare «La Grotta» di Artega per 3-1 (15-6; 15-3; 14-16; 15-9) e può già pensare al derby cittadino di sabato che lo vedrà sul campo del Sant'Andrea.

TRIESTE — In una C1 nazionale che propone sette squadre della regione sulle quattordici che compongono il girone sembra di vedere già il campionato del prossimo anno che proporrà una serie C regionale. Le gare della prima giornata fanno registrare quattro sconfitte, la vittoria della Villa Vicentina e quella del Trieste sui «cugini» del Monfalcone. La squadra di Massimo Stera ha vinto 3-0 (15-7, 15-11, 15-10) su

Finvolley, dimostrando notevole tranquillità e capacità di reagire. Vedovi e Popolini hanno dato notevole sicurezza ponendosi come vere e proprie colonne in seconda linea. Molto sicuro Lorenzo Colautti in regia mentre i fratelli Scalandi in diversi tratti si sono messi in luce in attacco. Costante la prestazione del gruppo in battuta, fondamentale sufficiente ai triestini per aggiudicarsi il primo set. Il Finvolley è entrato in partita dal secondo set e

in particolare nell'ultimo ha impegnato la Pallavolo in una corsa testa a testa fino al 10 pari. I monfalconesi hanno giocato con Luca Gagliardi in regia, Palin, Paganini, Zuccon, Petri e Stenghel avendo a disposizione Aizza, Grandolfo e Vatta. Non erano a Monte Cengio gli acquisti dell'ultima ora Stefano Rignat (giunto dall'Ok Val Gorizia forte di Fabrizio Marchesini) e Marco Relato che ha optato per il Finvolley dopo tutta la pre-

parazione effettuata con l'Eltor San Giovanni al Natissone. Il San Giovanni Eltor è stato suonato sul campo dell'Oderzo per 3-0 (15-8, 15-7, 15-5), così come il Soca Savogna a Novanta e il Povoletto a Soave; l'Ideal Sedia Buia — neopromosso in C1 — è riuscito a strappare un solo set alla squadra ospite, il Livenza Flavia.

Esordio casalingo con il botto, a Cervignano, per la Latterie Friulane che ha letteralmente stracciato, in circa un'ora, il Ponte delle Alpi con due parziali nettissimi: 15-3, 15-12, 15-2. L'allenatore Waschl ha disposto in campo un sestetto composto da Fabiano Stabile in regia, Enrico Menegazzo e Luca Gotti al centro, Marco Pavesan, Daniele Moratti e Marco Ostroman in banda. Sestetto pressoché immutato dall'inizio alla fine dell'incontro in quanto ha fatto la sua prima apparizione in C1, anche se per pochi minuti, Stefano Betto, nuovo innesto dal settore giovanile. Il muro e la ricostruzione sono stati i veri punti di forza dei padroni di casa che hanno condotto la gara con superiorità, non lasciando agli ospiti nemmeno il tempo di organizzarsi, concedendo qualcosa solo nel secondo parziale, l'unico a essere stato più combattuto. La squadra è apparsa sicura e omogenea sotto il punto di vista dell'organizzazione del gioco. Una nota di merito al regista Stabile che ha saputo orchestrare le varie manovre di attacco.

c.l.

VOLLEY



FEMMINILE / IN SERIE B2 GIORNATA DA DIMENTICARE PER KOIMPEX E ALLOYS

Si salva solo la Randi Sangiorgina

In C1 Mobili Sgm fa suo il derby con la Banca Agricola Gorizia - In C2 Sokol travolto dal Farra

SPES CONEGLIANO-KOIMPEX TS 3-1

(15-9; 14-16; 15-6; 15-11)
SPES VELTRO CONEGLIANO: Ciprian, Zuccon, Piccoli, Santi, Favaro, Coral, Roveda, Gili, Nenzi, Poletto, Mazzola, Brilli. All.: Silvano Vazzoler.
KOIMPEX TS: P. Gregori 0-2, Vovopice 9+12, B. Gregori 2+2, Mamillo 3+5, Strichia 1+10, Benevol 7+11, Fabrizio 0+0, Cok 0+0, Ciochi 0+0, Gruden, Petrot, Piccoli. All.: Sain.
CONEGLIANO — Le due squadre che da qualche

settimana si allenano insieme, avendo formato il Koimpelex, ancora non hanno trovato la giusta coesione in campo. La differenza tra le due compagini sul parquet è stata in pratica questa, oltre al fatto che i servizi dello Spes Veltro hanno fatto la differenza. Il Koimpelex non ha subito particolarmente il fatto di giocare in trasferta ed è entrata in partita in pratica solo nel secondo set, pagando in maniera evidente la mancanza di sintonia tra le diverse giocatrici. Lo Spes Veltro

ha voluto puntare tutto sul gioco veloce e fisico piuttosto che sulla tecnica, visto che quattro atlete non hanno fatto parte della formazione titolare a causa di differenti problemi fisici. Il ritmo sostenuto, oltre alla pressione inferta con i servizi precisi e incalzanti, ha fatto la differenza, anche secondo il giudizio dei padroni di casa, la pecca principale delle triestine è la mancanza di amalgama tra le ragazze, e con il giusto allenamento il gioco espresso dal Koimpelex non potrà

che migliorare. Benevol, Vodopivec e Strichia hanno ottenuto un score individuale soddisfacente. Katja Fabrizzi — interpellata per dare un proprio giudizio sull'esordio in B2 della squadra — ha sottolineato una volta di più le difficoltà incontrate nel riuscire a costruire valide azioni corali. «Nonostante conosciamo già le padrone di casa dallo scorso anno, abbiamo avuto un impatto un po' difficile, ed abbiamo subito eccessivamente la loro grinta».

G. St.

ALLOYS MONFALCONE-CODIGESE 0-3

(10-15, 4-15, 2-15)
ALLOYS FURSTENBERG: Franco, Lorenzini, Trevisan, D'Aniello, Krainer, Camolese, Cattin.
CODIGESE: Zandarin, Roncato, Giacometti, Soldà, Zizola, Guadagnini, Comacchio, Stevanato, Cazzoli, Guidolin.

MONFALCONE — La rinnovata e ringiovanita formazione dell'Alloys Furstenberg ha iniziato con una prevedibile sconfitta il cammino nella serie B2. La Codigese infatti, pur avendo disputato una partita non certo esaltante, ha avuto ragione in poco più di un'ora della squadra cantierina,

che solo a tratti ha fatto vedere un gioco adeguato alla serie di appartenenza. Non si poteva comunque pretendere di più, in quanto del sestetto schierato in campo, l'unica che aveva esperienza di B2 era la sola Franco, che però ha giocato con meno di una settimana di preparazione alle spalle. Delle restanti atlete, tre provenivano dalla C2 (Lorenzini, Trevisan e Krainer) mentre le rimanenti due (Dias e D'Aniello) avevano militato solo in Prima divisione. Il primo set s'inizia con una lunga fase di studio; ma ben presto le venete cominciano a macinare gioco (4-1 e 10-5), trovando facilmente punti contro una ricezione troppo fallosa. Nel finale comunque le monfalconesi riescono a

migliorare giocando pressoché alla pari con le avversarie che chiudono per 15-10. Partenza vemente delle cantierine nella seconda frazione che riescono a portarsi sul 4-0, ma poi devono subire un duro parziale di 15-1 che assegna la vittoria per 15-4 alle ospiti. Quasi senza storia l'ultimo set, in quanto le venete sono ormai certe della loro supremazia, mentre le locali sembrano rassegnate al loro destino. Il risultato di 15-2 è molto eloquente sull'andamento a senso unico del set. Nessun problema comunque per questa sconfitta, in quanto in casa cantierina sono tutti consci che si dovrà pagare lo scotto dell'aver scelto la «linea verde».

Silvio Micheluzzi

RANDI SANGIORGINA-FAIT TRENTO 3-1

(16-14, 7-15, 15-10, 16-14)
RANDI: Bellinetti, Ballaminut, Brumat, Debidda, Colussi, Tortul, Bosco, Vittor, Mazzolin, Rizzetto, Lisa, Battistutta. All.: Savonitto.
FAIT TRENTO: Bandini, Cagol, Dobrilla, Sandri, Wegher, Zamboni, Carollo, Bais, Potrich, Gasperini, Maoro, Diener. All.: Senter.
ARBITRI: Cicogna e Toso di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nell'esordio casalingo la Sangiorgina mette a dura prova le coronarie delle avversarie e si aggiudica i due punti. Pur non essendo partite con il piede giusto all'inizio di ogni set, le locali hanno messo in campo la grinta necessaria che in tre occasioni su quattro ha consentito loro di ribaltare la situazione e avere la meglio, contrariamente a quanto avveniva nello scorso campionato

quando, in vantaggio, le sangiorgine si facevano poi raggiungere e superare. I parziali parlano da soli. La prima frazione vedeva, inizialmente, le ragazze della Savonitto sotto per 3-8, poi parità sul 9-9, punto su punto fino al 14-14 e vittoria della Sangiorgina al trentesimo punto. Analogo copione nel terzo e quarto set. Nel terzo le padrone di casa sono passate dal 2-6 al 9-8 e dal 13-9 al 15-10, mentre nel quarto, sotto per 0-4 sono giunte all'11-14. Quando sembrava si dovesse giungere alla disputa del tie-break, Ballaminut mette a segno ben quattro punti consecutivi, di cui due aces, in battuta, la Randi si porta sul 15-14 e, con un colpo di reni, chiude l'incontro sul filo di lana. Nel corso del match ha trovato spazio Barbara Rizzetto, da quest'anno titolare, mentre in regia ha giocato prevalentemente Debidda, in quanto la Bellinetti è ancora infortunata.

ca. 1.

SERIE C1 FEMMINILE

TRIESTE — Della otto compagini regionali iscritte alla C1 solo due si sono trovate a combattere con squadre che non fossero del Friuli-Venezia Giulia, per il resto solo derby. La E. Mobili, guidata da Manzin, ha battuto in maniera più che netta la Bancagricola di Gorizia con il punteggio di 3-0 (15-9; 15-6; 15-8). Kale non ha potuto fare molto per arginare un setto che ha dimostrato di possedere le caratteristiche per porsi in questa categoria come una delle protagoniste. Manzin ha operato parecchi cambi, alternando sul parquet Zimmerman, Vida, Bojancic, Fatutta, Micai, Gustin, Gangemi e Damiano mentre non sono entrate Goldoni e Ghizda-

vici. Nel primo set le triestine sono andate subito avanti, creando un argine di 7 punti con l'avversaria e gli altri due parziali sono andati avanti sullo stesso stampo. La Bojancic ha giocato per alcuni tratti anche in palleggio e Raffaella Gustin ha tenuto bene il campo soprattutto nel due set iniziali; la battuta sabato sera ha funzionato al meglio, tanto che raramente le goriziane hanno potuto dimostrare qualcosa in fase offensiva. Hlavaty per la E. Mobili, ha sottolineato il ritardo con cui il gruppo ha iniziato a lavorare (questa è infatti la quinta settimana di allenamento) e di conseguenza molto c'è ancora da affinare per far giocare al meglio il gruppo. Tra B Meters

Bagnaria Arsa e Gemona la squadra di casa ha avuto la meglio vincendo per 3-1 e l'ottica Tomasini Cordenons non ha trovato ostacoli di sorta nell'impegno casalingo contro i set 15-2, 15-4, 15-9. Il Delser Martignacco ha vinto 3-0 sul Fontane Treviso (15-6; 15-11; 15-4) mentre il Carigo Torriana, impegnato a giocare sul campo del Codognè, ha rimediato una sconfitta piuttosto netta. Sarà proprio questa compagine a ospitare tra una settimana le triestine dell'E. Mobili e, a giudicare dai risultati di questa prima giornata di campionato, non dovrebbero esserci problemi per Vida e compagne.

g.s.

SERIE C2 E D FEMMINILE

TRIESTE — Niente da fare per un Sokol ricostruito quasi completamente dopo la pausa estiva. Considerati anche i noti problemi di palestra (l'impianto di Aurisina è chiuso), questo scivolone iniziale era quasi da mettere in preventivo. A Sgonico il Sokol ha perso 0-3 (12-15, 8-15, 3-15) con il Farra, iniziando subito nel peggiore dei modi. Silvia Meulia ha potuto schierare solo Lara Masten, visto che Tania in allenamento si è strita un dito della mano, che è poi stato ingessato. Hanno completato la rosa Martina e Maja Kosmina, Visentin, Semec, Svara, Spacal, Zadnik, Milic, Tensi e Perini. Molte di queste ragazze provengono dallo Sloga; la Zadnik lo scorso anno ha giocato in C1 con il Bor di Marko Kalec.

Nel primo parziale le due squadre hanno giocato abbastanza bene fino al punteggio di 12 pari,

quando qualche errore nel finale ha permesso alle non trascendentali avversarie di crescere. Nel secondo e nel terzo la compagine della Meulia ha accusato un calo totale, dimostrando una certa difficoltà nel recuperare e anche in ricezione. Passando alla serie D femminile, da segnalare il successo piuttosto netto della Virtus Autoricambi Favento ai danni dell'Acil. Fiumicello, squadra particolarmente giovane che non ha impensierito affatto le ragazze di Grossmar. Il responso del campo ha premiato il Favento per 3-0 (15-11, 15-4, 15-13) dopo un incontro nettamente a senso unico che ha avuto solo all'inizio del primo e del terzo set alcuni momenti di sbandamento.

Anche la Sgt Appiani Viaggi ha vinto, superando a Maniago l'Azzurra 94 per 2-3 (6-15, 15-13, 15-13, 13-15, 11-15). Do-

po aver prevalso in maniera piuttosto agevole nel primo set, ha permesso alla squadra di casa di riemergere e portarsi in vantaggio per 2 set a 0 (avanti 13-12) prima di iniziare nuovamente a giocare con convinzione. La squadra ha sofferto per mancanza di cattiveria in campo e anche per la tensione che aleggiava da tutta e due le parti. Buono l'esordio della Marina in palleggio, tutto il collettivo ha fatto vedere alla fine molto impegno. Contro il Cassacco lo Sloga ha perso 3-0 (15-5, 17-16, 15-11); dopo un primo set giocato con eccessivo timore, finalmente la squadra è entrata in partita lottando strenuamente. Forse, se lo Sloga avesse vinto il secondo set, la gara avrebbe cambiato volto, ma in ogni caso il gruppo delle Junior di Peterlin, dove gioca come fuori quota la Miot, non ha fatto male.

I RISULTATI

SERIE B2 FEMMINILE

RISULTATI

SANGIORGINA-SARTORI PD	1-3
MARZOLA TN-CAMST PAV UD	1-3
ALLOYS-GODIGESE	0-3
WUBER SCHIO-DOMOVIP PORCIA	3-0
MOGLIANO-ALBATROS TV	1-3
NOVENTA-CAVAZZALE	3-0
SPES VELTRO CONEGLIANO-KOIMPEX TS	3-1

Classifica: Wuber Schio, Godigese, Noventa, Albatros Tv, Spes Veltro Conegliano, Camst Pav Ud, Sangiorgina p. 2; Fait Rovereto, Marzola Tn, Koimpelex Ts, Mogliano, Alloys, Cavazzale, Domovip Porcia 0.

SERIE C1 FEMMINILE

RISULTATI

COLOMBO VR-SARTORI PD	1-3
GIBUS PD-TREND DOLO	3-0
DELSEI MARTIGNACCO-FONTANE TV	3-0
MOBILI SGM TS-BANCAGRICOLA GO	3-0
CODOGNE-CARIGO TORRIANA	3-0
TOMASINI CORDENONS-LA GORIZIANA	3-0
B. METERS-GEMONA	3-1

Classifica: Tomasini Cordenons, Delser Martignacco, E. Mobili Sgm Ts, Gibus Pd, Codognè, Sartori Pd, Bagnar B. Meters Bagnaria 2; Gamona, Colombo Vr, Carigo Torriana, Trend Dolo, Bancagricola Go, Fontane Tv, La Goriziana 0.

SERIE C2 FEMMINILE

RISULTATI

DEL DOGE CODROIPO-MERCATO DI SELZ	3-0
SOKOL TS-FARRA	0-3
CASNETTO-LIB. SAVITRANS	3-0
CARFRIULANA VIVIL-GONARS	3-0
CUS UD-SATTEC GOMMA PN	1-3
ASFJR CIVIDALE-TARCENTO	0-3

Classifica: Castenetto, Farra, Carfriulana Vivil, Tarcento, Del Doge Codroipo, Sattec Gomma Pn 2; Cus Ud, Mercato di Selz Monfalcone, Gonars, Asfjr Cividale, Sokol Ts, Lib. Savitrans 0.

SERIE D FEMMINILE

RISULTATI

STARANZANO-CECCHINESE PASIANO	3-1
AZZURRA 94 MANIAGO-APPIANI VIAGGI	2-3
FONTANAFREDDA-ALTURA TS	3-1
CASSACCO-SLOGA TS	3-0
FAVENTO TS-FIUMICELLO	3-0
AQUILEIESE-DANONE RIVIGNANO	3-2
DI EMME PALUZZA-TECNOINOX S. L.	0-3

Classifica: Tecninox San Lorenzo, Favento Ts, Cassacco, Fontanafredda Staranzano, Appiani Viaggi Sgt Ts, Aquileiese 2; Danone Rivignano, Azzurra 94 Maniago, Cecchinese, Altura Ts, Sloga Ts, Di Emme Palizza 0.

CICLISMO



UTSUNOMIYA — Con il successo di ieri dello svizzero Mauro Gianetti nel Gran premio del Giappone, ultima prova della Coppa del mondo di ciclismo, la vittoria finale in quest'ultima è andata al belga Johan Museeuw, dominatore della stagione e già iridato ai Campionati mondiali di Lugano, due settimane fa. È il secondo titolo consecutivo per il corridore fiammingo.

Per Museeuw gli unici pericoli potevano venire dagli italiani Andrea Ferrigato e Michele Bartoli, rispettivamente secondo e terzo dopo dieci prove (quella d'esordio era stata la Milano-Sanremo), qualora fossero riusciti a imporsi sul circuito nel parco «Shirina» di Utsunomiya, 100 chilometri a nord di Tokyo. Ferrigato si è però piazzato solo 25°, pur riuscendo comunque a spuntarla di un soffio proprio sul belga, 26°; Bartoli si era invece ritirato durante la gara.

Il Gran premio del Giappone si è deciso nell'ultimo giro del percorso, di 179,5 chilometri. Il ticinese Gianetti, medaglia d'argento a Lugano, è scattato sull'unica asperità staccando quattro compagni di fuga. Ha così guadagnato una mancata di secondi sufficienti a permettergli di tagliare il traguardo in solitudine.

AL BELGA GIÀ IRIDATO ANCHE LA COPPA DEL MONDO

Domina Museeuw

Lo svizzero Gianetti s'impone in Giappone, Ferrigato solo venticinquesimo

Secondo

titolo

consecutivo

per il fiammingo

Dietro di lui a 23° il francese Pascal Hervé, poi l'italiano Andrea Peron (staccato di un niente) e ben altri quattro connazionali: Andrea Tafi, Davide Rebellin, Daniele Nardello e Fabio Roscioli. Il tempo del vincitore è stato di quattro ore, 31 minuti e un secondo.

Per quanto riguarda la classifica finale di Coppa del Mondo, Museeuw ha totalizzato 162 punti, Ferrigato 126 e Bartoli 124.

Sono sei gli italiani piazzatisi tra i primi dieci. L'attuale formula, che esclude grandi classiche a favore di corse prive di tradizione (quale appunto il G. P. nipponico) in nome di una dubbia internazionalizzazione del ciclismo, è comunque destinata ad alimentare polemiche a non finire.

Ordine d'arrivo:

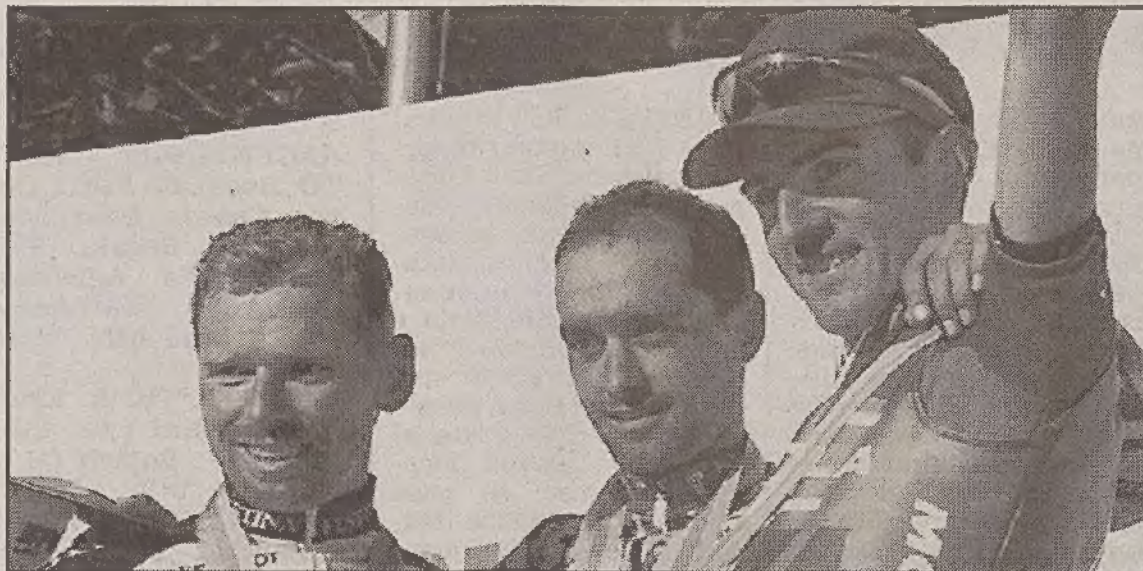
1. Mauro Gianetti (Svi - Polti) 4'31"01
2. Pascal Hervé (Fra - Festina) a 23"

3. Andrea Peron (Ita - Motorola) 24"
4. Andrea Tafi (Ita) s.t.
5. Davide Rebellin (Ita) s.t.
6. Daniele Nardello (Ita) 32
7. Fabio Roscioli (Ita) 1'57"
8. Vjateslav Ekimov (Rus) 4'40"
9. Michel Lafis (Sve) s.t.
10. Bobby Julich (Usa) 4'42"

11. Stefano Faustini (Ita) 6'46"
12. Daisuke Imanaka (Già) 7'12"
13. Stefano Zanini (Ita) 7'13"
14. Fabian Jeker (Svi) 7'14"
15. Valentino Fois (Ita) 7'16"
25. Andrea Ferrigato (Ita) 9'29"
26. Johan Museeuw (Bel) 9'30"

Classifica finale della Coppa del mondo 1996, relativa alle prime dieci posizioni, dopo undici prove:

1. Johan Museeuw (Bel - Mapei-Gb) 162 punti
2. Andrea Ferrigato (Ita) 126
3. Michele Bartoli (Ita) 124
4. Andrea Tafi (Ita) 107
5. Stefano Zanini (Ita) 88
6. Mauro Gianetti (Svi) 87
7. Lance Armstrong (Usa) 81
8. Fabio Baldato (Ita) 77
9. Davide Rebellin (Ita) 68
10. Alexander Gonchenkov (Rus) 67.



Il vincitore Gianetti, al centro, tra Pascal (2, a sinistra) e l'italiano Peron.

CANOTTAGGIO / MICHELAZZI RICONFERMATO Romanini presidente Fic

TRIESTE — L'annunciato testa a testa tra il torinese Gianantonio Romanini, presidente uscente, e il fiorentino Maurizio Cresci, Mercanti, con le new entry di due atleti: Enrico Gandola e Fabrizio Ravasi più volte campioni del mondo tra i pesi leggeri. Cinque riconferme: Moretti (Toscana), Nicetto (Veneto), Pintabona (Sicilia), Squicciarini (Puglia), e il triestino Luciano Michelazzi per il Friuli-Venezia Giulia.

Soddisfazione negli ambienti del canottaggio regionale per la riconferma di Luciano Michelazzi, presidente della sezione nautica della Ginnastica Triestina, in qualità di consigliere federale. Sono stati nominati i soci onorari e quelli benemeriti della Fic. Tra gli onorari Mario Sivitz, presidente del Friuli-Venezia Giulia, il dirigente più rappresentativo e carismatico nell'ambito del canottaggio triestino. Tra i benemeriti: Carboni (Puglia), Sossi (Sgt), Argentin (Auszonia Grado) e De Zorzi (Saturnia).

Per la gestione tecnica del Centro di Piediluco ha riconfermato Giuseppe La Mura per un altro quadriennio olimpico. Tra i dieci candidati eletti «a liste aperte», cinque sono lombardi (Galega-



I MONDIALI DI SOELDEN

Esulta Matteo Nana miglior azzurro del «senza Tomba»



Matteo Nana

SOELDEN — Lo svizzero Steve Locher ha vinto lo slalom gigante che sul ghiacciaio di Soelden (Austria) ha aperto la Coppa del mondo 1996-97 di sci alpino. Con il tempo complessivo di 2'03"20 nelle due manche, ha preceduto il compagno di squadra Michael von Gruenigen (2'03"51) e il norvegese Andre Kjetil Aamodt (2'04"20). Dodicesimo Matteo Nana, il miglior degli azzurri.

Esulta Matteo Nana, eroe azzurro di questa giornata che aveva designato - senza Tomba - ad una noia mortale. Per un quarto d'ora il nome dell'azzurro è stato in cima al cartellone elettronico dei tempi, nessuno sembrava in grado di batterlo. 24.0 dopo la prima manche, il ragazzo lombardo è sceso aggressivo e pulito nella seconda scalando posizioni su posizioni sino a piazzarsi dodicesimo. Ad un certo punto c'erano addirittura tre azzurri in testa: Nana, Holzer, Koenigsreiner. E dunque comprensibile l'euforia di Nana. «Mi è andato tutto bene, soprattutto sul muro dove ho preso le porte con l'antico giusto. Il mio obiettivo - spiega il giovane lombardo - è quello di fare punti e avanzare nella classifica generale po-

tendo così partire più avanti e avere sotto gli sci una pista meno rovinata di quella che di solito tocca a noi che scendiamo dopo i primi trenta».

Poco più in là sorride Helmut Adams, grande capo dello sci alpino azzurro, il vice presidente Fisi che a giugno ha gestito il «ribaltone» che aveva mandato fuori scena a sorpresa il ct delle donne Piermarino Calcamuggi e quello degli uomini Helmut Schmauz. Sudtirolese, architetto, Adams è il vero uomo forte della Fisi per lo sci. Nel settore femminile ha chiamato come ct Giorgio d'Urbanò e inserito come tecnico di slalom e gigante il suo conterraneo Karl Leiter.

Classifica Coppa del mondo:
1) Steve Locher (Svi) 100 punti; 2) Michael von Gruenigen (Svi) 80; 3) Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 60; 4) Hans Knauss (Aut) 50; 5) Urs Kaelin (Svi) 45.

VELA NEL GOLFO DI TRIESTE: SELVE PRIMO NEGLI «IMS»

«Trappola» sempre più la regina del golfo

TRIESTE — Non concedono grazie particolari neppure per regate commemorative e con scopi benefici, i venti del nostro golfo. È successo anche ieri alla prima delle due giornate che la Triestina della vela ha in programma per i trofei Finozzi-Alesani, nel cui ricordo hanno voluto cimentarsi 34 yacht tra i più famosi dell'Alto Adriatico di 12 società veliche delle due sponde.

Arduo per la giuria stabilire il campo di regata nella bonaccia imperante. È stato scelto al largo

di Miramare su un triangolo equilatero non appena le brezze da Ponente-Maestrale di 2-3 metri al secondo si sono manifestate. Partenza alle 11.32 per gli Ims; alle 11.38' agli Open. L'intensità dell'aria è andata poi calando. Era evidente che le condizioni meteo-mare giocavano in favore dei vascelli più aggiornati, quali Trappola, Angelo Rosso e il piccolo Eneide.

Così è stato. Ancora una volta Trappola ha sbeffeggiato tutti, dando al rivalissimo Angelo, in «reale» quasi 7 minuti di

scarto sulla linea d'arrivo. Dal canto suo lo stesso Angelo ha dovuto guardarsi dalle insidie del minuscolo Eneide che gli è stato dietro, al traguardo, di soli 40 secondi. Sempre in «reale», fra i primi degli Ims pure un terzetto battuto: si sul filo dei secondi: Founet, Equinox e Arundel. Founet, Equinox e Arundel giunti nell'ordine.

Alle 15.13 l'ultimo arrivato. Due ritirati. Le classifiche confermano Trappola prima degli Open e Selve alla testa degli Ims. Ecco le due «generali». Open: 1) Trappola, Piccoli-Bodini

(Sng); 2) Angelo Rosso, Crivellaro-G. Noé (Svbg); 3) Eneide, Paoli (Stv); 4) Ce l'Este, Cassele (Sng); 5) Sircetto, Fonda (Stv). Ims Overall: 1) Selve, Tomic (Sirm); 2) Equinox, Tromba-Vidulli (Adriaco); 3) Tuche, Rossetti (idem); 4) Founet, Canalaz (Franc); 5) Arundel, Dagri (Sn Grignano); 6) Tetratargue, Monti (Adriaco).

Venerdì 1° novembre la seconda prova che concluderà la stagione agonistica '96 delle società della provincia di Trieste.

Italo Sencini

Al triestino Vascotto il campionato Este 24

NAPOLI — Il triestino Vasco Vascotto al timone dell'Este 24 «Gill» ha dominato con ben quattro vittorie su sei prove il Campionato nazionale Este 24 Trofeo Moby Line. Secondo il leccese Sandro Montefusco alla barra di «Divas», in terza il ravennate Matteo Ivaldi, già azzurro classe 470 ad Atlanta, su «Vietata ai minori». Nell'ultima giornata, nello specchio d'acqua antistante Castel dell'Ovo, tre prove tutte dominate da Vascotto con la sua «Gill». Nella prima alle spalle del triestino ha tagliato il traguardo il romano Enrico Passoni su «Marisa». Nella seconda duello Vascotto-Gia che ha ceduto a pochi metri dal traguardo. Nell'ultima prova è stato il russo Cheizov su «Gnagna» ad arrivare alle spalle di Vascotto.

SPEEDWAY / MITROPA CUP

L'Italia stravince in Friuli

TERENZANO — L'Italia stravince la quinta e ultima prova della Mitropa Cup di speedway e si mangia le mani. Perché? Facile. Perché la selezione azzurra ha dimostrato, proprio ieri pomeriggio sull'anello friulano davanti a quasi mille persone, di avere i mezzi per primeggiare a livello europeo anche in questa competizione e di aver sprecato una grossa occasione nelle prime due tappe della Mitropa, disputate in Ungheria e perse per alcune defezioni dei piloti.

La classifica finale della coppa, infatti, ha favorito, nonostante la vittoria italiana nell'ultima tornata di

competizioni friulane, il team dell'Ungheria, sicuramente più continuo nei risultati rispetto a quello dei talentuosi e bizzosi motociclisti italiani. La Slovenia, per il computo finale, ha battuto l'Italia per la corsa alla seconda posizione (243 punti per i vicini di casa, 10 in meno per i nostri). Nelle retrovie, invece, Austria e Croazia. La gara, va ricordato, è nata per far sviluppare esperienza internazionale ai piloti più giovani che sono nel giro della nazionale italiana: i friulani, ad esempio, il pubblico friulano ha potuto ammirare, oltre al neocampione italiano della specialità (il terenzano Andrea Mai-

da, peraltro già esperto), anche il quindicenne di Este Marco Salmistraro che ha vinto quattro prove sulle sei da lui disputate. Nelle venti batterie del primo pomeriggio, fatte in modo che tutti i concorrenti avessero la possibilità di incontrarsi almeno una volta, i motociclisti italiani hanno dominato in lungo e in largo senza lasciarsi impaurire dai vari Spitaler (Slovenia) e Schatzer (Austria), esperti mestieranti della specialità. L'Italia ha vinto la prova conquistando 43 punti sui 60 disponibili e ha surclassato gli avversari lasciando l'Ungheria a 26.

f.f.

PER LA QUARTA VOLTA Bruno Cocciolo campione mondiale di pesca sportiva



Bruno Cocciolo

TRIESTE — Bruno Cocciolo si è laureato per la quarta volta campione mondiale di pesca sportiva. Dopo i titoli iridati a squadre conquistati nel 1992, '94 e '95, il fortissimo atleta triestino ha vinto quest'anno il titolo individuale nelle acque dell'isola danese di Langeland. Cocciolo, che vanta anche tre titoli italiani, per motivi di sponsorizzazione gareggiava per la Mestrina dopo essere stato il portacolori del circolo «de Stradi» dove si è formato.

A Langeland sono stati disputati i campionati mondiali a squadre e individuali.

Nel primo l'Italia è arrivata seconda, alle spalle della Germania e davanti all'Inghilterra. Nell'individuale Cocciolo ha preceduto nell'ordine l'inglese Symons e il tedesco Balzunat.

Per Cocciolo è stata una prova impegnativa che ha richiesto una preparazione accurata a causa delle condizioni ambientali tipiche della zona: molto vento e corrente fortissima con le imbarcazioni in pesca allo scarroccio, alla velocità di circa due nodi, come se andassero alla traina. Particolare, di conseguenza, è dovuta essere anche l'attrezzatura: mulinelli rotanti da 30 libbre con manovella a sinistra fatti costruire appositamente, canne speciali importate dall'Inghilterra e finali dotati di palline colorate in cuccioli in funzione della leggibilità della lenza cui era attaccato un piombo di un chilo e mezzo che doveva stare sollevato dal fondo.

Le prede erano costituite in prevalenza da merluzzi. Cocciolo in tre giornate di gara ne ha pescati 82, il più grande dei quali di circa cinque chili.

Cocciolo intanto già pensa al prossimo campionato mondiale, che nel '97 si terrà in aprile in Belgio.

Pino Bolis

PUGILATO Alessandro Duran campione del mondo

SANREMO — L'italiano Alessandro Duran ha conquistato l'altra sera sul ring del Palafiori di Sanremo la cintura di campione mondiale per la categoria dei pesi welter versione Wbu (World boxing union) battendo il sudafricano Gary Murray, detentore del titolo, per squalifica alla quinta ripresa. L'arbitro dell'incontro, dopo aver richiamato ufficialmente per due volte il pugile sudafricano per scorrettezze, ne ha decretato la squalifica. Dopo la conquista del mondiale, Alessandro Duran ha dovuto ricorrere alle cure del medico di servizio negli spogliatoi e poi si è recato nell'ospedale di Sanremo per farsi suturare ferite ad entrambe le arcate sopracciliari.

LA KICK-BOXING TORNA A CHIAROBOLA Un match clou da titolo mondiale e il ritorno del «giaguaro» Sparano

TRIESTE — La kick-boxing torna protagonista. A riproporla a Trieste con un altro evento su scala mondiale è sempre il maestro Alessandro Gotti, il profeta della disciplina tecnica Asi, che ha voluto allestire per sabato 2 novembre, al Palasport di Chiarobola, l'ennesimo grande richiamo con combattenti di lusso. Match-clou della serata la sfida tra il belga Bongiali e il croato Orduli: il palio il titolo iridato 86 kg, sulle 12 riprese.

Facile prevedere, data la caratura degli atleti sul ring (entrambi già campioni d'Europa) il profilarsi

delle migliori e più accese emozioni legate al kick-boxing. Ma a catalizzare le attenzioni del pubblico di Chiarobola ci penserà un vero beniamino locale del circuito delle arti guerriere come Augusto Sparano.



Augusto Sparano

Il «giaguaro» intende rinverdire i fasti, non troppo lontani, delle sue imprese nel full e punta all'approdo al titolo italiano. A cercare di contrastarlo il romano Lupoli, sulle 7 riprese. Il gala organizzato da Gotti prevede altri spunti di rilievo, a cominciare dal «Prestige Fight» - cinque i round - tra Thomas Hengsteb-

Francesco Cardella

TENNIS A Stoccarda Boris Becker batte il n. 1 Pete Sampras

STOCCARDA — Il tedesco Boris Becker, numero 6 nella classifica mondiale, ha vinto il torneo di Stoccarda dotato di un premio di 2 milioni e 200 mila dollari, battendo in finale lo statunitense Pete Sampras, numero uno del mondo, col risultato di 3-6, 6-3, 3-6, 6-3, 6-4.

La tedesca Anke Huber, testa di serie numero 1, ha vinto invece gli open femminili di tennis del Lussemburgo, dotati di un premio di 164.250 dollari, battendo in finale la slovacca Karina Habudova, testa di serie numero 5, per 6-3, 6-0.



TRIESTE — Colpaccio di Tandy Tand nel centrale intitolato a Ugo Belladonna. La corsa non è stata avvera di colpi di scena, perdendo dopo il levar dei nastri Tess del Ronco che era uno dei soggetti più attesi, mentre Tandy Tand dimostrava subito di essere in giornata di vena conquistando in breve il comando delle operazioni per dare via libera dopo 400 metri a Titano Mp. Mentre sbagliavano anche Troposferico e Tonniati Lem, era il penalizzato Tass a mostrare molta audacia, risalendo dal fondo del plotone e puntando deciso su Titano Mp dopo un giro di corsa.

Ma quello dell'allievo di Paolo Bezzecchi si dimostrava un fuoco di paglia, e già a un giro dall'arrivo Tass ne aveva abbastanza quando nella sua scia si era portato Toniati Lem che poi ai 600 finali muoveva deciso in avanti trovando l'opposizione di Toshiba Db a sua volta parata da Tandy Tand che si portava su Titano Mp. Tornava intanto a sbagliare Toniati Lem, e sull'ultima curva Tandy Tand attaccava a fondo Titano Mp mostrando una grinta notevole.

Infatti, in arrivo l'allievo di Renzo Scantamburlo passava di forza su Titano Mp, mentre Toshiba Db rinveniva

MEMORIAL UGO BELLADONNA

Taddy Tand a sorpresa sfugge a Toshiba Db

ancora con molta autorità ma solo in tempo per scortare sul palo la sorprendente vincitrice, erede questa del campionesimo Ideal von Gazeau. Terzo rimaneva Titano Mp su Twinky che nel finale si era avvicinata sensibilmente ai primi.

Gian favorita, Ute Bi manteneva il comando delle operazioni sino al mezzo chilometro conclusivo, poi, sotto l'attacco di Ugo Vald, rimaneva in... brache di tela, sorvolata in diritto.

ra anche da Unione Db e Uela Star. Per il puledro di Mazzuchini, prima vittoria in carriera, e in 1.20.9 che è media apprezzabile.

Nella «gentlemen», Olari di Sgrei è stato portato da Massimo De Luca a sgretolare la resistenza di Meranoss dopo che questi aveva vanificato la risalita di Principale Dbc.

Fra buoni 4 anni, dopo la fuga del favorito Senior Effé, interveniva di spunto in dirittura Serrada e la vittoria era

pertinenza della femmina di Targhetta, mentre Speranza di Re emergeva terza regolando Skipper King. La successiva «reclamare» per 4 anni, dopo la sfuriata di Sportivo nei confronti della favorita battistrada Starfaider Np, vedeva entrare in azione Sonora San che in breve spazzava davanti a Sellin, e a Sorprende Dbc, venuta a battere nel finale la provata Starfaider Np.

Corsa di testa impeccabile da parte di Tesoro Amy, e facile vittoria della 3 anni di Portolan che teneva a distanza Tridacna e Tex de Gloria, mentre nella corsa valida per il quarté la supremazia di Odette Fc durava un giro esatto, poi entrava in azione Paulownia Mn che si portava in testa al plotone e dominava la scena nelle mani di Roberto Totaro, con Popsy Box buona seconda, e con Oziosa Chic che resisteva al finale di Ofelia Uan per il terzo posto.

Finalmente con un numero decente, Rocky Balboa ha fatto valere il suo buon momento e la grinta superiore a Pisciotta Abt che ha provato a resistere, arrendendosi però negli ultimi 200 metri. Vincenza in 1.19 il cavallo di Riccardo De Rosa, dietro al quale sprintava Lazing Effé che era andato in terza ruota a un giro dall'arrivo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Gregoriano (metri 1660): 1) Uleko Vald (A. Mazzuchini), 2) Unione Db, 3) Uela Star, 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot: 137; 32, 20; 192. Trio: 373.500 lire.
Premio Katalia (metri 2080): 1) Olari di Sgrei (M. Del Luca), 2) Meranoss, 3) Principale Dbc, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 56; 16, 20; 122. Trio: 102.700 lire.
Premio Boniso (metri 2060): 1) Serrada (G. Targhetta), 2) Senior Effé, 3) Speranza di Re, 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot: 71; 18, 13; 46. Trio: 142.000 lire.
Premio Mirmidone (metri 1660): 1) Sonora San (E. Bertazzini), 2) Sellin, 3) Sorprende Dbc, 10 part. Tempo al km 1.20.3. Tot: 63; 19, 32, 17; 456. Trio: 649.100 lire.
Premio Veronella (metri 1660): 1) Tesoro Amy (C. Portolan), 2) Tridacna, 3) Tex de Gloria, 9 part. Tempo al km 1.21. Tot: 43; 17, 17, 16; 94. Trio: 85.900 lire.
Premio Ugo Belladonna (metri 2080): 1) Tandy Tand (R. Scantamburlo), 2) Toshiba Db, 3) Titano Mp, 9 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 209; 35, 25, 23; 618. Trio: 1.182.200 lire.
Premio Valiant (metri 1660): 1) Paulownia Mn (R. Totaro), 2) Popsy Box, 3) Oziosa Chic, 4) Ofelia Uan, 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 50; 19, 19, 19 (253). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 854.000 per 500 lire. Quarté: 477.900 = 85.100 lire.
Premio Trucco (metri 1660): 1) Rocky Balboa (R. De Rosa), 2) Lazing Effé, 3) Pisciotta Abt, 10 part. Tempo al km 1.19. Tot: 44; 15, 15, 14; 123. Trio: 71.600 lire.